Corriere dello Sport STADIO
Mercoledì 1 maggio 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 120 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

DA ANTOGNONI IL PRIMO ENTUSIASTICO SÌ A SPALLETTI

Baggio, Totti, Alex c'è posto per voi

Patania 2-3

Che successo l'idea del ct rilanciata dal nostro giornale: i 10 "mondiali" a Coverciano prima di Euro 2024 . La Figc ha fatto partire gli inviti

La trasmissione della fantasia

di Ivan Zazzaroni

Inevitabile che, dopo lo scudetto della bellezza, sia rimasto un po' (tanto) di Napoli in Spalletti. Napoli è la città della fantasia, ma anche della telepatia e soprattutto di Eduardo che in "Natale in casa Cupiello" diede... 3

EUROCOPPE DOMANI 3 ITALIANE IN SEMIFINALE, PER LA ROMA È DURA

SU, CORAGGIO!

De Rossi, assist per Dybala: «Questo Bayer non è imbattibile»

di Jacopo Aliprandi

«Sono imbattuti, non sono imbattibili». Il messaggio perfetto per preparare la semifinale europea, la quarta consecutiva per la Roma. La prima assoluta da tecnico per De Rossi che al netto... 4

Daniele sfida Xabi: «Sono i campioni di Germania ma qui la storia si fa in due partite» Lukaku recupera Sarà il 55° sold out

Atalanta, trappola Marsiglia Gasp punta su Scamacca Iannarelli 9

Gensini e Mita 10-11 **Viola: Nico spaventa il Bruges Italiano-Torino, nuovo incontro**

SEMIFINALE CHAMPIONS

Vinicius da impazzire Ancelotti può sognare

Marega 12-13

Il Real Madrid pareggia nell'andata a Monaco con il Bayern: 2-2 Doppietta del brasiliano A segno Sané e Kane Kim, due errori fatali

di Alberto Polverosi

Un passettino in più per il Real, ma ancora Wembley va conquistato. Il 2-2 di Monaco alla fine è sembrato il risultato giusto di una partita con tanti campioni, un paio di fenomeni, una partita piacevole... 12

SARÀ CAOS CONTRATTI E BILANCI: FIFA E UEFA CADONO DALLE NUVOLE

Il Mondiale club è un delirio

Il torneo finirà il 15 luglio '25. Ma che ne sarà degli accordi in scadenza e dei conti da chiudere il 30 giugno? Per non parlare del mercato aperto il primo

di Giorgio Marota

Benvenuti nel nuovo Mondiale enigmistico. Un rebus non tanto per la formula: quella è chiara... 15

A 30 ANNI DALLA TRAGEDIA

Senna, un mito immortale

Evangelisti e un articolo di Cucci 30-31

Domani il Corriere dello Sport-Stadio, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola per la festività del primo maggio. Ai lettori appuntamento a venerdì. Potrete continuare a seguirci sul nostro sito www.corrieredellosport.it

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

L'invito di Spalletti, rilanciato dal nostro giornale, ai quattro 10 "mondiali" Antognoni, Baggio, Del Piero e Totti di presenziare agli allenamenti dell'Italia prima degli Europei ha avuto un successo straordinario e un'ampia adesione

I FAB FOUR AZZURRI

58 PRESENZE CON L'ITALIA
9 GOL IN AZZURRO

56 PRESENZE CON L'ITALIA
27 GOL IN AZZURRO

di Fabrizio Patania
ROMA

Baggio, Totti, Antognoni e Del Piero. Spalletti, lasciandosi cadere sul divano e guardando l'infinito, ritroverebbe gli occhi della felicità come qualsiasi tifoso italiano della Nazionale se solo riuscisse a replicare certe emozioni in Germania. Basta il nome di quattro numeri 10 e saltano fuori le immagini della memoria per comprendere in che modo si può accendere un sogno e la profondità dell'invito lanciato dal ct. Pensate allo slalom del Divino Codino all'Olimpico, quando stava segnando il gol fantastico del 2-0 alla Cecoslovacchia durante i Mondiali '90, oppure alla doppietta per ribaltare la Nigeria, quattro anni dopo negli Usa. Viene in mente il cucchiaio su rigore di Totti, semifinale di Rotterdam con l'Olanda, Europeo 2000. O ancora la linguaccia di Del Piero mentre corre felice, raccolto l'assist di Gilardino, con la palla all'incrocio e la Germania stesa al Mondiale 2006. Antognoni e il suo incedere elegante, a testa alta, ci riportano indietro di oltre quarant'anni, alla pipa del vecio Bearzot, Spagna '82 e al gol del 4-2 (annullato) al Brasile.

CHIAVE. Lucio, come ha raccontato nell'intervista al direttore del Corriere dello Sport-Stadio, li vorrebbe a Coverciano, fine maggio o inizio giugno, quando scatterà il ritiro. Riunirli a bordo campo avrebbe una logica, forse poco percettibile, ma significativa. La storia a volte innesca una scintilla. Non possono più segnare o disegnare assist, ma nello sport contano l'esempio e l'emulazione. Vialli e Mancini, per attraversare Wembley, erano entrati nel cuore dei giocatori attraverso citazioni, gagliardetti e libri. Buffon, nuovo capodelegazione, raduna la Nazionale in palestra ogni volta in cui sta per iniziare l'allenamento. Si urlano l'Italia e il senso di appartenenza. Spalletti le sta pensando tutte. La convocazione simbolica di Baggio, Antognoni, Del Piero e Totti alzerebbe il livello competitivo del gruppo chiamato a difendere il titolo europeo in Germania.

PROGETTO. L'idea ha raccolto entusiasmo e consensi. Gravina e i suoi collaboratori si sono messi in moto. A breve partiranno gli inviti. Roberto Baggio dall'Argentina, dove si trova in questi giorni, ha fatto sapere di essere disponibile. Totti verrà contattato appena rientrerà dall'Australia.

Idea da realizzare durante il ritiro tra il 31 maggio e il 9 giugno

Antognoni ha già risposto all'invito: «Bella iniziativa Non mi sorprende, Luciano entra nella testa degli azzurri» Baggio ha fatto sapere di essere disponibile La Figc contatterà presto Del Piero e Totti al rientro dall'Australia

Del Piero sta seguendo la Champions. Giancarlo Antognoni è stato intervistato dal Tg1. «Bella iniziativa, non usuale, l'idea di Luciano non mi sorprende. E' lungimirante, prova a entrare nella testa dei giocatori. Chiaramente ci andrò. Anche per Totti, Baggio e Del Piero penso possa essere un incontro importante». L'ex 10 della Fiorentina abita vicino a Coverciano. All'inizio di aprile è stato riaccolto dal Club Italia da capodelegazione dell'Under 21. «Un testimone dei valori azzurri» spiegò Gravina. La Figc spera di trovare l'incastro giusto per riunire a Coverciano nello stesso giorno anche gli altri tre fuoriclasse. Se non fosse possibile, le visite verranno "spalmate" nel periodo tra il 31 maggio e il 9 giugno, a poche ore dalla partenza per Dortmund. Spalletti a Miami aveva voluto conoscere e presentare Sinner agli azzurri. Ora si gioca il 40 (quattro numeri 10) per trasmettere fantasia alla sua Nazionale. Un gol si può segnare in tanti modi.

Da sinistra Luciano Spalletti, 65 anni; Francesco Totti, 47; Roberto Baggio, 57; Alessandro Del Piero, 49; Giancarlo Antognoni, 70

IL COMMENTO

La trasmissione della fantasia

di Ivan Zazzaroni

Inevitabile che, dopo lo scudetto della bellezza, sia rimasto un po' (tanto) di Napoli in Spalletti. Napoli è la città della fantasia, ma anche della telepatia e soprattutto di Eduardo che in "Natale in casa Cupiello" diede la definizione più divertente e centrata: «Telepatia vuol dire quando io non busso e tu apri la porta».

Tra poco più di un mese, in Germania, il ct proverà in tutti i modi ad aprire la porta avversaria: non potendo contare su attaccanti top, ha deciso di affidarsi alla trasmissione del pensiero delegandola ai più importanti fantasisti della nostra storia recente. Ieri l'ha spiegato così: «Mi piacerebbe portare a Coverciano, quando ci ritroveremo per la preparazione agli Europei, quattro 10 mondiali, Baggio, Del Piero, Totti e Antognoni. Ne ho già parlato con Gravina. Pensa se quel 40 assistesse a un nostro allenamento: spingerebbe i ragazzi a elevare la prestazione».

Spalletti non trascura alcun particolare ed è un moltiplicatore di idee anche curiose, per cui la Federazione, sensibilissima al risultato finale, si è subito attivata, ricevendo il primo sì. Dal Bell'Antogno.

Sorprendente è stata la risposta degli appassionati: in poche ore abbiamo ricevuto centinaia di messaggi, anche le radio e le tv hanno "accolto" con entusiasmo la proposta del tecnico.

Manca solo - ma si rivelerà? - il disappunto degli Antidieci, i nemici dei favolosi trequartisti, dei supercampioni ammirati e imitati in tutto il mondo ritenuti - dai ritardatari - i precursori dei Giochisti. In realtà quei Quaranta scelti da Spalletti, già calibratori del più bel calcio italiano, sono Maestri da studiare e imitare, riportandone la bravura e l'anima sui campi del pianeta.

A lato, quelle che potrebbero essere le maglie azzurre più vendute di Euro 2024, tra suggestione e nostalgia: un quartetto di fantasisti che tutto il mondo ci invidia

COME CAMBIA | IL 3-4-2-1 DI SPALLETTI

La nuova Italia e due 10 moderni

di Fabrizio Patania
ROMA

Raspadori o Pellegrini, Zaniolo o Zaccagni, Chiesa (in versione "accentrata") o Frattesi (incursore aggiunto). Non abbiamo un 10 classico, come la storia azzurra e del calcio italiano ci raccontano. Non sono più nati gli eredi di Totti e Del Piero, neppure di Mancini e Cassano. La nuova Italia di Spalletti, virando verso il 3-4-2-1 e l'idea di un calcio fluido, non più ancorato soltanto al 4-3-3 e agli attaccanti esterni, vivrà di connessioni e di relazioni, di movimento e di inserimenti. Due trequartisti e un centravanti. La prima Roma di Lucio splendeva e trovò la quadratura del cerchio avanzando Perrotta dietro a Totti. La Nazionale in Germania giocherà con due attaccanti (o centrocampisti offensivi) a ridosso di Retegui, punta centrale, e forse Scamacca, se il suo risveglio in campionato verrà premiato dopo l'esclusione di marzo. Spalletti si aggrapperà alla fantasia di Lorenzo Pellegrini, appena ritrovato, e alle scosse di Federico Chiesa, considerato un punto fermo. Il ct proverà a lucidare il talento di Giacomino Raspadori, affidabile e serio, nonostante la stagione poco brillante e con ancora meno spazio nel Napoli. L'Italia non rinuncerà al sinistro di Zaniolo, in grado di muoversi anche nel corridoio di centro-destra e Lucio terrà sotto osservazione la forma di Zaccagni, sempre titolare quando è stato disponibile. Nella tournée americana ha provato in posizione avanzata anche Frattesi, uno dal gol facile. Di sicuro, puntando sul blocco dell'Inter, le prove di Coverciano partiranno dalla difesa a tre.

VISITA AL MILAN. Spalletti riempirà l'ultimo mese che lo separa dal raduno (31 maggio) parlando con tecnici e azzurri in giro per l'Italia. Ieri è transitato da Milanello per incontrare Pioli e assistere all'allenamento dei rossoneri. Proseguiranno le visite ai club: tra le big mancano Roma e Lazio. Lunedì 27, il giorno dopo la fine del campionato di Serie A, il ct diramerà le convocazioni per Coverciano. Due amichevoli: il 4 giugno a Bologna con la Turchia, il 9 a Empoli con la Bosnia. Il ritiro al Centro Tecnico Federale terminerà la mattina del 10 giugno. Nel pomeriggio partenza per la Germania. Martedì 11 il primo allenamento a Iserlhon, circa 30 chilometri da Dortmund.

Luciano Spalletti e Stefano Pioli ieri a Milanello

Corriere dello Sport
SPALLETTI ESCLUSIVO
«Convoco Baggio e Totti»
«Con Antognoni e Del Piero un 40 mondiale»

Spalletti
…ORTO
…IO E TOTTI
…ZIONALE»

L'intervista
La nostra prima pagina di ieri e le frasi di Spalletti a Ivan Zazzaroni: così il ct ha annunciato la "convocazione" dei Fab Four

di Jacopo Aliprandi
ROMA

All'Olimpico arriva il Bayer De Rossi non ha paura e carica la squadra

«SIAMO DA FINALE»

«Loro sono campioni di Germania ma conta chi è più forte nella doppia sfida Si sentono imbattibili e non lo sono»

«Sono imbattuti, non sono imbattibili». Il messaggio perfetto per preparare la semifinale europea, la quarta consecutiva per la Roma. La prima assoluta da tecnico per De Rossi che al netto dell'inevitabile emozione crede, e anche tanto, al raggiungimento della finale, e così deve fare anche la sua squadra pronta domani ad affrontare il Bayer Leverkusen neo campione di Germania. Una sfida difficile, certo, ma che nella testa dei suoi giocatori non deve apparire impossibile. Per questo ieri il tecnico prima dell'allenamento ha voluto parlare con chiarezza e schiettezza alla sua squadra per eliminare ogni alibi sullo scontro, per dargli la consapevolezza di essere una squadra forte e che per la terza volta consecutiva può raggiungere una finale europea. «Dobbiamo rispettare l'avversario, quello che ha fatto in questa stagione, ma non dobbiamo temerlo. Noi non dobbiamo temere nessuno. Abbiamo battuto il Feyenoord, poi il Brighton e infine il Milan: ci davano per spacciati e invece siamo riusciti a eliminare tutti», il concetto delle parole di De Rossi ai suoi. Per questo motivo "mister presente" prima ha lavorato sulla testa dei suoi, come accade spesso prima dei big match, e poi sulle gambe. Tra le corde toccate non c'era l'aspetto motivazionale: tutti in squadra vogliono sbarcare a Dublino, tutti non hanno la minima intenzione di concedere un centimetro agli avversari per tentare di replicare l'impresa della scorsa stagione: 1-0 all'Olimpico con gol di Bove, poi il grande impegno alla BayArena per tenere il risultato sullo 0-0 e volare a Budapest.

Sarà un Leverkusen più forte rispetto a quello di un anno fa e naturalmente galvanizzato sia dal successo del campionato sia dalla voglia di rivincita per la passata eliminazione. Basti pensare che praticamente tutti i giocatori si porteranno la famiglia al seguito, e tutti nutrano un profondo senso di vendetta verso i giallorossi. Ma la Roma è la Roma, e quella formato europeo ha dimostrato di potersela giocare contro chiunque.

CARICHI E POSITIVI. «Siamo emozionati, vogliamo viverci un'altra serata indimenticabile, davanti ai nostri tifosi, consapevoli che sarà una sfida difficilissima, ma non fuori dalla nostra portata - ha commentato De Rossi -. Da temere c'è la loro condizione mentale. Una squadra che non perde mai si può sentire imbattibile. Dovremo essere pimpanti e carichi, vincerà chi sarà più forte in queste due partite, non in tutto l'anno». Un segnale importante lanciato anche alla squadra: non importa se il Bayer Leverkusen ha stravinto la Bundesliga, non importa se non perde una partita dal 27 maggio scorso, non importa se sono i favoriti per volare in finale e vincere il torneo. La semifinale si gioca su due partite, e possono diventare imprevedibili. Il Brighton e il Milan ne sanno qualcosa. L'andata si disputerà all'Olimpico e il ritorno invece in Germania, come un anno fa: «Cambia poco giocare la prima o la seconda in casa, conta l'atteggiamento che avrai in queste partite, soprattutto dai risultati che farai. Se vinci la prima e ti porti un piccolo vantaggio, avrai poi un atteggiamento positivo nella seconda per passare il turno». Questo pomeriggio l'allenamento di rifinitura, poi - salvo ripensamenti - il rompete le righe per tornare dalle famiglie con appuntamento fissato a domani mattina. Sarà difficile, ma non impossibile. Imbattuti, ma non imbattibili. Del resto tutti nel club sanno qual è stata l'ultima squadra ad aver sconfitto il Bayer in Europa. Lo sa De Rossi, lo sanno i protagonisti che quella partita l'hanno giocata. Ma nessuno a Trigoria vuole ricordarlo: un po' di scaramanzia non guasta.

«Non è una gara fuori portata solo un confronto molto difficile»

«Non conta giocare la prima o la seconda in casa, conta l'atteggiamento»

GLI AVVERSARI

Tah e altri due dubbi per Xabi Schick freme

Xabi Alonso, 42 anni, allenatore del Bayer GETTY

di Alessandro Fontana

Scalda il motore Patrik Schick, pronto a tornare da avversario all'Olimpico. Domani sera l'attaccante ceco, in giallorosso dal 2017 al 2019, non è tuttavia sicuro del posto da titolare nell'attacco del Bayer Leverkusen, nonostante i cinque gol realizzati nelle ultime sette partite europee. Contro la Roma, una rete Schick l'aveva trovata nel suo primo anno in Italia ai tempi della Sampdoria. Ma nella Capitale da avversario non ha ancora giocato. Un infortunio agli adduttori lo ha tenuto fuori sia all'andata che al ritorno, nella semifinale disputata lo scorso anno contro la Roma di Mourinho. Ballottaggio aperto con Boniface (anche lui cinque reti in sette partite di Europa League quest'anno). Domani non ci saranno Iglesias e Hlozek per infortunio. Xabi Alonso due settimane e mezzo fa ha vinto per distacco il campionato tedesco e adesso cerca la rivincita dopo l'eliminazione – senza gol – della scorsa stagione in Europa League. Il Bayer Leverkusen, ancora imbattuto quest'anno e rimasto solo una volta senza reti, non vuole permettersi scivoloni. Dopo la certezza del titolo in Germania, tre pareggi consecutivi per i tedeschi tra Europa e campionato. Tah, il capitano, si porta dietro qualche problema fisico: così per la difesa è allertato Kossounou. Gli altri dubbi di formazione per Xabi Alonso sono quelli tra Tapsoba e Hincapie a sinistra, come tra Adli e Tella nel tridente. A centrocampo, confermatissimo lo svizzero Xhaka che sabato scorso in campionato ha saltato – fermato da una squalifica – la sua prima partita stagionale: arriverà all'Olimpico più riposato domani sera.

A.S.AG.

ROMA 4-3-3

99 Svilar; 2 Karsdorp, 23 Mancini, 6 Smalling, 37 Spinazzola; 4 Cristante, 16 Paredes, 7 Lo. Pellegrini; 21 Dybala, 90 Lukaku, 92 El Shaarawy

BAYER LEVERKUSEN 3-4-3

17 Kovar; 12 Tapsoba, 4 Tah, 2 Stanisic; 20 Grimaldo, 25 Palacios, 34 Xhaka, 30 Frimpong; 10 Wirtz, 22 Boniface, 21 Adli

sky DAZN

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 1 Rui Patricio, 63 Boer, 5 N'Dicka, 14 Llorente, 69 Angeliño, 22 Aouar, 20 Renato Sanches, 52 Bove, 35 Baldanzi, 59 Zalewski, 9 Abraham, 17 Azmoun
Indisponibili: Kristensen, Huijsen
Squalificati: Celik
Diffidati: -

Allenatore: Xabi Alonso
A disposizione: 1 Hradecki, 36 Lomb, 3 Hincapie, 6 Kossounou, 13 Arthur, 7 Hofmann, 8 Andrich, 32 Puerta, 19 Tella, 14 Schick
Indisponibili: Iglesias, Hlozek
Squalificati: -
Diffidati: -

DOMANI A ROMA Stadio Olimpico, ore 21
TV: Sky Sport Uno, Sky Sport 252, Dazn
ARBITRO: Letexier (Fra)
Guardalinee: Mugnier e Rahmouni
Quarto uomo: Obrenovic
Var: Brisard
Avar: Delajod

Daniele De Rossi, 40 anni, è pronto a sfidare il Bayer Leverkusen in quella che sarà la sua prima semifinale europea da allenatore A destra la squadra esulta per un gol segnato da Dybala GETTY

L'INIZIATIVA DEL CLUB

I dipendenti ripuliscono il litorale di Ostia

Lo scorso 29 aprile si è svolta una nuova attività di retake del litorale di Ostia con il coordinamento di RomaNatura. Questa volta, i dipendenti del Club hanno fatto squadra con quelli di Q8, Proud Partner di AS Roma. L'iniziativa congiunta ha avuto luogo nei pressi del porto turistico, su Lungomare Duca d'Aosta, coprendo l'area che va dalla Spiaggia Grigia alla Spiaggia Rossa.
Muniti di guanti, sacchi, rastrelli e pinze speciali, i volontari di AS Roma hanno dedicato alcune ore della propria giornata di lavoro a contribuire a preservare il decoro di uno dei tratti di litorale del mare di Roma più popolari e frequentati. Una piena condivisione di valori e di impegno sociale che rafforza la collaborazione tra le due aziende e ribadisce l'inscindibile legame del Club con la sua comunità.
Questa giornata fa seguito all'attività di retake già svolta dai dipendenti dell'AS Roma nel mese di ottobre 2023 sulla Spiaggia Blu di Ostia e si aggiunge alle numerose iniziative a tutela dell'ambiente realizzate con il coordinamento dell'Ente Regionale RomaNatura, sia nel Centro Sportivo Fulvio Bernardini di Trigoria che sul resto del territorio.
Un mese fa poi i dipendenti del club e alcune giocatrici della Roma Femminile si erano recati nel centro Caritas "Giovanni Paolo II" di Colle Oppio, dove hanno collaborato al servizio mensa diurna e donato le uova di cioccolato ICAM dell'AS Roma a persone senza dimora e a coloro che hanno un reddito insufficiente per potersi garantire il cibo e i beni di prima necessità.

Lukaku e Smalling sono tornati in gruppo

Romelu e Chris formato Europa

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Già vederli ieri in campo al Fulvio Bernardini ha dato una maggiore sicurezza alla squadra. Perché al netto di ogni dichiarazione sulla forza del gruppo e dell'importanza di ogni giocatore, un conto è affrontare i campioni di Germania con Lukaku e Smalling, un conto è giocare senza di loro. E allora l'ingresso in campo di ieri ha dato tanta fiducia alla Roma, oltre che mettere di buon umore anche De Rossi. Prima dell'allenamento, perché poi non si è certo frenato dal tirare qualche strillone verso alcuni suoi giocatori. Di quelli che si sentono anche fuori dal Fulvio Bernardini e che riassestano testa, cuore e gambe. Del resto serve anche questo quando si prepara una partita così delicata, di quelle che anche ogni minimo dettaglio può fare la differenza. E DDR lo sa bene visto che lui ha fatto la differenza con le sue mosse tattiche nella doppia sfida contro il Milan. E sono proprio le mosse tattiche che ancora sta studiando, e così farà anche oggi, a lasciare qualche dubbio sulla formazione. Il "classico" 4-3-3 oppure una difesa con Llorente braccetto a destra? Oggi il tecnico scioglierà ogni dubbio, anche in virtù delle condizioni di Smalling che effettuerà il provino decisivo per capire se sarà della partita dal primo minuto oppure se comincerà dalla panchina.

OK BIG ROM. Di fatto ieri sia lui che Lukaku hanno svolto l'intero allenamento con la squadra, e questo è decisamente confortante per sperare di averli entrambi totalmente a disposizione. Al netto di un lavoro personalizzato per Pellegrini, affaticato ma pronto a giocare domani, De Rossi può avere l'intera rosa a disposizione (salvo naturalmente Celik, Huijsen e Kristensen) e pronta per la sfida contro i tedeschi. Big Rom ha recuperato dalla piccola lesione al flessore destro rimediata nella sfida europea di ritorno contro il Milan che lo ha costretto a saltare il Bologna, i 25 minuti contro l'Udinese e poi la sfida contro il Napoli. Un'assenza che naturalmente ha pesato anche nel rendimento del gruppo. Smalling invece si è fermato a Udine dopo pochi minuti per un risentimento muscolare all'adduttore: avvertendo il fastidio in tempo ha evitato la lesione che lo avrebbe costretto al forfait.

Romelu Lukaku LAPRESSE

Chris Smalling GETTY

Big Rom pronto a giocare titolare oggi il test per il difensore inglese E DDR sta valutando il modulo

C'È KARSDORP. È tornato in gruppo anche Karsdorp che aveva saltato la partita contro il Napoli per non correre rischi ed essere a disposizione in Europa: senza Kristensen (fuori lista) e lo squalificato Celik, sarà lui l'unico esterno destro a disposizione per il Bayer. Ieri il tecnico ha provato l'olandese sulla fascia, mentre a sinistra il favorito è Spinazzola, autore di una buona prestazione anche contro il Napoli. Non può cambiare invece il centrocampo titolare: torna in regia Paredes dopo la squalifica in campionato, con Cristante e Pellegrini. Davanti con Lukaku ed El Shaarawy ci sarà Dybala. La luce per la Roma e per De Rossi.

Karsdorp è tornato a disposizione Pellegrini ieri fuori ma non preoccupa

MARSIGLIA-ATALANTA		ROMA-BAYER LEVERKUSEN	
Andata	2 maggio, ore 21	Andata	2 maggio, ore 21
Ritorno	9 maggio, ore 21	Ritorno	9 maggio, ore 21

FINALE (22 MAGGIO, DUBLINO)

VERSO LA SFIDA | IL CENTROCAMPISTA TORNA IN REGIA DOPO LO STOP IN CAMPIONATO

Paredes: «Partita tosta, come tante altre»

ROMA - Quando c'è si sottovaluta il suo lavoro, quando manca invece si sottolinea la sua importanza. Leandro Paredes sotto la gestione di De Rossi è diventato un elemento indispensabile per la squadra, fondamentale per muovere palla, ripulire i palloni, coprire la difesa e far ripartire l'azione in verticale. Insomma, è tornato a essere quel Leandro Paredes che aveva fatto innamorare il Paris Saint Germain prima e la Juventus dopo. E che entrambe le squadre hanno invece visto soltanto parzialmente. L'arrivo di De Rossi, suo grande amico, lo ha rivitalizzato, trasformandolo in un centrocampista totale e necessario per i movimenti e le rotazioni della squadra in campo. E la sua assenza per squalifica si è sentita parecchio anche contro il Napoli.

CALMA E SANGUE FREDDO. «Mi sono riposato, ho avuto due giorni per mettermi a posto e per arrivare a questa partita nel migliori dei modi», ha detto l'argentino. Lui riposato e felice, la squadra un po' più stanca ma contenta di averlo ritrovato per una sfida così delicata e nella quale la sua presenza sarà più che importante per rallentare il gioco quando necessario e smistare i palloni nonostante l'immaginabile pressing della trequarti tedesca. Insomma, servirà la sua calma e il suo sangue freddo davanti alla difesa per spezzare la prima linea del Bayer e far partire l'azione dei suoi. La stessa calma che ha messo nel descrivere l'avversaria: «Siamo consapevoli che saranno due partite difficili, ma come altre già affrontate in questa Europa League. Affronteremo il match alla stessa maniera». Chiaro, semplice, diretto. Ma anche calmo. Del resto da un campione del Mondo non si può ipotizzare frenesia e paura per una semifinale europea. Una tranquillità che gli chiede anche De Rossi dentro e fuori dal campo: «Tutto quello che ci dice il mister ci dà lo stimolo per fare meglio e per migliorare. Abbiamo tanto da fare e stiamo facendo bene. Sono orgoglioso che De Rossi mi consideri tanto, le sue parole sono sempre uno stimolo per continuare a lavorare. Ho un buon rapporto con lui, mi dice sempre le cose anche quando non riesco a fare bene. Mi parla tantissimo e sono felice». E non nega uno strillone a nessuno in allenamento quando serve.

Svilar esalta il tecnico «Ha il fuoco dentro»

IL FUOCO DENTRO. È cresciuto tanto Paredes, è cresciuto tantissimo Mile Svilar. Il protagonista in assoluto della gestione di De Rossi e che è stato senza ombra di dubbio il migliore in campo anche nella sfida di domenica contro il Napoli con i suoi otto interventi prodigiosi: «De Rossi ha un grande fuoco che gli brucia dentro, sarà per questo che riesce a parlare così facilmente con noi - ha detto il portiere -. È come quando giocava a calcio e questo è un grande vantaggio per lui e per la squadra. Sono rimasto davvero colpito da quanto lui e il suo staff fossero preparati. Fin dal primo giorno le sue intenzioni sono state molto chiare: è nato per essere un calciatore, ma anche per fare l'allenatore ed è davvero impressionante». E Mile, adesso lo vediamo tutti, è nato per fare il portiere: domani vivrà la sua prima semifinale europea con i brividi di chi finalmente è riuscito a farcela.

jac.ali.

Leandro Paredes LAPRESSE

La furia del club per il trattamento ricevuto da inizio stagione

Ira Roma sulla Lega «Mai supportati»

Su 14 gare europee, per 12 volte la squadra ha giocato in campionato tre giorni dopo. E 9 volte in trasferta

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Quattro semifinali consecutive, la vittoria della Conference e una finale di Europa League. Il percorso europeo della Roma negli ultimi quattro anni deve essere considerato dal movimento calcistico italiano un vero e proprio vanto. Oltre che un importante tassello nel coefficente Uefa per federazioni. Ma non solo: perché il raggiungimento in questa stagione della semifinale di Europa League è stato determinante per la conquista del quinto slot per la qualificazione alla prossima Champions League. Un percorso fatto da settembre a oggi di cui quindi ha beneficiato il campionato italiano e che alla Roma è costato - e non poco, come un anno fa - diversi punti nel cammino in campionato. Eppure secondo il club, la Lega calcio non ha minimamente contribuito ad agevolare il raggiungimento di questa ennesima semifinale europea che ha dato blasone (e ricchezza) al movimento italiano. Nessuna agevolazione, nessun aiuto o supporto alla Roma per favorire la preparazione delle sfide di Europa League o garantire l'integrità del calendario, quindi la corsa alla prossima qualificazione in Champions. Così la Lega dopo aver respinto la richiesta di rinvio a maggio del recupero con l'Udinese e lo slittamento della sfida contro l'Atalanta, non ha ancora comunicato alla Roma - nonostante più solleciti - quale datà è stata più o meno selezionata o scelta per il recupero di Atalanta-Fiorentina, sfida decisiva nella corsa al quinto posto che i bergamaschi si stanno giocando punto a punto con il gruppo di De Rossi. Da sottolineare poi l'irritazione (eufemismo) della dirigenza giallorossa nei confronti del presidente Casini che lunedì è intervenuto pubblicamente per parlare delle riforme del calcio, di Gravina e del "Lotitismo" e della Supercoppa, ma non ha ancora trovato tempo per parlare direttamente (e privatamente) con la dirigenza giallorossa. Inutile dire che i rapporti sono ai minimi termini, una crisi provocata anche dal mancato supporto della Lega nel corso della stagione e che era stata sottolineata da Mourinho già in tempi non sospetti quando criticò fortemente De Siervo per il calendario. Sei mesi dopo la situazione è ben chiara. La Roma in questa stagione ha disputato (e sta disputando) 14 partite europee di giovedì: soltanto due volte ha ricevuto il via libera a giocare la sfida successiva di campionato il lunedì seguente, mentre per le altre 12 volte è stata costretta a giocare tre giorni dopo l'impegno di Europa League. E 9 di queste gare le ha giocate addirittura in trasferta. E sempre nove volte di pomeriggio (alle 18) invece che di sera. Ricapitolando: la Roma giocava (giocherà) il giovedì sera, anche fuori casa, il venerdì faceva (e farà) scarico, il sabato allenamento di rifinitura e la partenza per la trasferta. Poi il giorno dopo la partita di A. E la Roma è furiosa sia per la mancanza di tutela sia per l'ultimo rifiuto della Lega considerato un altro colpo all'integrità del campionato.

Partita	Risultato	Data
SHERIFF-ROMA	1-2	21 SETTEMBRE (18.45)
TORINO-ROMA	1-1	24 SETTEMBRE (18)
ROMA-SERVETTE	4-0	5 OTTOBRE (21)
CAGLIARI-ROMA	1-4	8 OTTOBRE (18)
ROMA-SLAVIA PRAGA	2-0	26 OTTOBRE (21)
INTER-ROMA	1-0	29 OTTOBRE (18)
SLAVIA PRAGA-ROMA	2-0	9 NOVEMBRE (18.45)
LAZIO-ROMA	0-0	12 NOVEMBRE (18)
SERVETTE-ROMA	1-1	30 NOVEMBRE (21)
SASSUOLO-ROMA	1-2	3 DICEMBRE (18)
ROMA-SHERIFF	3-0	14 DICEMBRE (18.45)
BOLOGNA-ROMA	2-0	17 DICEMBRE (18)
FEYENOORD-ROMA	1-1	15 FEBBRAIO (18.45)
FROSINONE-ROMA	0-3	18 FEBBRAIO (18)
ROMA-FEYENOORD	1-1 (5-3)	22 FEBBRAIO (21)
ROMA-TORINO	3-2	26 FEBBRAIO (18.30)
ROMA-BRIGHTON	4-0	7 MARZO (18.45)
FIORENTINA-ROMA	2-2	10 MARZO (20.45)
BRIGHTON-ROMA	1-0	14 MARZO (21)
ROMA-SASSUOLO	1-0	17 MARZO (18)
MILAN-ROMA	0-1	11 APRILE (21)
UDINESE-ROMA (SOSP.)		14 APRILE (18)
ROMA-MILAN	2-1	18 APRILE (21)
ROMA-BOLOGNA	1-3	22 APRILE (18.30)
ROMA-BAYER LEVERKUSEN		2 MAGGIO (21)
ROMA-JUVENTUS		5 MAGGIO (20.45)
BAYER LEVERKUSEN-ROMA		9 MAGGIO (21)
ATALANTA-ROMA		12 MAGGIO (20.45)

In giallo le trasferte — In blu le gare di lunedì

L'AMBIENTE | DOMANI LA GRANDE FESTA

Olimpico show Sono 55 sold out

Una coreografia della Curva Sud BARTOLETTI

ROMA - Tutto è cominciato il 10 aprile del 2022, quando gli stadi sono stati riaperti con capienza al 100% dopo il periodo Covid. Da quella partita, un Roma-Salernitana terminato 2-1 con gol di Perez e Smalling, l'Olimpico - lato giallorosso - non è mai rimasto vuoto. Anzi, c'è sempre stata la corsa (online) al biglietto per accaparrarsi un posto anche nelle sfide meno esaltanti delle ultime due stagioni e mezzo. E, conti alla mano, in totale oltre tre milioni e mezzo di tifosi hanno superato i tornelli dello stadio per tifare la Roma nell'era José Mourinho, uno degli artefici di questa nuova spinta dagli spalti, e quella di Daniele De Rossi che con il suo romanismo ha alimentato la passione giallorossa. E domani il conto dei sold out da quella prima gara del 10 aprile 2022 aumenterà e si arricchirà di un nuovo incredibile traguardo. L'Olimpico si riempirà totalmente per la cinquantacinquesima volta: un bagno d'amore immenso, un attaccamento alla squadra probabilmente senza precedenti e che sta richiamando l'attenzione di tutto il mondo per questo affiatamento e legame da record. Nei numeri e nel supporto alla squadra , a volte trascinata completamente dall'entusiasmo della curva Sud e degli altri settori.

Oltre tre milioni di tifosi allo stadio dalla riapertura al 100%, nel 2022

LA CARICA. E così sarà anche domani sera, quando ce ne sarà più bisogno. L'ambiente è carico quanto De Rossi e i suoi uomini, nell'aria c'è la grande attesa per una nuova sfida europea e la voglia di raggiungere la finale di Dublino e, quindi, indirizzare il risultato della doppia sfida come già fatto un anno fa con il Leverkusen e quest'anno contro il Brighton. Sarà l'Olimpico visto nei palcoscenici europei di questi ultimi anni, quello grandioso e glorioso che nelle partite da dentro e fuori non ha mai deluso le aspettative ma, anzi, è stato per più di una volta il fattore decisivo per la vittoria e il passaggio del turno. Lo stadio sarà in delirio fin dal pre partita, canti, cori e scenografie esalteranno la squadra e incuteranno timore ai tedeschi, scottati dal risultato della scorsa stagione: a maggior ragione i tifosi vogliono fare la differenza dagli spalti, vogliono essere quel dodicesimo uomo che ha regalato momenti indimenticabili nelle partite europee e non solo.

jac.ali.

SELINASTORE.IT
MUTATIS MUTANDIS
AXIOM®
by selina

Semifinale d'andata al Velodrome

L'Atalanta capolista per l'Europa

La finale obiettivo primario. Gasp recupera Scamacca e Kolasinac

Gianluca Scamacca, 25 anni, festeggiato dopo un gol
ANSA

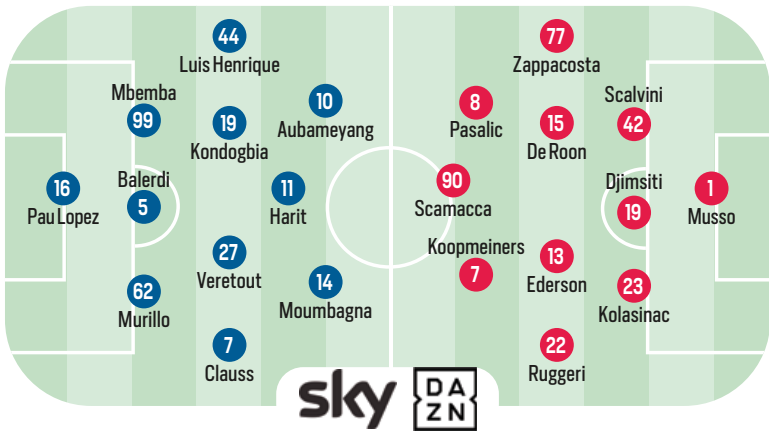
di Patrick Iannarelli

Le jour de gloire est arrivé. O quasi. La sfida del Vélodrome tra Olimpyque Marsiglia e Atalanta di domani sera sarà pure il primo atto delle semifinali, ma la banda del Gasp è comunque pronta alla battaglia in quel catino bollente, infuocato, contro un intero popolo. La vittoria di Empoli ha dato ulteriore consapevolezza a un gruppo che nei primi giorni di maggio si trova in corsa su tre fronti: niente scelta, anzi nessun bisogno impellente di decidere verso quale obiettivo puntare.

TRAGUARDI. Certo, l'occasione in terra francese è abbastanza ghiotta e lo stesso Gasperini si è sbilanciato al termine della partita con i toscani ribadendo che il focus è indirizzato verso la coppa: la conquista della finale di Europa League ha assunto il ruolo di obiettivo primario, quel traguardo che si intravede tra Marsiglia, Bergamo e Dublino. I tre schiaffoni di Anfield sembrano aver dato la spinta necessaria per poter credere in qualsiasi tipo d'impresa.

INCASTRI. Poco importa se lunedì ci sarà una sfida fondamentale contro la Salernitana e subito dopo il ritorno con i francesi De Roon e compagni saranno attesi dallo scontro Champions contro la Roma: la sensazione abbastanza palese è quella di una squadra in grado di isolarsi e pensare partita dopo partita, un banale modo di interpretare il calcio diventato ormai una sana abitudine orobica. Gasperini dunque farà i conti con la concretezza, con chi sarà assente o meno: Scamacca è pienamente recuperato, Scalvini ha già preso confidenza coi 90 minuti di domenica, Kolasinac è tornato a disposizione dopo una leggera contusione. Gli unici assenti saranno Hien (squalificato per somma d'ammonizioni) e gli infortunati Toloi e Holm. In attacco come al solito basterà sfogliare la margherita, con Pasalic e Koopmeiners pronti a piazzarsi sulla trequarti.

OM. L'avversario però non va sottovalutato, nonostante il triplice cambio in panchina (nel tritacarne è finito anche Rino Gattuso) e il campionato tutt'altro che esaltante (settimo posto e zona Champions distante 11 lunghezze), la squadra di Gasset in Europa ha eliminato Benfica, Villarreal e Shakhtar. Nel mirino della difesa nerazzurra ci sarà Pierre-Emerick Aubameyang, autore di 25 gol in 44 partite, in mezzo al campo pronto Jordan Veretout, un'altra vecchia conoscenza del calcio italiano che nelle scorse settimane aveva scagionato l'ex tecnico italiano per quanto accaduto durante una stagione frenetica. Inutile girarci intorno, al Vélodrome ci sarà un vero e proprio inferno, ma questa Dea non ha bisogno di ulteriori stimoli. L'obiettivo dichiarato è quello di indirizzare la gara di domani sera sul binario giusto, poi il generale Gasp potrà pensare alle altre battaglie.

O. MARSIGLIA 3-4-1-2 — **ATALANTA 3-4-2-1**

Allenatore: Gasset
A disposizione: 36 R. Blanco, 18 B. Meite, 3 Merlin, 37 Soglo, 49 Daou, 17 J. Onana, 8 Ounahi, 33 Bakola, 46 G. Lafont, 23 I. Sarr, 20 J. Correa, 29 Ndiaye
Indisponibili: Rongier, Nadir
Squalificati: Gigot
Diffidati: -

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 29 Carnesecchi, 31 Rossi, 20 Bakker, 33 Hateboer, 43 Bonfanti, 25 Adopo, 10 Touré, 11 Lookman, 17 De Ketelaere, 59 Miranchuk
Indisponibili: Holm, Toloi, Palomino (fuori lista Uefa)
Squalificati: Hien
Diffidati: -

DOMANI A MARSIGLIA
Stadio Velodrome, ore 21
TV: Sky Sport Calcio, Sky Sport 253, Dazn
ARBITRO: Daniel Siebert (Ger)
Guardalinee: Seidel e Foltyn
Quarto uomo: Jablonski
Var: Fritz
Avar: Dingert

GLI AVVERSARI | POSSIBILE LINEA A 5

Rebus Marsiglia allarme in difesa

di Davide Palliggiano

La vittoria sul Lens, nell'ultima di campionato, ha ridato un po' d'ossigeno a una squadra che quest'anno in Francia ha faticato tantissimo e non ha mai trovato la giusta continuità per ambire alle posizioni di vertice. La panchina del Marsiglia ne ha vissute di tutti i colori: le dimissioni di Marcelino a inizio stagione, l'arrivo e poi l'esonero di Gattuso, ora a guidare l'OM è l'ex ct della Costa d'Avorio, Gasset, che ha poco da chiedere alla Ligue 1, dove è 7° a tre giornate dal termine e a -2 dalla zona Conference, ma tanto all'Europa League.

Il Marsiglia è un'incognita per tutti: per i tifosi, che riempiranno in oltre 60mila il Velodrome, per lo stesso allenatore, che nelle ultime partite ha cambiato più volte idea sul sistema di gioco, partendo però sempre dalla difesa a 3. Contro l'Atalanta, domani, c'è addirittura una piccola possibilità che possa passare a 5, per contrastare meglio il sistema di Gasperini. Squalificato Gigot, leader della difesa, con Mbemba, Merlin e Murillo non in perfette condizioni, la difesa sarà quasi da inventare.

Gasset senza un modulo fisso Aubameyang e Veretout i pilastri

«LA STELLA È LA SQUADRA». Le certezze arrivano dal centrocampo in su: dove l'ex Roma e Fiorentina Veretout è il leader indiscusso: «La forza dell'Atalanta sta nella squadra - ha detto a La Provence -, i giocatori seguono tutti il sistema dell'allenatore. Non c'è nessuna stella, la squadra è la stella». Il francese è in forma e si trova a suo agio in coppia con Kondogbia, altra vecchia conoscenza del campionato italiano. Un passato dalle nostri parti, al Milan, anche per Aubameyang. L'ex Arsenal e Barça è il capocannoniere della manifestazione con 10 gol e anche nell'ultima di campionato contro il Lens (2-1) ha segnato portando avanti l'OM al 1'. Marsiglia leader nella classifica marcatori con il gabonese, ma anche in quella degli assist, dove comandano Harit e Clauss con 6 a testa.

Arriva il Bruges: dopo Inter, Milan, Juve, Samp, Parma, Lazio e Roma anche i ragazzi di Italiano possono compiere un'impresa nelle coppe

Fiorentina, la storia ti chi

A caccia della seconda finale europea consecutiva, come la Viola del biennio 1960-1962 e le grandi squadre del nostro calcio. Venduti 25.000 biglietti

ASTON VILLA-OLYMPIACOS	
Andata	2 maggio, ore 21
Ritorno	9 maggio, ore 21

FIORENTINA-BRUGES	
Andata	2 maggio, ore 21
Ritorno	8 maggio, ore 18.45

FINALE (29 MAGGIO, ATENE)

di Alessandro Mita

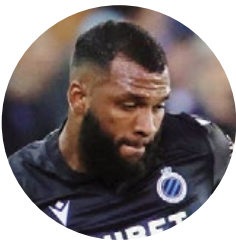
Improvvisamente, quel senso di malessere che circonda la Fiorentina ormai da tempo, legato all'altalenante percorso in campionato, sembra evaporare davanti al fascino di una sfida da brividi: Fiorentina-Bruges, domani al Franchi, ore 21, andata della semifinale di Conference League. Da qualche giorno Firenze non discute (o discute meno...) di Italiano e di una squadra che fa impazzire con i suoi alti e bassi. Si è mobilitata anche la Curva Fiesole, che sta preparando una grande coreografia e ha lanciato un appello alla città: riempiamo lo stadio, spingiamoli verso la finale di Atene. Al momento ci saranno oltre 25.000 spettatori (con 1.900 belgi), ma si spera in un ulteriore colpo di coda nella vendita dei biglietti. E' in arrivo anche il presidente, Rocco Commisso. Adesso non conta quello che è stato finora, adesso contano il presente e questa partita che vale probabilmente tutto, contro un'avversaria che ha un'esperienza europea molto più consolidata della Fiorentina. Loro hanno frequentato la Champions praticamente sempre dal 2015 e arrivano al confronto con i viola dopo sette vittorie consecutive fra campionato e Conference. Sarà tutto più complicato rispetto a un anno fa con il Basilea (e già gli svizzeri fecero sudare molto i viola...). Ma Firenze ci crede, ci crede Italiano, a cui si illuminano gli occhi quando parla dell'Europa, e ci credono i giocatori, rinfrancati da quei 5 gol al Sassuolo, la bevanda tonica che ci voleva.

PER LA STORIA. L'obiettivo: la finale di Atene. La seconda di fila in Europa per la Fiorentina dopo quella di Praga del 2023. Qualcuno definisce la Conference una coppetta, ma dentro questa coppetta c'è il senso di tre anni di lavoro. E c'è la bellezza di una conferma a livello europeo. La Fiorentina è stata la prima squadra italiana a centrare due finali continentali di fila, accadde nella Coppa delle Coppe 1960-61 e 1961-62: una vittoria e una sconfitta. Da allora, questa capacità di conquistare le finali in anni consecutivi è stata appannaggio di pochi grandi club: Inter, Milan, Juve, poi Samp, Parma, Lazio, infine la Roma di Mourinho, la più recente, dal 2021 al 2023 (ed è in corsa per la terza finale). La Conference sarà anche una coppa di scarso appeal, ma arrivando ad Atene i viola eguaglieranno la Fiorentina del biennio 1960-62 e resteranno nella storia insieme a squadre che hanno fatto l'epopea del calcio italiano: l'Inter di Suarez, Mazzola e quella di Bergomi, Ronaldo; il Milan di Rivera, Trapattoni, quello di Gullit, Van Basten, Rijkard; la Juve di Platini, Boniek, Rossi e quella di Vialli, Del Piero; la Samp di Mancini, Vialli; il Parma di Zola, Asprilla; la Lazio di Nesta, Vieri, Mihajlovic. Per concludere con la Roma delle ultime due stagioni, con Dybala, Mkhitaryan e Mourinho in panchina. Parliamo di squadre straordinarie e composte da grandi campioni, al cui confronto la Fiorentina sembra un vascello fragile. Se Italiano e i suoi ragazzi sono arrivati a giocarsi la possibilità di un'altra finale europea (seppur in una competizione meno prestigiosa), a maggior ragione va dato atto ai viola di oggi di aver compiuto un percorso eccellente. Pur con tutti i limiti e i difetti che fanno della Fiorentina una squadra imperfetta.

L'insidia dei belgi, molto più abituati alle sfide continentali

LA NOTTE DI ITALIANO. In questa notte al Franchi, fra i più emozionati ci sarà Vincenzo Italiano. Che è arrivato al termine della sua avventura viola, che, persa la finale di Coppa Italia, vuole lasciare Firenze con un trofeo, onorando la memoria di Joe Barone, il dg tragicamente scomparso lo scorso 19 marzo. E' la sua ultima partita europea al Franchi, sogna di arrivare ad Atene e di rientrare in Italia da trionfatore il prossimo 30 maggio. Al momento c'è il Torino nel suo futuro, da giorni ci sta parlando (lunedì l'ultimo faccia a faccia), ma per adesso viene prima la Viola. C'è la bandiera di Firenze da tenere in alto.

QUI BRUGES

Hayen con due dubbi: Mignolet e Skov Olsen

Igor Thiago, 22 anni, 28 gol in 51 presenze stagionali ANSA

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - **Sette vittorie consecutive. Diciotto gol fatti, due subiti: il Bruges sbarca a Firenze con uno score da tritatutto. Numeri che non devono far perdere il sonno a Italiano e i suoi, vista la caratura degli avversari affrontati ad aprile, ma che mettono comunque in guardia e portano a una considerazione che molti addetti ai lavori stanno facendo in questi giorni: domani la Fiorentina affronterà un avversario dal valore ben diverso rispetto a Maccabi Haifa e Viktoria Plzen. I ragazzi terribili allenati da Nicky Hayen arriveranno oggi in Italia, forti di sette gol rifilati in tre giorni al Genk e saranno protagonisti della consueta seduta della vigilia in programma al Franchi alle 19. In valigia l'ottimismo dato da un momento d'oro ma anche la sfrontatezza di una squadra ancora acerba (con 24,9 anni di media, la più giovane delle semifinaliste nelle competizioni Uefa) ma ricca di talento. I pezzi pregiati, dal diciottenne norvegese Antonio Nusa al classe 2000 Michal Skoras (già visto a Firenze con la maglia del Lech Poznan), hanno avuto un minutaggio contingentato nel 3-0 sul campo del Genk, in una gara dove non hanno trovato spazio l'ex portiere del Liverpool Mignolet e l'ex Bologna Skov Olsen, due titolarissimi in dubbio per qualche acciacco fisico. Partiranno comunque con il gruppo, indipendentemente dalle condizioni: in casa Bruges c'è la sensazione di essere a un passo dalla storia, dal ritornare in una finale europea a quarantasei anni dall'ultima volta, sconfitta nella Coppa Campioni 1977-78 col Liverpool. Lo sanno anche i circa 1900 cuori Blauw en Zwart (blu-neri) che da oggi pomeriggio invaderanno Firenze.**

FIORENTINA 4-2-3-1

1 P. Terracciano; 2 Dodo, 4 Milenkovic, 28 M. Quarta, 3 Biraghi; 5 Bonaventura, 38 Mandragora; 10 N. Gonzalez, 9 Beltran, 7 Sottil; 20 Belotti

BRUGES 4-3-3

22 Mignolet; 14 Meijer, 44 Mechele, 4 Ordonez, 64 Sabbe; 20 Vanaken, 10 Vetlesen, 15 Onyedika; 9 Jutgla, 99 Igor, 8 Skoras

sky DAZN

DOMANI A FIRENZE
Stadio Franchi, ore 21
TV: Sky Sport 254, Dazn, Tv8
ARBITRO: Oliver (Ing)
Guardalinee: Burt e Cook (Ing)
Quarto uomo: Madley (Ing)
Var: Kavanagh (Ing)
Avar: Gillett (Ing)

Allenatore: Italiano
A disposizione: 53 Christensen, 33 Kayode, 22 Faraoni, 65 Parisi, 16 Ranieri, 8 Maxime Lopez, 6 Arthur, 32 Duncan, 18 Nzola, 72 Barak, 11 Ikoné, 99 Kouame
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Hayen
A disposizione: 29 Jackers, 6 Odoi, 55 De Cuyper, 58 Spileers, 28 Boyata, 39 Balanta, 27 Nielsen, 7 Skov Olsen, 77 Zinckernagel, 32 Nusa
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

Verso Atene Nicolas Gonzalez, 26 anni, 13 gol in questa stagione. A sinistra, un'esultanza dei giocatori viola SESTINI LAPRESSE

L'ALTRA SEMIFINALE

L'Olympiacos nella tana dell'Aston Villa

Unai Emery, 52 anni, tecnico dell'Aston Villa GETTY

di Gabriele Marcotti

LONDRA - Le combattute sfide dell'ultimo turno - risolte solo ai calci di rigore - hanno lasciato il segno sia per l'Aston Villa che per l'Olympiacos, almeno sotto il profilo disciplinare. La squadra greca allenata da José Luis Mendilibar deve rinunciare per squalifica al difensore Ntoi e alla punta Masouras, assenze metabolizzabili visto che nessuno dei due, con ogni probabilità, sarebbe stato titolare domani sera al Villa Park. Diverso il discorso per Unai Emery: le "mattane" del portiere campione del mondo Emi Martinez gli sono costate la squalifica. Al suo posto tra i pali l'ex romanista Robin Olsen, che comunque quest'anno in Conference League ha già giocato.

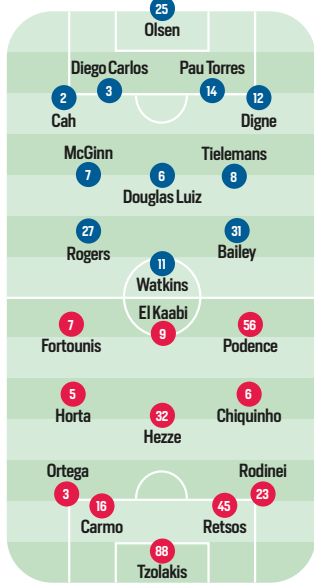
Il dubbio maggiore per Unai Emery riguarda il centrocampista Tielemans, toccato duro in campionato: per lui decisione la mattina della gara. Al suo posto, vista l'indisponibilità di Kamara e Ramsey, l'alternativa più probabile sembra essere Iroegbunam. In avanti, Emery ha ampia scelta: dietro al bomber Watkins giostreranno due tra Zaniolo, Diaby, Bailey e Rogers, con gli ultimi due favoriti.

Entrambe le squadre devono dosare le energie perché la posta in palio in campionato è ancora alta. L'Olympiacos è a un punto dal secondo posto con una gara da recuperare, mentre l'Aston Villa, dopo il pari con il Chelsea, ha un vantaggio di 7 punti sul Tottenham (quinto), che però ha giocato due gare in meno.

ASTON VILLA 4-3-2-1

Allenatore: Unai Emery
A disposizione: 18 Gauci, 4 Konsa, 17 Lenglet, 29 Kesler-Hayden, 50 Swinkels, 47 Iroegbanum, 71 Kellyman, 22 Zaniolo, 24 Duran
Indisponibili: Mings, Moreno, Kamara, Ramsey, Buendia
Squalificati: Martinez
Diffidati: -

OLYMPIACOS 4-3-3

Allenatore: Mendilibar
A disposizione: 1 Paschalakis, 18 Quini, 27 Richards, 4 Camara, 8 Iborra, 15 Alexandropoulos, 20 Joao Carvalho, 11 El Arabi, 22 Jovetic
Indisponibili: -
Squalificati: Ntoi, Masouras
Diffidati: -

DOMANI A BIRMINGHAM
Villa Park, ore 21
IN TV: Sky Sport 255, Dazn
ARBITRO: Guida (Ita)
Guardalinee: Meli e Peretti (Ita)
Quarto uomo: Rumsas (Lit)
Var: Valeri (Ita)
Avar: Irrati (Ita)

Lunedì ha parlato di nuovo con i granata

Futuro Italiano vertice col Toro

di Francesco Gensini
FIRENZE

Il Torino e Vincenzo Italiano, atto secondo: con un altro incontro lunedì appena trascorso, giorno in cui la Fiorentina riposava dopo il 5-1 al Sassuolo della sera precedente, per rivedersi e darsi ulteriori conferme all'appuntamento su strade che presto si incroceranno. Il tecnico siciliano ha capito subito che il club granata sta facendo sul serio fin dal primo contatto vero, che è stato più di uno scambio diretto d'impressioni, e la conferma l'ha avuta con il nuovo colloquio di lunedì, così contiguo all'altro nei tempi proprio per la volontà di avvicinare ancora di più la linea comune di pensiero: perché il Torino ha individuato in Italiano il tecnico giusto per rilanciare con forza le proprie ambizioni al termine del ciclo targato Juric e la determinazione del dirigenti piemontesi, in quest'ultimo episodio rappresentato dal direttore sportivo Vagnati, non ha fatto altro che aggiungere certezze in quella direzione anche allo stesso Italiano.

QUESTIONE D'EUROPA. Ormai la strada, a proposito, è indicata. Forse segnata, anche se serviranno ovviamente altri passaggi e altri scambi di idee per arrivare a un accordo che quello sì sembra indirizzato per la decisione messa in mostra delle parti in causa. E tutto nasce dalla stima reciproca non di oggi tra il presidente del Torino, Cairo, e Vincenzo Italiano, a cui ha fatto poi da "propellente" il contratto in scadenza dell'allenatore viola, seppur rimanga in essere quella clausola di rinnovo annuale a disposizione della società di Commisso in caso di accesso all'Europa League. Quell'Europa League che la Fiorentina proverà a conquistare vincendo la Conference League: e se questa cosa Italiano la voleva cento, adesso la vuole mille.

TORNANO I BIG. Una Fiorentina al top domani contro il Bruges per un appuntamento al top. La logica della rotazione degli uomini (insomma, del turnover) fatta in un certo modo e a un certo punto della stagione ha un significato facile e semplice: tutelare, preservare, far rifiatare i calciatori che contano per le partite che contano. Una Fiorentina tre giorni fa contro il Sassuolo con nove novità su undici rispetto all'Atalanta, compreso il portiere per l'avvicendamento di Terracciano con Christensen, ma non a caso quasi in fotocopia a quella che era stata a Salerno (otto calciatori su dieci di movimento confermati), perché quattro giorni dopo sarebbe stato tempo di Bruges, semifinale d'andata di Conference League: sarà tempo domani sera al "Franchi", quando e dove torneranno nell'undici iniziale Bonaventura e Gonzalez, Beltran e Belotti, ma anche Dodo, Terracciano e Biraghi (zero minuti all'attivo con il Sassuolo per Bonaventura, Biraghi, Dodo e Beltran, spiccioli per Belotti, un tempo con due gol che fanno morale e convinzione per Gonzalez), più Mandragora che è stato fuori nell'ultima di Serie A per un attacco di lombalgia e però ieri si è allenato regolarmente in gruppo. Già così sono otto, mettiamo che tra i centrali torni Milenkovic e diventano nove per la Fiorentina migliore che prova a prendersi la finale di Atene. E tra i convocati di oggi è annunciato anche il rientro di Nzola.

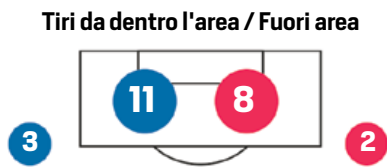
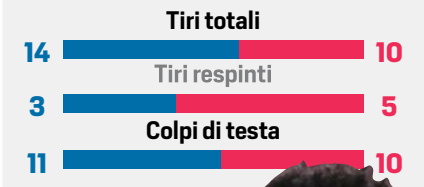
Vincenzo Italiano, 46 anni, alla terza stagione viola GETTY

Incontro con il diesse Vagnati Ma adesso la testa è sul Bruges

La Fiorentina in campo con tutti i big. Nzola forse fra i convocati

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Bayern Monaco / Real Madrid

	Bayern Monaco	Real Madrid
Tiri nello specchio	5	4
Fuori	6	1
Tiri totali	14	10
Tiri respinti	3	5
Colpi di testa	11	10
Tiri da dentro l'area	11	8
Fuori area	3	2
Falli fatti	11	10
Fuorigioco	0	2
Cartellini (gialli / rossi)	2 / 0	2 / 0

La squadra di Ancelotti gioca bene e crea tanto ma Tuchel non cede: dopo tante emozioni arriva un 2-2 che rimanda alla sfida del Bernabeu ogni discorso sull'esito finale

Da sinistra Vinicius dopo il secondo gol e in azione; Kane esulta con Guerreiro
ANSA, GETTY IMAGES

BAYERN-REAL MADRID		B. DORTMUND-PSG	
Andata	2-2	Andata	oggi ore 21
Ritorno	8 maggio, ore 21	Ritorno	7 maggio ore 21

FINALE (1 GIUGNO, LONDRA)

VINICIUS NON FI

I VOTI

Bayern	
Neuer	6,5
Kimmich	6
Kim	4,5
Dier	5,5
Mazroui	6
Laimer	7
Goretzka	5
Guerreiro (1' st)	6
Sané	7
Davies (42' st)	sv
Müller	6,5
Gnabry (35' st)	sv
Musiala	7
Kane	6
Tuchel (all.)	6,5

ALLENATORE: Tuchel
SOSTITUZIONI: 1' st Guerreiro per Goretzka, 35' st Gnabry per Müller, 42' st Davies per Sané
A DISPOSIZIONE: Ulreich, Da Peretz, Upamecano, Pavlovic, Zaragoza, Choupo-Moting, Tel
AMMONITI: 43' pt Mazroui e 37' st Kim per gioco falloso.

ALLENATORE: Ancelotti
SOSTITUZIONI: 20' st Camavinga per Nacho, 31' st Modric per Kroos, 31' st Brahim Diaz per Bellingham, 42' st Joselu per Rodrygo. A DISPOSIZIONE: Kepa, Courtois, Militao, Fran Garcia, Ceballos, Arda Güler. AMMONITI: 19' st Kroos e 46' st Lucas Vazquez per gioco falloso.

I VOTI

Real Madrid	
Lunin	6
Lucas Vazquez	5,5
Nacho	6
Camavinga (20' st)	6
Rüdiger	6,5
Mendy	5,5
Valverde	6,5
Tchouameni	5,5
Kroos	7
Modric (31' st)	6,5
Rodrygo	7
Joselu (42' st)	sv
Bellingham	5,5
Brahim Diaz (31' st)	6
Vinicius	8
Ancelotti (all.)	6,5

MARCATORI: 24' pt Vinicius (RM), 8' st Sané (B), 12' st Kane (B, rig.), 38' st Vinicius (RM, rig.). ASSIST: Kroos (RM), Laimer (B). ARBITRO: Turpin (Fra). Guardalinee: Danos e Pages. Quarto uomo: Schärer. Var: Brisard. Avar: Delajod. NOTE: angoli 6-5 per il Bayern. Recupero: 0' pt, 3' st

di Alberto Polverosi

Real Madrid in vantaggio prima del calo nella ripresa Sané e Kane (rigore) fanno 2-1 Nel finale ancora il brasiliano trova il pari dal dischetto

Un passettino in più per il Real, ma ancora Wembley va conquistato. Il 2-2 di Monaco alla fine è sembrato il risultato giusto di una partita con tanti campioni, un paio di fenomeni, una partita piacevole ma non travolgente sul piano del gioco. E' mancato qualche spunto di Kane (gol soltanto su rigore) e il meglio di Bellingham, non sono mancati però i guizzi di Vinicius, Musiala e Sané, i giocatori che hanno alzato il livello tecnico di questa sfida. Fra una settimana sarà il Bernabeu a decidere la seconda finalista di questa Champions e in casa sua il Real dovrà iniziare in un altro modo la sfida, meno compassato e più reattivo.

COME NEI QUARTI. Per un quarto d'ora è sembrata la riedizione di Manchester City-Real Madrid col Bayern nelle vesti degli inglesi. Sei tiri verso la porta di Lunin, in realtà decisivo solo una volta, dopo meno di un minuto, sul diagonale da due passi di Sané. Il Real sembrava non rendersi conto di cosa stesse succedendo in campo, dietro ballava, in mezzo Tchouameni era travolto, sugli esterni Sané e Musiala sfondavano a ripetizione. Si vede però che Ancelotti ci ha preso gusto a risolvere le partite lasciando palla e iniziativa agli avversari. Era andata bene col mostruoso City di Guardiola, perché non tentare anche col Bayern di questi tempi poco luminosi.

UN'IDEA, UN GOL. Al 15', il possesso palla bavarese si aggirava sul 67 per cento. Ma quando si è esaurita la sfuriata della squadra di Tuchel, il Real si è tirato su col palleggio. Lento, certo, però in grado di mandare il Bayern un po' fuori giri. E poi, come tutti sanno, Ancelotti ha sempre il colpo in canna. Gli basta poco per cambiare la scena. Quel poco è sintetizzato nella classe infinita di un tedesco, ex del Bayern: nessun giocatore al mondo è esatto come Toni Kroos. Esatto nella misura, esatto nella posizione, esatto nelle chiusure e soprattutto esatto nei tempi: ha visto il movimento beffardo di Vinicius che ha tirato fuori Kim dalla linea, come se avesse tirabusciò in tasca, scatto indietro, scatto in avanti, palla di Kroos in quello spazio fantasticamente aperto davanti a Neu-

Totale passaggi	
555	516
Passaggi riusciti	
94%	91%

Tocchi nell'area avversaria	
32	21

Cross su azione	
11	10

NISCE MAI

er, posizione sbagliata di Dier e Real in vantaggio. Un'idea, un assist, un tiro, un gol, eccola qui la grandezza del Real Madrid di Carlo Ancelotti.

I PIEDI INVERTITI. I bavaresi hanno ripreso palla, ma senza costruire vere occasioni e l'unico giocatore capace di alzare sempre il ritmo era anche l'unico privo di un nobile pedigree, l'austriaco Laimer. A inizio ripresa Tuchel ha avuto la pensata giusta, ritoccando l'assetto della squadra con Guerreiro al posto dello spento Goretzka e soprattutto invertendo le ali, Sané a destra e Musiala a sinistra perché potessero andare alla conclusione col piede migliore. E' andata proprio così. Dopo un'occasione (ovviamente in contropiede) del Real col tiro finale di Kroos respinto da Neuer, il Bayern ha ribaltato la partita. Cambio di gioco di Laimer, controllo e taglio al centro di Sané, saltato Mendy, botta secca col mancino sul primo palo, Lunin sorpreso: 1-1. Quattro minuti dopo, numero di Müller, controllo e taglio di Musiala, steso in area da Lucas Vazquez, rigore, esecuzione di Kane: 2-1. Il Bayern ha aumentato ritmo e velocità e Musiala, a sinistra, ha preso imperversare.

IL RIBALTONE DI CARLETTO. Ora è toccato ad Ancelotti entrare in partita e Carletto ha pareggiato il conto con Tuchel, in tutti i sensi. Se i cambi del tedesco erano stati decisivi, altrettanto va detto per quelli del madridista che ha ripreso la partita prima con Camavinga in mezzo al campo e poi con Modric (anche se per far entrare il croato ha tolto il migliore dei suoi, Kroos) e Brahim Diaz. L'effetto è stato il solito assist da applausi di Modric per una palla-gol per Vinicius (decisivo Neuer) e poi, con l'iniezione di nuova classe, è arrivato anche il rigore per un fallo di Kim, irriconoscibile rispetto all'anno dello scudetto napoletano, su Rodrygo. Dal dischetto, Vinicius ha piazzato la sua doppietta.

LA SUCCESSIONE DI TUCHEL

E i bavaresi adesso puntano su Rangnick

MONACO - **Il Bayern oltre che con la Champions League è alle prese anche con la successione di Tuchel e da questo punto di vista la confusione sembra regnare sovrana. Negli ultimi giorni dopo Nagelsmann, Zidane, Xabi Alonso ha preso quota il nome di Ralf Rangnick, attualmente commissario tecnico dell'Austria e sotto contratto fino a Euro 2024. Tra le conferme quella dell'ex presidente Uli Hoeness, sempre membro del cda: «Stiamo discutendo con Rangnick. Penso che entro una settimana avremo una risposta».**

STASERA A DORTMUND | REMAKE DELLA SFIDA DEL GIRONE

Luis Enrique lancia il Psg «È il momento migliore»

«Siamo cresciuti in tutto, non dobbiamo sentirci minacciati» Terzic rilancia: «Abbiamo fame»

di Matteo Marega

Quattro anni fa, con la morsa del Covid pronta a sconvolgere anche il mondo del calcio, la spuntò il Paris Saint Germain. In rimonta, dopo aver perso l'andata, salvo poi interrompere bruscamente il sogno europeo nella finale di Lisbona. Adesso c'è un titolo appena conquistato - il dodicesimo scudetto in Francia - e la parallela ossessione di una Champions League da conquistare. Ce l'ha fatta il Manchester City, un anno fa, interrompendo il sortilegio, magari stavolta toccherà ai francesi che arrivano da tre vittorie nelle ultime quattro partite europee ma in trasferta sono stati discontinui. In tutto questo, Mbappè è al passo d'addio con il Psg e ha già messo a bilancio la propria miglior stagione in termini realizzativi: quarantatré gol, stasera del potenziale dei parigini dovrà tenere conto un Borussia Dortmund che ha già preso le misure dei rivali lasciandoli indietro nel girone.

CARICA BORUSSIA. Ai giorni nostri, anche per il Borussia si è trattato di rimontare: l'Atletico Madrid di Simeone ha lasciato le penne a Dortmund, nell'unica occasione europea in cui i tedeschi hanno fatto quattro gol tutti insieme. Se la preparazione a questa semifinale di andata, per il Psg, è stato un avvicinamento allo scudetto (il 3-3 di sabato col Le Havre ha avuto l'effetto di allungare l'attesa fino al giorno dopo, aspettando il risultato del Monaco) per il Borussia c'è stata una sonora scoppola sul campo del Lipsia. Sottratto quindi il primo posto al Paris Saint Germain, pur non avendo mai vinto nella fase a gironi, i tedeschi arrivano a stasera carichi anche se Terzic lancia la responsabilità ai francesi. «Da dieci anni il loro obiettivo è la Champions League», ha osservato ieri. «Il Borussia Dortmund arriva con la fame che serve a una partita del genere, per compensare la minor esperienza rispetto al Psg. Di certo non possiamo essere concentrati solo su Mbappé, bisogna pensare a tenersi un piccolo vantaggio in vista del ritorno e ragionare sulle due partite. La sconfitta di Parigi nel girone è arrivata anche per una decisione arbitrale sfortunata».

BENEDETTA PRESSIONE. Mentre Hakimi, che ha colpito proprio contro il Borussia Dortmund, all'alba del cammino di Champions League quest'anno, è l'ultimo marcatore del Psg al momento. Riparte da un gol in pieno recupero, e dal quarto scudetto consecutivo - una sequenza cominciata tre anni fa con l'Inter - l'esterno può fare ancora la differenza. Come Donnarumma, che oggi torna titolare tra i francesi. «Vorrei che fossimo sempre così sotto pressione», sentenziava Luis Enrique che ha un Psg al gran completo per il primo round della semifinale. «Non dobbiamo sentirci in qualche modo minacciati, perché la squadra è migliorata in tutto. Arriviamo nel nostro miglior momento della stagione». Sul tasto della piena disponibilità del gruppo ha pigiato anche Goncalo Ramos, presentando la partita. «Il Borussia Dortmund lo abbiamo già affrontato, ma da allora il Psg è diventato più squadra».

A.S.AG.

Hakimi ha già segnato al Borussia Donnarumma torna titolare

L'esterno marocchino Achraf Hakimi si allena in Germania
ANSA

IN LIGA

Lewandowski tratta col Barça dopo la tripletta

BARCELLONA - **(a.d.p.) Lewandowski si è preso sulle spalle il Barça con la tripletta al Valencia. Però ha un contratto ascendente e il prossimo anno sarà quello in cui guadagnerà di più, 16 milioni netti. Si parla di un accordo al ribasso.**

LIGA (33ª GIORNATA): Barcellona-Valencia 4-2. Classifica: Real Madrid 84; Barcellona 73; Girona 71; Atletico Madrid 64; Athletic Bilbao 58; Real Sociedad 51; Betis 49; Valencia 47; Villarreal 45; Getafe 43; Osasuna 39; Alaves e Siviglia 38; Las Palmas 37; Rayo Vallecano 34; Maiorca 32; Celta Vigo 31; Cadice 26; Granada 21; Almeria 14.

B. DORTMUND 4-1-4-1

1 Kobel; 26 Ryerson, 25 Süle, 4 Schlotterbeck, 17 Wolf; 23 Can; 43 Bynoe-Gittens, 19 Brandt, 20 Sabitzer, 10 Sancho; 14 Füllkrug

PSG 4-3-3

99 Donnarumma; 2 Hakimi, 5 Marquinhos, 21 L. Hernandez, 25 Nuno Mendes; 33 Zaïre-Emery, 17 Vitinha, 8 Fabian Ruiz; 10 O. Dembélé, 9 Goncalo Ramos, 7 Mbappé

prime video

OGGI A DORTMUND
Signal Iduna Park, ore 21
TV: Prime Video
ARBITRO: Taylor (Ing)
Guardalinee: Beswick e Nunn
Quarto uomo: Eskas
Var: Attwell
Avar: Coote

Allenatore: Terzic
A disposizione: 33 Meyer, 15 Hummels 2 Morey, 38 Watjen, 30 Pohlmann 22 Maatsen, 6 Ozcan, 8 Nmecha, 11 Reus 27 Adeyemi, 18 Moukoko, 21 Malen
Indisponibili: Bensebaini, Haller
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Luis Enrique
A disposizione: 1 K. Navas, 80 Tenas 26 Mukiele, 35 Beraldo, 37 Skriniar, 4 Ugarte 15 Danilo Pereira, 19 Kang-in Lee, 28 Soler 41 Mayulu, 29 Barcola, 11 Asensio, 23 Kolo Muani
Indisponibili: Kimpembe
Squalificati: -
Diffidati: -

Contro la Roma può arrivare la Champions, poi la Coppa: l'ambiente è con Allegri

La carica di Allegri un'esultanza di squadra e lo Stadium tutto esaurito
LAPRESSE ANSA GETTY

I tormenti della Signora Juve al bivio

I tifosi chiedono a Max di restare il club batte altre piste, ma l'eredità del tecnico vale già un patrimonio

di Giorgio Marota

Dicono sia tormentato, stanco di sentire la pressione, nervoso a causa dei tanti umori di una squadra lunatica che continua a fare e a disfare la tela. Ma è solo apparenza, figlia dell'illusione dei social. Allegri resta lontano da un frastuono che ha abbandonato quattro anni fa, e nella vita reale della Continassa si continua a mostrare con la solita sicurezza. La Champions gli chiedevano, la Champions sta portando in dote alla Juve che verrà. «Gli obiettivi erano chiari» dice lui, quando gli chiedono se tutto questo possa bastare. Solo che le ambizioni della piazza fanno spesso a pugni con la realtà, e anche se in panchina c'è lo stesso allenatore delle due finali di Champions e di 5 dei 9 scudetti di fila, in campo non ci sono più Bonucci, Chiellini, Barzagli, Pirlo, Pogba, Tevez, Morata e tanti altri. Ci sono però i giovani, tanti giovani, frutti di una semina che parte da lontano e che Allegri ha valorizzato mandando in campo la Juve più "under" degli ultimi 30 anni con 26 anni di media.

ARITMETICA. Basta allora una vittoria per chiudere la pratica SuperChampions. Forse già la prossima. Battendo la Roma, infatti, la Juve andrebbe a +9 dai giallorossi quinti con tre partite da giocare e con il vantaggio degli scontri diretti. A quel punto non si curerebbe più della possibile rimonta dell'Atalanta, tenendo lontano una volta per tutte sia la Lazio sia il Napoli. Se a Vlahovic e compagni non dovesse riuscire il colpaccio, ci sarebbero comunque 10 giorni di fuoco per mantenere il margine dalle inseguitrici: dal 6 al 15 maggio, cioè dalla Roma... alla finale di Roma di Coppa Italia, con in mezzo la Salernitana già retrocessa che farà visita allo Stadium.

CONTI. I dibattiti sul valore della stagione bianconera restano aperti: il terzo posto senza le coppe europee può essere sufficiente? Se lo chiedono in tanti. Per Max «non è stato un vantaggio» restare fuori da certi giri. Del resto, ragazzi senza pedigree internazionale hanno bisogno di partite vere per crescere. Chi si occupa di conti, comunque, non ha dubbi: il pass Champions vale 30 milioni, quello per il Mondiale forse 50, la Coppa Italia dai 5 agli 8 a seconda di come finirà, la final four di Supercoppa in Arabia da 2 a 8 e c'è pure una cifra che oscilla dai 17 ai 20 milioni per la posizione in A (2ª o 3ª) da riscuotere insieme alla fetta di torta dei diritti tv. Soldi che finiranno anche su un mercato che Giuntoli farà, probabilmente, con un altro allenatore. Il prossimo ciclo tecnico sarà triennale e il livornese ha il contratto fino al 2025; quindi o rinnova o parte, e la seconda strada sembra essere stata già intrapresa alla luce dei contatti con Motta e di quel feeling sempre vivo con Conte.

Giovani e premi fanno un tesoro e il futuro si decide in dieci giorni

FEDELTÀ. I tifosi hanno già fatto sapere da che parte stanno: prima lo striscione per il record di punti («Solo tu 1000 e più, immenso Allegri!») poi quello di sabato: «Mister Allegri devi restare, con te al Mondiale vogliamo andare!». Nonostante questi importanti attestati di stima, nelle ultime conferenze l'allenatore ha cambiato la sfumatura di certe dichiarazioni, facendo capire di essere arrivato all'epilogo. «Come sarà la Juve del futuro? Dovete chiederlo alla società» ha detto, ad esempio. Oppure: «C'è una rosa che andrà valutata dal club per capire se va bene o va rafforzata». E l'ammissione «sto lavorando per il futuro del club» sembra quasi la classica considerazione di chi vuole fare un regalo prima di partire. Chi vorrebbe che restasse, probabilmente, riconosce le difficoltà di una squadra che ha conquistato solo 19 punti in 15 partite del girone di ritorno apprezzando però l'umanità e le fragilità di un gruppo che sta ricostruendo le proprie certezze. Da metà febbraio a metà marzo la Juve ha preso due gol a partita (Verona, Frosinone, Napoli e Atalanta) e poi, al netto del 2-2 di Cagliari, ha tenuto a secco Genoa, Fiorentina, Torino e Milan in campionato. Segnali che hanno convinto la gente a prendere per mano la Signora nell'ultimo chilometro di questa lunga corsa.

IL CASO

Una petizione contro Cuadrado «Via dal museo dei bianconeri»

Cuadrado in visita al J Museum

TORINO – **Una petizione per escludere dal museo della Juventus Juan Cuadrado, accusato di aver partecipato al coro «chi non salta bianconero è». L'ha lanciata su Change.org Tommaso Simonato. In meno di 24 ore dal lancio, l'appello ha raccolto quasi 1000 firme: «Il gesto è molto grave perché significa non aver rispetto della squadra che ti ha fatto diventare grande», dicono i tifosi. Il promotore spiega che il fatto sarebbe accaduto durante i festeggiamenti per il 19º scudetto dell'Inter (in realtà sono 20, ma uno non viene riconosciuto dai fan bianconeri).**

MERCATO | IL PORTIERE DEL MONZA RESTA IN POLE: COSTA 25 MILIONI

Di Gregorio favorito su Carnesecchi

Parola d'ordine sostenibilità. La Juve prosegue con la linea indicata da tempo e ribadita da Giuntoli anche ai procuratori dei giocatori nel mirino per la prossima stagione. C'è la volontà di migliorare la qualità della rosa e di intervenire in ogni reparto, a partire da quello del portiere che presenta un enorme punto interrogativo in virtù dei contratti in scadenza di Perin e di Szczesny. In Polonia sono sicuri che l'ex Roma rimarrà almeno per un altro anno, fino al termine del suo accordo, ma i bianconeri vogliono abbassare il monte ingaggi e per questo lo stipendio dell'estremo difensore rappresenta un evidente problema da quando ha deciso di non spalmare il suo su più anni. Ed ecco tornare d'attualità il consiglio di Buffon: puntare, in futuro, su Carnesecchi che per età e margini di crescita è un nome forte. Il costo del cartellino, sui 30 milioni, è sicuramente un ostacolo importante ma la Juve ha dalla sua la possibilità di inserire quello di Huijsen, seguito in Germania, molto gradito a Gasperini e già offerto ai bergamaschi nell'ambito della trattativa per Koopmeiners. Con l'olandese la Juventus è molto avanti grazie al rapporto diretto di Giuntoli con il centrocampista e la sua famiglia, ma il piano della Signora potrebbe saltare nel caso in cui arrivasse un'offerta irrinunciabile dall'Inghilterra. Tornando al portiere, prima ancora di Carnesecchi come gradimento c'è Di Gregorio del Monza: costa intorno ai 25 milioni ed è stato oggetto di una recente chiacchierata tra Giuntoli e Galliani. Ma attenzione pure in questo caso alla Premier.

ALTRE USCITE. In difesa vanno monitorati i movimenti attorno a Bremer. Le offerte non mancheranno e anche lo stesso brasiliano (nel suo contratto c'è una clausola) non si opporrebbe ad un trasferimento all'estero. La Juve ragiona quindi su una ghiotta plusvalenza, con Calafiori del Bologna obiettivo caldissimo per il reparto arretrato della prossima stagione. Non vanno sottovalutati poi sprint per Cambiaso, sotto osservazione delle big europee: potrebbe portare altri 30-40 milioni in cassa. Passiamo all'attacco. Le valutazioni tattiche ed economiche hanno di fatto stabilito che Soulé, in prestito quest'anno al Frosinone, rappresenta una sorta di bancomat per finanziare parte del mercato della sessione estiva. Il prezzo, noto pure al Napoli e alle altre corteggiatrici, è sui 25 milioni di euro, con la Juve che spera in una sorta di asta che accenda le società inglesi. Il reparto offensivo della prossima stagione dipenderà anche dal futuro di Chiesa. La Juventus e l'agente si vedranno a fine stagione per fare un punto e definire le prossime mosse. È chiaro che il destino dell'ex viola, in scadenza nel 2025, sarà condizionato dalle idee del nuovo tecnico: Chiesa vuole infatti tornare al centro del progetto dopo una stagione non proprio positiva. Sa di piacere molto alla Roma e al Milan, ma difficilmente queste duæe società potrebbero garantirgli uno stipendio sui 6 milioni di euro a stagione (ovvero una cifra più alta rispetto al suo salario attuale).

e.t.

LE PARTECIPANTI AL TORNEO

Già qualificate 25 squadre l'Europa con 12

(gio.mar.) Sono 25 le squadre già qualificate al Mondiale. L'Europa ha esaurito i suoi slot (12), altre 7 vanno ancora "pescate" in queste confederazioni: 3 in Sud America, 2 in Asia, 1 in Nord America più la statuinetense in rappresentanza del Paese ospitante

EUROPA (12 su 12)
Chelsea, Real Madrid, Manchester City, Bayern, Psg, Inter, Porto, Benfica, Borussia Dortmund, Juventus, Atletico Madrid, Salisburgo

SUDAMERICA (3 su 6)
Palmeiras, Flamengo, Fluminense

AFRICA (4 su 4)
Al Ahly, Wydad, Mamelodi Sundowns, Esperance Tunisi

ASIA (2 su 4)
Al-Hilal, Urawa Red Diamonds

NORDAMERICA (3 su 4)
Monterrey, Seattle Sounders, Club León

OCEANIA (1 su 1)
Auckland City

La kermesse voluta dalla Fifa oggi ha più ombre che luci

Il caos del Mondiale dai contratti ai soldi

Gli accordi in scadenza, l'incognita dei premi e il mercato che parte a torneo già iniziato: quanti dubbi

di Giorgio Marota

Benvenuti nel nuovo Mondiale enigmistico. Un rebus non tanto per la formula: quella è chiara perché somiglia alla "vecchia" rassegna iridata per nazioni (8 gironi da 4, poi eliminazione diretta) che la Fifa ha deciso di stravolgere dal 2026 facendo salire a 48 le partecipanti, con il meccanismo sempre poco intuitivo della qualificazione pure per alcune tra le migliori terze. La complessità, semmai, è in tutto ciò che circonda l'evento, ed è persino peggio così perché i regolamenti si possono studiare mentre la mancanza di chiarezza non trova mai risposte. Questo torneo, al via dal 15 giugno 2025, inserito nella coda della stagione calcistica più lunga di sempre per via delle nuove coppe europee, finirà per avere un impatto sul calcio simile a quello che avrebbe un elefante dentro una cristalleria. Tanti i dubbi. Il primo: a quanto ammontano i premi di partecipazione e dei vari passaggi di turno? Al momento è stato solo sussurrato che il bonus d'ingresso vale 50 milioni e che la vincente potrà incassarne 100. Ma non si conoscono altri dettagli e si tratta pur sempre di cifre aleatorie, mai messe nero su bianco.

I CONTRATTI. Altra questione: siccome l'anno sportivo termina ogni 30 giugno, che ne sarà di quei calciatori che cominceranno la competizione e saranno ancora in corsa a luglio inoltrato? La Fifa ha fatto sapere ai club (preoccupati) che sta studiando un regolamento, ma i tempi stringono. Al momento la Juve ha ben nove calciatori (un terzo della rosa, inclusi i big Szczesny e Chiesa) con scadenza 2025. Un caso simile si verificò nel 2020, con la pandemia che fermò i campionati in primavera e costrinse l'Uefa a organizzare la fase finale delle coppe ad agosto. La Fifa diede la possibilità di estendere gli accordi fino al 31 agosto, ma senza imporsi d'autorità visto il complesso quanto delicato quadro giuslavoristico dei vari Paesi; e dunque per prestiti secchi e contratti in scadenza, l'adeguamento doveva passare da una trattativa tra le parti. Così assistemmo a casi controversi, come la doppia direzione presa dal Manchester United per i suoi calciatori ceduti a titolo temporaneo: Sanchez potè giocare fino alla fine di agosto l'Europa League con l'Inter, inclusa la finale con il Siviglia del 21, mentre a Smalling non fu dato il via libera per gli ottavi tra la Roma e lo stesso club spagnolo quindici giorni prima.

Infantino consegna la coppa del mondo per club del 2023 al Manchester City ANSA

IL MERCATO. E che ne sarà del calciomercato? Se la finestra estiva dovesse partire, come sempre, il 1° luglio, tutte le qualificate potrebbero acquistare un calciatore per rinforzarsi a Mondiale in corso, e un atleta potrebbe cominciare il torneo con una divisa e finirlo con un'altra, creando un problema in termini di equilibri e regolarità della manifestazione.

Tattica, rapporti e risultati: il tecnico nerazzurro è al centro di qualsiasi valutazione sul futuro nerazzurro

Simone Inzaghi (48 anni) lanciato in aria dall'Inter durante la festa scudetto GETTY

L'universo Inter intorno a Inzaghi

Il tecnico è la certezza per club, squadra e tifosi: il nuovo contratto fino a giugno 2027 è già pronto

di Giorgio Coluccia
MILANO

Proprio come accade con la terra e il sole, le stelle dell'Inter ruotano unicamente attorno a Simone Inzaghi. Tutto il mondo nerazzurro al gran completo - dai giocatori, ai dirigenti fino ai tifosi - lo porta in trionfo come l'artefice indiscusso del ventesimo scudetto, che per il tecnico è il primo in carriera e rappresenta di fatto la consacrazione a livello di top club. Vincendolo in casa del Milan in un derby indimenticabile ha cancellato anche la macchia della cocente rimonta subita nella stagione 2021-2022, proprio a vantaggio del Diavolo, e ha chiuso il conto con le precedenti quattro stagioni in cui era arrivato per tre volte tra i primi quattro senza però conquistare il titolo. Quarto con la Lazio nella stagione 2019-2020, secondo con l'Inter due anni dopo e infine terzo l'anno scorso. Stavolta ha sbaragliato la concorrenza, blindando il successo già a inizio febbraio dopo aver battuto la Juve nello scontro diretto. Da quel momento è stato un lungo conto alla rovescia, direttamente proporzionale al divario che nel frattempo è lievitato in classifica e adesso lascia sul tavolo le chance di record di punti nella storia dell'Inter. Servono almeno tre vittorie nelle ultime quattro partite per superare Mancini a quota 97.

MATRIMONIO FELICE. Ovviamente a prescindere da come finiranno le ultime sfide, il prossimo atto fondamentale sarà quello del rinnovo di contratto. Inzaghi firmerà con l'Inter fino al 2027, vanno sistemate prima le ultime questioni societarie, ma poi trovare l'intesa non sarà certo un problema per «proseguire un ciclo vincente che ancora è soltanto a metà», come raccontato dall'ad Marotta durante la festa a Milano di domenica scorsa. Più di tutte a parlare per conto del tecnico è la cavalcata di quest'anno in campionato, che rappresenta il sesto trofeo nell'arco di tre stagioni assieme a due Coppe Italia e tre Supercoppe Italiane, oltre alla menzione speciale della finale di Champions raggiunta l'anno scorso. La metamorfosi è rimasta vincente e il tecnico piacentino è passato da re di coppe a padrone indiscusso del campionato, tirando fuori dai suoi giocatori continuità, una manovra rompicapo per gli avversari e la cattiveria necessaria per vincere anche le sfide più spigolose. Le dodici sconfitte in Serie A dell'anno scorso sembrano un ricordo lontanissimo, l'avevano addirittura messo in forte discussione, ma le repliche a tono sono arrivate sul campo.

Ha saputo dare una vera identità a un gruppo con 12 novità

IDENTITÀ UNICA. Il trionfo del Demone, come viene affettuosamente chiamato dai suoi giocatori, nasce attraverso un'identità unica e precisa, data a questa Inter con il passare del tempo e dopo che l'estate scorsa si era visto recapitare ad Appiano ben 12 volti nuovi, con la necessità di fatto di dover (quasi) ricominciare daccapo. Se il vantaggio di Acerbi nel derby era stato provato e riprovato al mattino ad Appiano, le sue armi tattiche hanno fatto innamorare persino gli inglesi, che ormai da settimane incensano il tecnico interista e sperano, un giorno, di vederlo in azione in Premier League. Per Inzaghi il passo più ambizioso sarà quello di provare a conquistare con l'Inter anche l'Europa, facendosi valere non più da underdog (com'era stato fino alla notte di Istanbul), ma esportando oltre i confini nazionali i meccanismi vincenti che hanno rifatto grande l'Inter in Italia. Per lui è proprio questa l'eredità più preziosa della seconda stella cucita sul petto.

L'EVOLUZIONE DEL TURCO

Calha regista? «Tutto è iniziato dal Barcellona»

MILANO - Dopo la festa bis per lo scudetto, i campioni d'Italia si ritroveranno oggi pomeriggio alla Pinetina per la ripresa degli allenamenti. Verrà fatto un punto sulle condizioni fisiche dei giocatori e Inzaghi comincerà a pensare alle inevitabili rotazioni che partiranno dalla sfida contro il Sassuolo per dare spazio a tutta la rosa. Sabato la trasferta di Reggio Emilia avverrà unicamente in giornata, con rientro immediato a Milano dopo il match del Mapei.

EVOLUZIONE. A Copa90, invece, Calhanoglu ha spiegato la sua trasformazione da regista: «Tutto è cominciato nella sfida contro il Barcellona, quando vincemmo in casa. Ho imparato da me stesso, pur ispirandomi a Gerrard, Lampard e Xabi Alonso». Sui social intanto se i tifosi della Juve (con tanto di petizione online) si sono scatenati contro Cuadrado per la sua partecipazione al coro degli interisti "chi non salta è bianconero", Thuram ha postato la foto di un tifoso nerazzurro durante i festeggiamenti che indossava la maglia numero 9 dell'Inter. Una "versione artigianale", con tanto di nastro bianco a coprire il nome di Lukaku e la scritta Thuram tra le due stelle. «Condividete. Aiutatemi a ritrovarlo e gli regalerò la nuova maglia» ha scritto sui social l'attaccante francese.

gio.col.

Henrikh Mkhitaryan, 35 anni, è all'Inter dal 2022 GETTY

L'UOMO IN PIÙ | SEMPRE PRESENTE IN 34 PARTITE

Assist, c'è il fattore Mkhitaryan

MILANO - Meno gol e più assist, ma non cambia la sostanza. A 35 anni Henrikh Mkhitaryan è un fattore formidabile per l'Inter campione d'Italia, che di fatto nella sua cavalcata verso la seconda stella non ne ha mai fatto a meno. Sempre presente in 34 partite, sempre titolare a parte l'ingresso a gara in corso a Salerno. Non segna dalla doppietta al Milan nel derby d'andata di metà settembre, ma alla sua presenza fondamentale per gli equilibri tattici ha aggiunto una serie di assist da collezione. Ben 8 in campionato, meglio di lui nella massima serie c'è solo il romanista Dybala a quota 9. L'ultimo l'ha piazzato domenica di prima intenzione contro il Torino, aprendo di fatto la nuova festa scudetto e imbeccando Calhanoglu. Tra i giocatori di movimento quest'anno nell'Inter nessuno ha disputato così tanti minuti (3402'), ma questo non ha tolto all'armeno classe '89 la possibilità di prendere sempre la decisione migliore, mantenendo una invidiabile lucidità come dimostra anche il fatto di saper giocare con una diffida sulle spalle incassata oltre due mesi fa a Lecce. Non serve preservarlo perché è lui stesso il primo a farlo, mostrando un'intelligenza tecnica e tattica fuori dal comune.

In campionato ben 8 palle-gol già fornite ai suoi compagni

STORIA CONTINUA. Mkhitaryan è in pieno controllo su ogni situazione, freddo al punto giusto anche quando la stanchezza può annebbiare la mente. Per Inzaghi è uno dei punti cardinali, su cui il tecnico nerazzurro ha costruito una straordinaria cerniera di centrocampo con Barella e Calhanoglu. Assist e movimenti in proiezione offensiva, ma anche un supporto strategico alla difesa meno perforata di tutta la Serie A. Nella metamorfosi dai gol agli assist, Mkhitaryan non è cambiato di una virgola e, se Frattesi scalpita alle sue spalle, lui non ha intenzione di abdicare anche in virtù di un contratto recentemente sottoscritto fino al 2026. In questa seconda giovinezza sta dando tutto per l'Inter, com'era accaduto l'anno scorso con la cavalcata europea fino a Istanbul che l'ha portato a sfiorare il tris dopo l'Europa League vinta con il Manchester United e la Conference League con la Roma. Nonostante una lunga militanza tra i professionisti, lo scudetto con i colori nerazzurri invece è il primo in un campionato di alto livello visto che in precedenza si era limitato soltanto ai titoli nazionali in Ucraina, conquistati oltre dieci anni fa a inizio carriera con lo Shakhtar. Tra Germania, Italia e Inghilterra però si tratta del decimo trofeo messo in bacheca, a coronamento di una carriera vissuta da inossidabile.

gio.col.

Il dopo Pioli è sempre più segnato dalla confusione

Lope o Martinez Milan alla spagnola?

Zlatan Ibrahimovic e il patron Gerry Cardinale GETTY

Su Lopetegui si è scatenata la tifoseria ma preoccupano i criteri della scelta Chi decide? Perché solo stranieri? E adesso i tempi sono strettissimi

di Franco Ordine

Se un maturo cronista del periodo berlusconiano dovesse, per caso, occuparsi nuovamente delle cronache milaniste in materia di scelta del nuovo allenatore, potrebbe solo strabuzzare gli occhi. Perché rimarrebbe sconcertato innanzitutto dal metodo che è stato applicato alla ricerca. A cominciare dalla prima lista preparata, è lecito immaginarlo, dal capo dello scouting Geoffrey Moncada. Prima caratteristica: sono tutti stranieri. C'è da chiedersi, se è lecito, perché? Forse per una sorta di "allergia" alla scuola calcistica italiana? È vero che sarebbe da interrogare l'interessato, a bocce ferme. Tra l'altro, nella fattispecie, si trascura un dettaglio organizzativo di non poco conto: la prossima stagione comincerà ai primi di luglio, con l'Europeo ancora in pieno svolgimento, quindi con l'arrivo a "scaglioni" della rosa e di conseguenza con una partenza complicata. Un tecnico proveniente da un altro calcio, con esperienza diversa da quella italiana e metodi inediti per il gruppo, avrà bisogno di maggior tempo per "istruire" la rosa e abituarla al cambiamento.

Seconda osservazione: i tempi della scelta. A Casa Milan hanno riaperto il fascicolo nuovo allenatore soltanto dopo il sesto derby perso, qualche giorno dopo l'eliminazione dall'Europa League suonata come la spia di un esaurimento del quinquennio di Stefano Pioli da considerare tutt'altro che un fallimento, dalla contabilità positiva (due secondi posto, uno scudetto, una semifinale di Champions). Fino a metà aprile, Furlani e Ibra - al netto delle parole rassicuranti di Scaroni, il presidente - erano determinati a concludere la collaborazione con Pioli in coincidenza con la fine del contratto (giugno 2025), per poi scegliere un tecnico di spessore internazionale (il primo nome circolato è stato quello di Klopp che ha promesso un anno sabbatico dopo aver chiuso con il Liverpool). Appena sono uscite le prime indiscrezioni giornalistiche sui sostituti di Pioli, ha preso consistenza un dibattito molto aspro all'interno della comunità social dei tifosi rossoneri, raccolta di firme addirittura.

Così Lopetegui, il primo della lista, è stato letteralmente travolto da una campagna di ferma opposizione che ha avuto un certo effetto all'interno del club. «Vi ritroverete con lo stadio mezzo vuoto» uno dei messaggi trasmesso anche al proprietario Gerry Cardinale. E se la rivolta di abbonati (41mila) e spettatori (sempre pienone durante tutto il campionato con una media di quasi 70mila persone a partita) mette a rischio l'incasso del botteghino, allora l'azionista è quasi obbligato a meditare. Di qui il ripensamento che ha preso in considerazione la candidatura di Roberto Martinez, contattato nel weekend, e un timido tentativo di "capire" a che punto siano i colloqui Thiago Motta-Juve per provare un eventuale inserimento a sorpresa.

Anche qui nessuna traccia di un eventuale sondaggio con lo staff di Antonio Conte che riscuote il maggiore gradimento presso la tifoseria rossonera. La spiegazione sembra più ideologica che tecnica a dispetto dei messaggi in bottiglia lanciati dall'allenatore pugliese. Ma forse riguarda, oltre che il carattere, anche il costo economico pur se l'arrivo di Antonio consentirebbe di risparmiare lo stipendio di Pioli (in viaggio eventuale al Napoli). E ancora: già in passato Conte fu vicinissimo al Milan (trattativa con Adriano Galliani) ma saltò perché la Juve lo tenne sotto contratto fino alla scelta rossonera alternativa (Filippo Inzaghi). A questo punto il Milan si è infilato in un vicolo cieco dal quale risulterà difficile venire fuori. Per finire: chi sceglie il futuro allenatore del Milan? La risposta ufficiale sul tema è sempre la stessa: Furlani, Ibra e Moncada formuleranno la proposta da sottoporre a Cardinale a cui spetta l'ultimo sì. Ed è proprio questa risposta generica a generare il maggior numero di oppositori alle candidature provenienti da Casa Milan. Riusciranno i nostri eroi a trovare in tempi plausibili un nome che non produca un'altra sollevazione della piazza mediatica? Di questi tempi, l'ottimismo, a Milanello a dintorni, è stato bandito.

LA RIPRESA

Calabria, Theo e Tomori ok per il Genoa

di Antonio Vitiello

MILANO - **Dopo due giorni di pausa il Milan ha ripreso ad allenarsi in vista della gara casalinga contro il Genoa. L'obiettivo è l'aritmetica del secondo posto e quindi il pass per la final four di Supercoppa italiana. Out gli infortunati Maignan e Loftus-Cheek per lesioni muscolari, così come Kjaer, ormai agli sgoccioli del suo rapporto con il club rossonero. Per la sfida contro l'ex Gilardino sarà assente anche Musah per squalifica. Ritornano invece Theo Hernandez, Tomori e Calabria. Uno dei protagonisti di questo girone di ritorno è stato Matteo Gabbia, rientrato dal prestito a gennaio e diventato titolare: «Come se non fossi mai andato via, anche se Villarreal è stata un'esperienza che mi ha aperto la mente - ha dichiarato il difensore al podcast del Milan - Da quando sono tornato ho avuto continuità e giocare con costanza aiuta».**

Cinquant'anni dallo scudetto: la società prepara un grande evento per il 12 maggio nel pre-partita contro l'Empoli

Si avvicina il 50º anniversario del 12 maggio 1974, quando Maestrelli e i suoi giocatori vinsero lo scudetto

Lazio, sarà una festa pazzesca

Coreografia speciale, l'Olimpico tutto biancoceleste. Maestrelli jr e i campioni d'Italia, poi il lancio dei paracadutisti a Tor di Quinto

di Fabrizio Patania
ROMA

Silvestro Lenzini, figlio di Umberto, e Angelo Tonello, dirigente scomparso poche settimane fa, la mattina del 12 maggio 1974 entrarono nello stadio Olimpico deserto per seminare sugli spalti centinaia di bandiere della Lazio. Le avrebbero trovate e impugnate quei pochi tifosi sprovvisti tra gli 82 mila (record tuttora imbattuto) per affiancare nel pomeriggio la squadra di Maestrelli e Chinaglia all'ultimo passo verso la storia. Battere il Foggia e vincere il campionato. Le immagini con lo sventolio dei vessilli biancocelesti sono scolpite nella memoria, non solo nel docufilm che Sky Sport riproporrà in versione aggiornata dal prossimo 12 maggio. La Lazio ha ottenuto l'anticipo dalla Lega di Serie A alle 12,30: con l'Empoli si giocherà nel giorno del cinquantesimo anniversario. Sarà festa grande per il popolo laziale, riunito in nome e per conto della propria bandiera. E' un romanzo del calcio italiano. Nelle prossime ore partirà l'invito della società a presentarsi all'Olimpico con maglie e bandiere. Si prepara una coreografia speciale, il tentativo di replicare l'effetto cromatico del 12 maggio 1974. Verremo avvolti da un'onda di bianco e celeste.

EMOZIONE. Fervono i preparativi, non ancora del tutto svelati. Lotito, mai conciliante con il passato durante i suoi vent'anni di gestione, si sta producendo in uno sforzo notevole. Idee e apertura al mondo laziale. Di padre in figlio, come recita lo slogan. Sono stati invitati i campioni d'Italia del 1974 e i figli di chi non c'è più, da Gabriele Pulici a Chinaglia junior, passando per Stefano Re Cecconi, James Wilson, Matteo D'Amico, Stefano Lovati e tutti gli altri. Con Massimo Maestrelli in cima al gruppo, entreranno in campo durante il riscaldamento, dentro un abbraccio collettivo, struggente e commovente. La festa verrà organizzata nel prepartita e scatterà alle 11,30. La Lazio di Tudor in campo indosserà la maglia celebrativa prodotta per l'occasione dalla Mizuno con i nomi dei campioni d'Italia: sta andando a ruba. La Curva Nord preparerà una coreografia da restare incantati, come al solito. Toccherà al tecnico croato e ai suoi giocatori battere l'Empoli e proseguire nella rincorsa all'Europa. La prevendita dei biglietti scatterà domani: un successo a Monza aiuterebbe, ma i laziali in qualsiasi caso celebreranno Maestrelli e la squadra che amano di più. Il biglietto, con riferimenti al cinquantesimo anniversario, diventerà speciale per i collezionisti.

Maglia celebrativa e il francobollo '74 Biglietti in vendita a partire da domani

A TOR DI QUINTO. Lotito si è battuto anche per un francobollo dedicato al 1974. Verrà svelato e presentato nella settimana che condurrà al 12 maggio. Oddi, Garlaschelli, Martini, Nanni, Petrelli e tutta la famiglia della Lazio di Maestrelli, dopo la partita, tornerà a Tor di Quinto per attendere il lancio dei paracadutisti (sezione Polisportiva). Chiuderà una giornata memorabile lo spettacolo a inviti (non aperto al pubblico) in serata all'Auditorium, organizzato in collaborazione tra la società biancoceleste e Guido De Angelis. Lotito, Tudor e i giocatori renderanno omaggio alla Lazio del '74. Un seme da coltivare e preservare per un futuro migliore.

Daichi Kamada, 27 anni, è rinato con Tudor
BARTOLETTI

VERSO IL MONZA | IERI SOLO LAVORO DIFFERENZIATO

Kamada stop, ma può recuperare

di Marco Ercole
ROMA

Prima lo spavento, poi le rassicurazioni. Ha fatto preoccupare, alla ripresa degli allenamenti di ieri, l'assenza di Daichi Kamada. Il giapponese, insieme all'infortunato Mario Gila, è stato l'unico a non scendere in campo con il resto dei compagni. Il potenziale allarme è stato ridimensionato però subito dopo, con le spiegazioni confortanti arrivate direttamente dal centro sportivo di Formello: si è trattato solo di gestione, nulla di più.

STRAORDINARI. D'altronde il centrocampista è reduce da un affaticamento muscolare al polpaccio che lo aveva costretto a saltare la semifinale di ritorno di Coppa Italia con la Juventus, un problema dal quale aveva recuperato, come dimostrato dai 90 minuti giocati contro il Verona. Meglio comunque non rischiare nulla, ecco il motivo per il quale ieri Kamada ha svolto solo un lavoro differenziato. Tutto programmato, insomma. Anche perché da quando è arrivato Tudor, lui ha giocato tantissimo e, a differenza degli altri compagni che hanno trovato subito molto spazio, il nipponico era reduce da un lungo periodo di parziale inattività. Non aveva più il ritmo partita, si è dovuto ricalibrare su questa nuova realtà ed è diventato centrale nel progetto tecnico del nuovo allenatore, tanto da rimettere in discussione quella sua partenza al termine della stagione che fino a qualche settimana fa sembrava scontata. Tudor lo coccola, sta cercando di convincerlo a rinnovare con la Lazio per continuare a lavorare insieme. E intanto lo scalda per sabato con il Monza, preservandolo e facendogli svolgere allenamenti differenziati. C'è ottimismo, al momento la sua presenza per la sfida all'U-Power Stadium non dovrebbe essere in discussione. Spetterà all'allenatore, nel caso, scegliere se schierarlo dall'inizio o utilizzarlo eventualmente a gara in corso. Le riflessioni sono partite, la preparazione ufficiale per la gara è cominciata ieri pomeriggio nel centro sportivo di Formello (oggi in programma allenamento mattutino, domani di nuovo pomeridiano). Alla seduta, oltre al giapponese, mancava solo Mario Gila, alle prese con una lesione di medio grado all'altezza dell'adduttore della coscia sinistra (lo staff medico conta di riaffidarlo al tecnico per almeno le ultime due partite di campionato). Presente invece Provedel, che ha svolto quasi tutti gli esercizi dedicati ai portieri: ha recuperato dalla bruttissima distorsione alla caviglia sinistra (con interessamento dei legamenti), ora toccherà a Tudor decidere se impiegarlo o meno.

Era affaticato Tudor lo gestisce per evitare rischi Provedel ok

LA CORSA PER L'EUROPA

Sabato almeno mille tifosi laziali a Monza

ROMA - **Sarà una spedizione di almeno mille tifosi della Lazio quella che accompagnerà la squadra di Tudor a Monza. Questa la quota già toccata e assicurata per sabato nel settore ospiti dell'U-Power Stadium, dove complessivamente potrebbero entrare 2.200 sostenitori biancocelesti. Il dato (aggiornato a ieri sera) è destinato a crescere ulteriormente, dopo il boom della prima giornata di vendita che aveva portato a toccare quasi 800 biglietti venduti in pochissimo tempo (con code lunghissime registrate per l'acquisto online). Il parziale è cresciuto di altre 200 unità nel giro di 24 ore ed è molto probabile che cresca ancora di più nei prossimi giorni, con un numero maggiore di tifosi per questo match decisivo nella corsa per l'Europa. Si tratta poi della penultima trasferta stagionale, prima di quella a San Siro contro i campioni d'Italia dell'Inter dell'ex mister Simone Inzaghi.**

m.erc.

I PIANI | PER IL CLUB ANCHE LA VARIABILE EUROPA

Lazio, futuro in sospeso più incognite che certezze

Da Ciro a Luis: molte strategie legate ai big in bilico. Taty, Zaccagni e Provedel i punti fermi

di Daniele Rindone
ROMA

Totale incertezza. Su tutto quello che dovrà accadere in estate pesano i punti interrogativi. Immobile, Luis Alberto, Guendouzi e Kamada restano in bilico, sono i big sfuggenti. C'è un tempo reale da vivere e un tempo immaginario da attendere per la Lazio. Il tempo reale è la corsa europea, se da Champions o EuroLeague lo diranno le prossime quattro partite. Il tempo immaginario è il tempo del mercato, condizionato da troppi rompicapo. Oggi non hanno soluzione. Lotito e Fabiani non sanno come andrà a finire con i big con cui ci sono state incrinature. Non sanno ancora se arriveranno offerte e di che portata. Ma se partiranno lo faranno alle condizioni della società. Per tornare ai dubbi, Lotito e Fabiani non sanno se altri elementi come Isaksen e Rovella rimarranno in rosa o meno. Isaksen, a tutta fascia, non ha funzionato. E da trequartista Tudor l'ha ridimensionato in quanto a presenze. Rovella ha vissuto un 2024 da incubo causa pubalgia, un tormento. L'ex Monza è arrivato in prestito biennale dalla Juve, il riscatto è previsto nel 2025. Ha giurato amore, ribadito in più occasioni. Si sente a casa. Ma è chiuso, ogni aspetto del futuro andrà valutato con attenzione.

IL MERCATO. Fabiani non ha lanciato assalti di mercato, sono in corso perlustrazioni, parla con procuratori e agenzie, raccoglie offerte che vengono recapitate a Formello. Incontrerà Tudor nelle prossime due settimane e faranno un punto. Ma solo le ultime quattro partite definiranno il futuro europeo della Lazio. La nuova Champions mette in palio alcuni milioni in più, vale anche per l'Europa League. Ma gli incassi sono differenti e cambiano gli scenari. Giocatori variabili, risultati variabili, strategie variabili, ad oggi il rischio è avvitarsi in un gorgo di ipotesi.

Pesano i rientri dai prestiti: Basic Cancellieri, Akpa e Marcos Antonio

I PUNTI FERMI. E' più facile fissare i punti fermi. Sono i giocatori blindati o che hanno rinnovato. Castellanos rimarrà, la società è convinta che il prossimo anno farà ancora meglio. Zaccagni si è legato fino al 2029, è l'Arciere del presente e del futuro. Provedel ha ricevuto un premio, l'adeguamento, è l'uomo della provvidenza. Romagnoli non vuole ascoltare proposte, Patric è un uomo-bandiera, rimarrà anche Casale. Si ripartirà da loro. Tutte le altre posizioni sono da valutare e certificare. Lotito e Fabiani dovranno anche gestire il mercato in uscita. Rientreranno Basic, Cancellieri, Marcos Antonio, Akpa Akpro e Kamenovic. Partiranno per il ritiro a meno di accordi individuali. Tudor potrebbe testare alcuni di loro, ma sembrano tutti destinati alla cessione. Il nuovo ciclo, per la società, ha bisogno di un periodo di tempo intermedio per dare nuovi frutti e piazzare tutti gli esuberi abbassando le spese eccedenti. Ma nel contempo si dovrà continuare ad investire e a lottare per raggiungere nuovi traguardi. Possono partire in tanti, non partiranno tutti. Al di là di tutto la stagione in corso rischia di chiudersi ironicamente proprio da dove era partita: dalla rivoluzione. Bisognerà ragionare evitando deprezzamenti e salassi. Il miracolo Champions aiuterebbe a risolvere meglio le incognite.

Luis Alberto, 31 anni LAPRESSE

Sei partenze sicure, altri sei dubbi da risolvere su 25 giocatori Manna chiamato a ricostruire un terzo della squadra La priorità resta Kvara

Giovanni Simeone non vuole accettare un'altra stagione all'ombra del nuovo attaccante che arriverà Hamed Junior Traore tornerà al Bournemouth Mazzocchi non ha rispettato le attese
MOSCA

NAPOLI, RICOMINCIO DA TREDICI

CHI PARTE
- Gollini
- Demme
- Zielinski
- Dendoncker
- Traore
- Osimhen

IN DUBBIO
- Meret
- Contini
- Juan Jesus
- Ostigard
- Natan
- Simeone

CHI RESTA
- Mario Rui
- Rrahmani
- Olivera
- Di Lorenzo
- Mazzocchi
- Cajuste
- Lindstrom
- Lobotka
- Anguissa
- Politano
- Ngonge
- Kvaratskhelia
- Raspadori

Oltre a Zielinski, addio a Gollini, Demme, Dendoncker Traore e Osimhen. Difficile che Simeone rimanga

di Davide Palligiano
NAPOLI

Sul piede di partenza sono in tanti, sei sicuri, ma anche altri potrebbero essere ceduti per far cassa e spazio a chi arriverà. La rifondazione è necessaria, dopo una stagione così, per dare una ventata di freschezza e, perché no, d'ottimismo a una squadra troppo volubile che non ha saputo confermarsi ad alti livelli dopo lo scudetto. C'è chi va in scadenza e non ha rinnovato, chi non ha convinto dopo il prestito e non sarà riscattato, chi invece è arrivato al capolinea mentale in una piazza a cui ha dato tanto, da cui ha ricevuto tantissimo, ma dalla quale vuole andar via in cerca di nuove sfide.

FINE CONTRATTO. Zielinski ormai si sa, è la partenza più dolorosa tra quelli in scadenza di contratto. Aveva rifiutato una ricca proposta dall'Arabia Saudita la scorsa estate, ma poi ha detto no anche all'offerta di rinnovo che gli ha presentato il Napoli e alla fine ha scelto l'Inter, dove avrà ancora una volta lo scudetto da sfoggiare sul petto, ma stavolta meno suo. In partenza, insieme al polacco, c'è Gollini, che aveva rinnovato solo per una stagione, così come Demme, messo fuori ogni lista, Champions e campionato, alla chiusura del mercato invernale. Poi ci sono le meteore, quelli presi a gennaio per tentare la risalita e che invece hanno deluso. Traore tornerà al Bournemouth, Dendoncker all'Aston Villa. Entrambi s'aspettavano, più che altro speravano di imporsi, ma la loro situazione è sotto gli occhi di tutti e ancor di più per il belga che per l'ivoriano l'esperienza napoletana s'è trasformata in una pagina di carriera da dimenticare, quasi un incubo.

Per loro il Napoli non incasserà nulla, ma si libererà di ingaggi più o meno pesanti, ma mai quanto quello di Osimhen, per cui il Napoli s'aspetta di incassare anche una bella cifra. La sua cessione è diventata inevitabile e ha un retrogusto totalmente diverso.

RINNOVO O VIA. Il futuro è ancora in dubbio invece per altri 6 giocatori. Meret ha il contratto in scadenza nel 2025, si sta lavorando per il rinnovo, ma se così non fosse si troverà una soluzione diversa. Il Napoli, lo dimostra la sua storia recente, non vuole giocatori a fine contratto, ancor di più in un ruolo delicato come il portiere. La difesa è invece un rebus da risolvere, perché almeno tre dei centrali in rosa non hanno il posto assicurato nella prossima stagione, nonostante contratti più o meno lunghi. Il mercato, soprattutto quello in entrata, influirà sulle decisioni che prenderà il Napoli, magari consigliato dal prossimo allenatore. A lui toccherà e al diesse Manna toccherà il compito di valutare Juan Jesus, Ostigard e Natan, gli ultimi due investimenti finora poco redditizi. C'è anche da studiare e risolvere il caso Simeone: il Cholito è stato decisivo nell'anno dello scudetto, ma in questa stagione ha trovato pochissimo spazio: l'idea di fare ancora la riserva del centravanti che verrà non è il massimo della vita alla soglia dei 30 anni.

UN'ALTRA CHANCE. Spazi che

L'attaccante nigeriano Victor Osimhen, 25 anni
MOSCA

CLAUSOLA DA 130 MILIONI | A LIVERPOOL È FINITO NEL MIRINO DARWIN NUÑEZ

Le big d'Europa sulle tracce di Osi

NAPOLI - Quattro partite per chiudere in bellezza, ma con la stessa voglia di lottare che ha dimostrato contro la Roma. L'abbiamo visto appoggiare la schiena al palo, distrutto, dopo il 2-2. Aveva segnato su rigore, sfiorato più di un gol, ma la delusione per i 3 punti che non sono arrivati era enorme. Ulteriore gesto, spontaneo, di chi nonostante tutto ci tiene e ancora tanto al Napoli. Victor Osimhen vuole lasciarlo in Europa, prima di andare via.

PSG IN POLE. È una situazione che visti i presupposti va bene a tutti. Giocare bene, segnare, scalare la classifica, non svalutare il proprio cartellino, che per il Napoli vale 130 milioni. Così dice la clausola. Non un euro in più, figuriamoci uno in meno. Mente comunque di quanto aveva rifiutato un anno fa De Laurentiis quando il Psg bussò alla sua porta. I francesi offrirono 150 milioni, ma il presidente rifiutò. Voleva il famoso "duecentino", una cifra oggettivamente congrua per quanto aveva fatto vedere Osi nell'anno dello scudetto e in linea con le cifre che giravano sul mercato, soprattutto quello saudita. Ora però il Psg è pronto a investirne 90, praticamente 40 in meno della clausola con cui DeLa l'ha blindato grazie al rinnovo del contratto. Resta in primissima fila: è il colpo da sogno per il dopo Mbappé, visto che sia Gonçalo Ramos che Kolo Muani, i due centravanti della rosa di Luis Enrique, non hanno convinto del tutto, nonostante gli investimenti pesanti fatti la scorsa estate dalla proprietà qatariota.

Anche il Chelsea è interessato però prima deve fare cassa

SOGNO PREMIER. Parigi è bellissima, il Psg è fortissimo, ricchissimo e in Francia domina da anni, ma il sogno di Osi, si sa, è quello di giocare in Premier League. Piace, eccome se piace anche in Inghilterra, dove tra le pretendenti s'è aggiunto anche il Liverpool. Dopo il fallimentare quarto di finale d'Europa League contro l'Atalanta e un titolo praticamente sfumato, visti gli ultimi risultati in campionato, i tifosi hanno iniziato a prendersela seriamente con l'uruguaiano Darwin Nuñez, il centravanti uruguaiano dei Reds. A Liverpool è vietato sbagliare e uno come il nigeriano, pensano dalle parti di Anfield, può fare al caso loro per il dopo Klopp. Alla finestra restano anche Arsenal, Manchester United e soprattutto il Chelsea, che però non giocherà la Champions e al momento ha un'altra priorità, dettata dai parametri della lega inglese: vendere per 100 milioni entro giugno, altrimenti addio spese folli. E per Osi, non c'è margine di trattativa, non si va sotto i 130.

d.p.

non hanno trovato nemmeno i nuovi acquisti, da Cajuste a Lindstrom, passando per Mazzocchi. Il Napoli però ha investito sui loro cartellini e si augura che in futuro possano ritagliarsi più minuti. Venderli ora, soprattutto i due stranieri, significherebbe svalutarli. Proprio per questo faranno ancora parte della rosa 2024/2025, insieme agli intoccabili Di Lorenzo, Lobotka, Politano, Kvaratskhelia. Il rinnovo del georgiano è una delle priorità delle prossime settimane. Il Napoli del futuro, quello della rifondazione, ripartirà da lui, ma anche dalle cessioni. I sei che andranno via potrebbero diventare nove (su venticinque), praticamente più di un terzo della squadra.

IL PROCESSO

Morte del Pibe Nuova perizia della difesa

Il neurochirugo Leopoldo Luque insieme a Maradona

Si avvicina il processo sulla morte di Diego Armando Maradona, che inizierà il 4 giugno, ma emergono nuovi dettagli relativi alla sua scomparsa. Il medico legale Pablo Ferrari, che ha redatto un nuovo studio su richiesta di Leopoldo Luque, il neurochirurgo del Pibe de Oro, uno degli imputati, emergerebbero incertezze sulle effettive responsabilità degli otto operatori sanitari finiti sotto processo in Argentina per il decesso di Maradona avvenuto il 25 novembre 2020 in un appartamento di Dique Luján, Tigre, a pochi passi da Buenos Aires. Nel rapporto viene indicato come il battito cardiaco rapido e irregolare di Maradona fosse di origine naturale o derivante da un fattore esterno. Per i legali degli imputati si tratterebbe di una «svolta radicale», ma è arrivata pronta la replica della Procura che ha criticato la perizia di Ferrari, accusato di aver tralasciato quattro anni di prove in favore di una «minima parte di prova» con una perizia redatta in 72 ore. Per gli inquirenti, comunque, non ci sarebbe alcun colpo di scena sulla vicenda. Si attenderà ora l'inizio del processo. Gli imputati rischiano una pena fino a venticinque anni.

FA.TA./LPS

Gasperini: (66 anni) e Conte (54 anni) GETTY

Gasperini o Conte volata De Laurentiis

L'attuale tecnico dell'Atalanta e Antonio, fermo da un anno: il presidente è pronto alla scelta

di Fabio Tarantino
NAPOLI

A volte ritornano. Sembra essersi fermato il tempo eppure ne sono successe di cose: imprese, traguardi, sogni e uno scudetto che dovrà tornare ad essere presto un obiettivo. Per ripartire, De Laurentiis ripensa a Gian Piero Gasperini, l'allenatore che si è accomodato virtualmente sulla panchina del Napoli per qualche ora nel 2011 prima del colpo di scena con il rinnovo di Mazzarri. Tredici anni dopo Gasp è ancora Gasp, anzi più di prima, perché gli anni di Bergamo hanno certificato le sue qualità, le stesse che lo conducono in cima alle preferenze del presidente del Napoli per la scelta del nuovo allenatore. Ma Gasperini non è l'unico, non è il solo. Accanto a lui, in questa volata presto decisiva, c'è Antonio Conte, l'amico di De Laurentiis, sondato nei mesi turbolenti di Garcia. Tutto fu rimandato all'estate. Ormai ci siamo.

CORTE. Gasperini, nonostante il legame con la famiglia Percassi, non resta insensibile alla corte del Napoli. La scadenza di contratto nel 2025 non rappresenta un ostacolo e il rinnovo è fermo. Oggi, però, la sua priorità è il campo. L'Atalanta è ancora impegnata in tre competizioni. Gasperini, anni 66, è un allenatore moderno, capace di aggiornarsi e reinventarsi, già all'avanguardia ai tempi del Genoa, ormai quindici anni fa, e attualissimo ancora adesso nei suoi otto anni all'Atalanta. De Laurentiis lo conosce bene, lo stima, apprezza la sua capacità di saper coniugare bel gioco con valorizzazione dei giovani. Tanti ne sono passati per l'attuale Gewiss Stadium e tutti hanno lasciato il segno nel suo camaleontico 3-4-3. Nell'estate della rifondazione, con tante novità sul mercato, il cambio modulo non sarebbe neppure un problema.

CONTE. Per questo in vetta, nei desideri di De Laurentiis, resiste ormai da tempo anche Antonio Conte, anni 59, fermo da più di un anno dopo l'epilogo della sua esperienza al Tottenham. Conte era stato cercato nei giorni delle prime difficoltà di Garcia e aveva aperto al Napoli ma solo per giugno, in vista della nuova stagione. Da uomo del sud sarebbe affascinato da un'esperienza al Maradona e questo De Laurentiis lo sa bene. Conte, l'uomo che spesso ha sposato club in cui si avvertiva la necessità di voltare pagina, è reduce dallo scudetto vinto con l'Inter nella sua ultima esperienza italiana. Ha voglia di rientrare e vorrebbe ripartire proprio dalla Serie A. Riflessioni in corso per De Laurentiis, ancora pochi giorni e arriverà il momento della scelta.

GLI ALTRI. Gasperini e Conte, ma non solo. Nel ristretto elenco c'è anche Stefano Pioli, un altro vecchio pallino di De Laurentiis in uscita dal Milan. Pioli concluderà a fine anno un lungo ciclo con traguardi importanti come lo scudetto e la semifinale di Champions League conquistata proprio ai danni del Napoli di Spalletti. Anche Vincenzo Italiano è da tempo nel mirino di De Laurentiis. A lui aveva pensato un anno fa, prima di Garcia, salvo frenare per i rapporti con Commisso. Questa estate sarà tutto diverso. Italiano è pronto a salutare Firenze. Il tecnico lunedì ha avuto un incontro con il Torino, il Napoli resta vigile.

LPS

Francesco Calzona, 55 anni, dodici panchine con il Napoli MOSCA

IL DATO | AZZURRI QUARTI PER RENDIMENTO FUORI CASA

Calzona punta sul ritmo trasferta

NAPOLI - Di Lorenzo e compagni si sono guardati negli occhi e si sono rivisti in video alla ripresa degli allenamenti. Per preparare la sfida di lunedì contro l'Udinese il punto di partenza non poteva che essere la gara pareggiata contro la Roma. Novanta minuti d'intensità e ritmo ritrovati ma anche di leggerezze che hanno impedito al Napoli di tornare alla vittoria al Maradona. Calzona ha sottolineato gli errori commessi e ha chiesto alla squadra di ripartire seguendo le positive indicazioni emerse dall'ultima di campionato. A disposizione ci sono altre quattro partite per lasciare il segno in stagione inseguendo l'Europa che è sempre più distante ma comunque raggiungibile leggendo l'attuale classifica.

IN CAMPO. Il Napoli è tornato in campo ieri a Castel Volturno dopo la giornata di riposo di lunedì. Kvaratskhelia e Osimhen hanno svolto lavoro di scarico in palestra dopo le fatiche contro la Roma. Proprio da loro ripartirà Calzona per la partita di lunedì contro l'Udinese, un revival con umori differenti dello scudetto vinto contro una squadra che avrà bisogno di punti preziosi per la propria rincorsa verso la salvezza. Gara speciale per il napoletano Fabio Cannavaro. Ha ancora chilometri da percorrere anche il Napoli che in trasferta è quarto per rendimento e proprio fuori, a Monza, ha conquistato l'ultima vittoria il 7 aprile scorso. Non sarà della partita Zielinski che anche ieri ha svolto terapie dopo la lesione di basso grado al gastrocnemio mediale della gamba sinistra rimediata prima della gara contro la Roma. Per Gollini, reduce da un trauma distorsivo alla spalla sinistra, terapie e lavoro personalizzato in palestra e campo. Al Bluenergy Stadium di Udine non potranno accedere i tifosi residenti in Campania. Provvedimento del Casms figlio degli scontri di Udine avvenuti lo scorso 4 maggio. Da ieri in vendita i biglietti per Napoli-Bologna dell'11 maggio (ore 18) a Fuorigrotta.

"Sarò con te": il film che ripercorre lo scudetto domani in anteprima

IL FILM. Proprio nella sala stampa del Maradona, domani, alle ore 11, ci sarà la conferenza stampa di presentazione del film "Sarò con te", prodotto da Filmauro e distribuito al cinema da Nexo Digital, alla presenza del regista Andrea Bosello. In serata, sempre domani, dalle 19.30 al cinema Metropolitan, l'anteprima della pellicola scudetto che ripercorrerà le imprese degli azzurri con immagini e dichiarazioni inedite. Per i tifosi la prima proiezione è prevista venerdì in notturna alle 23.

FA.TA./LPS

La trasformazione avvenuta con Motta

Così Calafiori è diventato l'Uomo Ovunque

Segue l'azione in ogni zona del campo, sempre in cerca di spazi per aiutare la squadra

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

È di nuovo l'ora di Riccardo Calafiori, l'Uomo ovunque giocherà venerdì sera a Torino contro il Toro. Ma fate attenzione, non è che si porti addosso questo appellativo perché da tante settimane tutti in Italia lo vorrebbero e un giorno viene accostato a Milan e Juventus e il giorno successivo al Napoli, ma perché va sempre alla ricerca di spazi dentro i quali andare a giocare, a volte in mezzo al campo, a volte sul lato sinistro, a volte anche sulla trequarti, se non addirittura in attacco. Oltre a questo è evidente che faccia anche il difensore, e che lo faccia bene. Non a caso a meno di ripensamenti Luciano Spalletti gli troverà uno spazio nella lista dei convocati per gli Europei, invaghito com'è dei calciatori che sanno giocare in più ruoli. Una volta chiarito perché Calafiori è l'Uomo ovunque, è necessario puntualizzare quanto segue. In caso di Champions League, il Bologna cederebbe al massimo uno dei suoi gioielli, perché la ferma intenzione di Joey Saputo è di fare una squadra più forte dell'attuale e non di mollare i tesori di famiglia.

UOMO OVUNQUE. Morale: nel caso in cui a Casteldebole entrassero nell'ordine di idee di lasciarne partire uno, alla fine i capi rossoblù mollerebbero quello meglio pagato in base alle loro richieste. Ad esempio: per il Bologna Zirkzee vale sui 70 milioni, Lucumi dai 20 ai 25 milioni e Calafiori (appunto) intorno ai 40 milioni. In pratica sarebbe lo stesso mercato a indicare il giocatore che potrebbe lasciare Bologna, anche perché Fenucci, Sartori e Di Vaio non faranno sconti a nessuno, non dovendo per forza fare cassa. Tanto per essere più chiari: la Juve vuole Calafiori? Avendo pagato Bremer 40 milioni più bonus nel 2022, per quale motivo (dicono a Casteldebole) ora dovrebbe pagare di meno Calafiori? Fatta questa doverosa sottolineatura, è giusto ricordare come siano stati Sartori e Di Vaio a riproporre nel nostro campionato questo ragazzo romano che, per ritrovarsi dopo aver convissuto con seri guai fisici, era dovuto andare a giocare in Svizzera, nel Basilea, visto che in Italia gli avevano voltato le spalle, ritenendo che non potesse essere più quello di prima.

VEDERE LONTANO. Il Bologna aveva già Lucumi e Beukema che davano ampie garanzie, ma quando i responsabili dell'area tecnica rossoblù appresero che c'era la possibilità di portare Calafiori a Casteldebole chiamarono subito Alessandro Lucci, l'agente del calciatore, convinti com'erano che sarebbe stato un grande affare. Non dimenticando come Calafiori avrebbe potuto fare il doppio ruolo, quello di difensore centrale e quello di terzino sinistro. E così è stato, anche per merito di Thiago Motta, è legittimo riconoscerglielo, perché dopo averlo "lavorato" e avergli inculcato nella testa le proprie idee nel suo laboratorio, Calafiori è uscito ancora più forte e più completo di quello della Roma, dove tuttavia aveva già evidenziato notevoli potenzialità tecniche. Sì, proprio nel Thiago Lab Calafiori è diventato l'Uomo ovunque, ed è facile immaginare che nel caso in cui il tecnico dovesse lasciare il Bologna farebbe il possibile per portarselo dietro, e lo stesso discorso vale anche per Zirkzee. Ma l'impressione è che in questo caso Thiago dovrebbe andare ad allenare in Premier League, perché viene da domandarsi quale società in Italia potrebbe permetterseli... Dite la Juventus? Il Bologna l'aspetterebbe al varco.

Il Bologna intende cedere al massimo uno dei suoi gioielli in base alle offerte

Riccardo Calafiori, 21 anni, arrivato in estate dal Basilea e reinventato da Motta come centrale
LAPRESSE

I NUMERI DI CALAFIORI IN CAMPIONATO

MINUTI	2083
PRESENZE	27
XG	0.68
ASSIST	4
AMMONIZIONI	4
TACKLE VINTI	28
DUELLI AEREI VINTI	58
PALLE INTERCETTATE	44

IN CAMPO | **FABBIAN SI GIOCA IL POSTO DA TITOLARE CON EL AZZOUZI, A PARTE SOUMAORO**

Torna Odgaard, l'arma a partita in corso

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Ci ha impiegato una settimana più del previsto a smaltire lo stiramento al retto femorale destro, ma da ieri Odgaard è completamente recuperato. Jens, che a causa di questo infortunio ha saltato le partite contro Frosinone, Monza, Roma e Udinese, è tornato ad allenarsi di nuovo con i suoi compagni e se non ci saranno contrattempi verrà convocato per l'anticipo di venerdì contro il Torino. L'esterno d'attacco danese andrà in panchina, ma potrebbe essere schierato a partita in corso. E proprio da subentrante, nella gara del debutto in rossoblù contro il Lecce e in quella successiva contro la Fiorentina, il classe 1999 ha segnato 2 gol. In totale Odgaard ha giocato 6 partite con il Bologna, tre delle quali da titolare, facendo sia l'esterno offensivo che la prima punta quando contro Empoli e Salernitana ha dovuto sostituire Zirkzee. Il suo recupero permette a Thiago Motta di avere un'alternativa offensiva in più per questo finale di stagione.

SEDUTA TATTICA. Ieri la squadra si è allenata sia sull'aspetto tattico, con esercizi specifici per ogni gruppo scelto, che sull'aspetto atletico. Prove vere e proprie di formazione non ne sono state fatte, ma l'allenatore del Bologna ha già iniziato a dare diverse indicazioni su come affrontare i granata e a valutare i suoi giocatori per poi fare la scelta degli undici titolari. Durante una partitella a ranghi ridotti, Thiago ha fermato una volta il gioco per spiegare i movimenti che si aspettava di vedere da lì in avanti. E poi si è messo di nuovo a osservare i suoi giocatori. Di sicuro, oltre all'infortunato Ferguson, a Torino mancherà Beukema (squalificato) che sarà sostituito da Calafiori. Tutti i giocatori a disposizione, ieri, hanno continuato a spingere per conquistarsi un posto: a centrocampo Fabbian dovrà cercare di riprendersi il posto. Il ballottaggio è con El Azzouzi, ma anche Moro e Urbanski non sono da escludere dalla corsa al posto da titolare. La seduta di ieri mattina si è conclusa con un esercizio atletico. Una corsa in campo, con indosso la maglia su misura di papà Remo, se l'è fatta anche il figlio di Freuler, ricevendo gli applausi di Zirkzee e Posch. Ha invece lavorato a parte Soumaoro. Adama, che lunedì si era allenato in parte con i compagni, ha l'obiettivo di tornare a farsi convocare in questo finale di stagione. Il difensore centrale è fuori per infortunio da maggio scorso. Oggi la preparazione alla trasferta di Torino proseguirà con un'altra seduta di allenamento.

SERIE A TIM

35ª GIORNATA

TORINO-BOLOGNA	venerdì, ore 20.45
MONZA-LAZIO	sabato, ore 18.00
SASSUOLO-INTER	sabato, ore 20.45
CAGLIARI-LECCE	domenica, ore 12.30
EMPOLI-FROSINONE	domenica, ore 15.00
VERONA-FIORENTINA	domenica, ore 15.00
MILAN-GENOA	domenica, ore 18.00
ROMA-JUVENTUS	domenica, ore 20.45
SALERNITANA-ATALANTA	lunedì, ore 18.00
UDINESE-NAPOLI	lunedì, ore 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	89	34	28	5	1	81	18
Milan	70	34	21	7	6	64	39
Juventus	65	34	18	11	5	47	26
Bologna	63	34	17	12	5	49	27
Roma	59	34	17	8	9	61	41
Atalanta	57	33	17	6	10	61	37
Lazio	55	34	17	4	13	43	35
Fiorentina	50	33	14	8	11	50	37
Napoli	50	34	13	11	10	52	43
Torino	46	34	11	13	10	31	31
Monza	44	34	11	11	12	36	44
Genoa	42	34	10	12	12	38	40
Lecce	36	34	8	12	14	31	49
Cagliari	32	34	7	11	16	36	59
Verona	31	34	7	10	17	31	45
Frosinone	31	34	7	10	17	43	63
Empoli	31	34	8	7	19	26	50
Udinese	29	34	4	17	13	32	51
Sassuolo	26	34	6	8	20	40	70
Salernitana	15	34	2	9	23	26	73

La brutta sconfitta contro il Genoa fa tornare il Cagliari con i piedi per terra: per restare in A servirà ritrovare la giusta grinta

Claudio Ranieri, 72 anni, tecnico del Cagliari ANSA

Ranieri è deluso: E ora si ricomincia

Lo scontro diretto con il Lecce vale una stagione. Sono in dubbio Mina, Dossena, Oristanio e Jankto

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Ha mascherato tutta la delusione per la prestazione del suo Cagliari facendo i complimenti al Genoa. Ma in cuor suo, Claudio Ranieri è amareggiato per come la squadra ha affrontato la gara del Ferraris. Quella che sarebbe dovuta essere la prova della maturità dopo i tre risultati utili consecutivi ottenuti contro Atalanta, Inter e Juventus.

DELUSIONE. E invece la serata ligure si è trasformata in una nuova disfatta. Di quelle che ormai non si vedevano da qualche mese. Da quando i rossoblù furono sconfitti pesantemente in casa dalla Lazio. Da quel momento in poi, la squadra riuscì a ricompattarsi dopo la minaccia di Ranieri di dare le dimissioni e la presa di posizione, forte, del presidente Giulini. Una scintilla, forse più un'esplosione che aveva riacceso il motore degli isolani. Abili a sfruttare il momento positivo per allontanarsi dai bassifondi. «E ora - il laconico commento del tecnico isolano - dobbiamo ricominciare dal lavoro per riuscire a fare ciò che sappiamo fare». Da ieri, l'allenatore dei sardi ha richiamato tutti all'ordine indicando, ancora una volta, la rotta verso la salvezza. Determinato, arrabbiato al punto giusto, ha voluto mettere i puntini sulle "i". Ma soprattutto ha richiamato i suoi giocatori alle grandi responsabilità che hanno di fronte a un intero popolo. Anche perché la classifica, dopo qualche giornata di relativa tranquillità, inizia a fare di nuovo paura.

LA ROTTA. Sarà indispensabile ritrovare la giusta grinta. Quella che ha permesso al Cagliari di sfiorare risultati clamorosi. Ma questo sarà possibile solo con grande applicazione e grinta. Giocando in maniera opposta rispetto a quanto fatto a Genova. Ed ecco che la gara contro il Lecce, in programma domenica nel lunch match alla Unipol Domus, diventa un nuovo scontro diretto da non fallire. Perché vale un'intera stagione. Ranieri lo sa bene e cercherà di recuperare quanti più giocatori possibile. A cominciare da Mina (affaticato al polpaccio sinistro), Dossena (out per una contusione al ginocchio destro ma ieri in personalizzato) e Oristanio (messo ko da una botta all'anca sinistra). Da rivedere anche Jankto, che proprio nella rifinitura ha rimediato una distorsione alla caviglia destra. Indispensabile, infatti, sarà avere più opzioni a disposizione perché da domenica inizia la volata finale fatta di 4 match ad altissima intensità. Lecce, Milan, Sassuolo e Fiorentina, tutte d'un fiato, per riuscire ad arrivare al tanto atteso traguardo.

LA SPINTA. Sfruttando al massimo l'apporto del popolo rossoblù. Che ieri, rappresentata dal direttivo del Cagliari Fan Club, ha fatto visita al CRAI Sport Center di Assemini. Accolti dal Presidente. Giulini, dal tecnico Ranieri e dal Direttore business e media Stefano Melis, la numerosa comitiva, guidata dal presidente Alessio Cordella e composta da Stefano Pili, Carlo Fancello, Agostino Salis, Maria Paola Cappai e Massimiliano Lai ha ricevuto i ringraziamenti del club per l'affetto e la continua vicinanza alla squadra.

RICOVERATO | SERVONO ACCERTAMENTI

Malore Gomis ansia a Salerno

di Franco Esposito
SALERNO

Iron Gomis, 24 anni LAPRESSE

La Salernitana è in ansia per Iron Gomis. Dopo un lieve malore accusato presso la sua abitazione nella mattinata di ieri, il giocatore è sotto osservazione presso l'Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona per ulteriori accertamenti. Soltanto oggi ne sapremo di più.

Brutte notizie che mettono in secondo piano la ristrutturazione societaria. Gli obiettivi principali sono Angelozzi come ds e Grosso come allenatore. Ma bisogna attendere. Se il Frosinone dovesse centrare la salvezza, Angelozzi, che è in scadenza, potrebbe restare in Ciociaria. E poi sul dirigente siciliano ha puntato la sua attenzione anche la Sampdoria, che proporrebbe un triennale. Il casting per il ds in casa Salernitana è appena iniziato. Faggiano e Meluso sono altri nomi nella lista. Oltre a Grosso, per la panchina piacciono anche Dionisi e Zanetti. Molto dipenderà anche da quanto la Salernitana riuscirà ad incassare dalle cessioni. Una su tutte, quella di Boulaye Dia.

Intanto, è iniziato ieri mattina l'arbitrato tra la Salernitana e l'attaccante senegalese. In uno studio legale di Roma, dinanzi al presidente Fumagalli ed agli arbitri Auletta (per la Salernitana) e Macrì, sono stati ascoltati tre testimoni in oltre quattro ore: l'ex diesse granata De Sanctis, il segretario Dibrogni (testi chiamati dalla Salernitana) e la rappresentante degli agenti del calciatore. Era presente anche Dia. La Salernitana era rappresentata dai professori Fimmanò e Sica e dall'avvocato Chiacchio, il giocatore dagli avvocati Gallavotti e La Porta. Prossima udienza il 10 maggio, quando sarà ascoltato anche Liverani. Dia ha chiamato come testimoni i calciatori Costil e Lassana Coulibaly.

Il gruppo ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione in vista del match con l'Atalanta di lunedì all'Arechi. Kastanos ha lavorato a parte, ma potrebbe farcela a rientrare. Spera anche Boateng. Fisioterapia per Gyomber e Candreva. Mancherà Pierozzi per squalifica. Out Maggiore.

EMERGENZA DIFESA

Empoli, senza recuperi Nicola cambia modulo

di Riccardo Tofanelli

EMPOLI – **In attesa dei prossimi allenamenti, al momento l'emergenza formazione dell'Empoli si focalizza sulla difesa. Tra oggi e domani si capirà meglio l'entità dell'infortunio rimediato da Walukiewicz nell'ultimo turno, quello di domenica scorsa in casa dell'Atalanta. Sembra difficile il recupero del polacco e così la batteria dei centrali si ridurrebbe a due, con Luperto e Bereszynski arruolabili. Ieri, comunque, è tornato ad allenarsi con la squadra Ismajli, fermo da tempo per guai muscolari. Difficile il suo impiego, almeno dall'inizio, e la speranza è quella di averlo magari per la panchina. Sempre out invece Cerri e Berisha, oltre a Ebuehi che tornerà in campo soltanto la prossima stagione. Se Walukiewicz e Ismajli non scenderanno in campo nell'undici di partenza, Davide Nicola potrebbe pensare di schierare una difesa a quattro, con Cacace spostato sulla fascia destra e Pezzella a sinistra. Davanti a loro centrocampo a due con Grassi e Maleh, poi linea a tre sulla trequarti con Fazzini, Zurkowski e Cambiaghi. In attacco la punta sarà Niang, favorito su Shpendi, Destro e Caputo che non offrono lo stesso rendimento dell'ex Milan.**

ATC

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Primo maggio con Serie B e Champions League, a Dortmund l'andata della seconda semifinale

Psg, X2 più Multigol 1-4 a 1.80

DORTMUND - PSG

SIGNAL IDUNA PARK, DORTMUND - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Dortmund		Psg	
27/4 Lipsia-DORTMUND	4-1	27/4 PSG-Le Havre	3-3
21/4 DORTMUND-Bayer	1-1	24/4 Lorient-PSG	1-4
16/4 DORTMUND-A. Madrid	4-2	21/4 PSG-Lione	4-1
13/4 M'gladbach-DORTMUND	1-2	16/4 Barcellona-PSG	1-4
10/4 A. Madrid-DORTMUND	2-1	10/4 PSG-Barcellona	2-3

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Planetwin	2.78	3.65	2.40	2.50	1.47
play.it	2.75	3.65	2.43	2.40	1.51
Snai	2.75	3.60	2.45	2.50	1.47

Kylian Mbappé, fuoriclasse del Psg

Nel doppio confronto andato in scena nella fase a gironi è uscito l'Under 2,5

di Federico Vitaletti
ROMA

La colonna sonora del 1° maggio è l'inno della Champions League. Che risuonerà prima del fischio d'inizio di Borussia Dortmund-Psg, capaci di eliminare rispettivamente Atletico Madrid e Barcellona nei quarti. L'ecatombe spagnola si è materializzata nelle partite di ritorno, in cui tedeschi e francesi hanno calato il poker approfittando dei troppi (e gravi) errori dei loro avversari. E adesso rieccole l'una contro l'altra. In questa edizione, infatti, Dortmund e Psg erano domiciliate nel gruppo F: vittoria per 2-0 del Paris al debutto, pareggio per 1-1 a Dortmund. Doppio Under 2,5, e questo si vede subito. La curiosità è che le reti che hanno deciso entrambi i match sono arrivate nei primi 13 minuti della ripresa. Nell'ipotesi che questo scenario possa ripetersi, dunque, occhio all'opzione "Minuto 1° gol: 46-60", a quota 8. Rispetto al match giocato in Germania nella fase a gironi la quota oggi assegnata alla vittoria del Psg è salita: da 1.80 a 2.40. Dunque, è aumentata la fiducia dei bookie nei confronti dei gialloneri, un cui successo paga circa 2.75. Poco conveniente forse puntare su Goal e Over 2,5: intrigante la combo X2+Multigol 1-4, un'opzione offerta a 1.80.

IL BIG MATCH DI SERIE B
Parola d'ordine: "Sorpasso". Al Ceravolo il Catanzaro ospita il Venezia, ad un solo punto dal Como 2° in classifica. I lagunari vogliono sopravanzare i lariani per assicurarsi la promozione diretta. Dal canto loro, i ragazzi di Vivarini puntano alla 4ª piazza per evitare il turno preliminare dei playoff. Il Catanzaro ha sfiorato il colpaccio a Pisa, facendosi però rimontare due reti dai ragazzi di Aquilani. Da segnalare che nelle ultime 8 partite giocate dai calabresi non si è mai visto il segno 1. Il Venezia gradisce l'Over 2,5 e nello specifico la somma gol 3 ma allo stesso tempo, lontano dal Penzo, non ha mai chiuso un match con due reti esatte. All'andata vinse 2-1 il Venezia, che con lo stesso risultato ha battuto nell'ordine Lecco (fuori) e Cremonese (in casa). Anche in Catanzaro-Venezia verranno realizzate 2 o 3 reti? Occhi puntati sul Multigol 2-3 che si gioca a 2.02.

JACKPOT 2001

CATANZARO - VENEZIA

STADIO CERAVOLO, CATANZARO - OGGI ORE 15.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Catanzaro		Venezia	
26/4 Pisa-CATANZARO	2-2	26/4 VENEZIA-Cremonese	2-1
20/4 CATANZARO-Cremonese	0-0	20/4 Lecco-VENEZIA	1-2
12/4 Modena-CATANZARO	1-3	14/4 VENEZIA-Brescia	2-0
6/4 CATANZARO-Como	1-2	7/4 Ascoli-VENEZIA	0-0
1/4 Parma-CATANZARO	0-2	1/4 VENEZIA-Reggiana	2-3

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	3.10	3.45	2.15	1.55	2.30
play.it	3.25	3.45	2.17	1.58	2.22
Better	3.10	3.45	2.15	1.55	2.30

Pietro Iemmello, 13 gol in campionato con il Catanzaro

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI SERIE B

Piace il Multigol Ospite 1-2 in Cremonese-Pisa

Sampdoria batte Lecco? Il "2" blucerchiato è proposto a 1.75

di Marco Sasso
ROMA

Il programma della 36ª giornata di Serie B prevede il confronto tra la Cremonese e il Pisa. Le due squadre scendono in campo per due obiettivi differenti, la compagine guidata da Giovanni Stroppa per difendere il quarto posto valido per accedere direttamente alle semifinali playoff mentre i toscani trovandosi al nono posto hanno bisogno di sorpassare Sampdoria o Brescia per entrare a far parte delle 6 squadre partecipanti ai playoff promozione. La Cremonese nelle 17 gare disputate in casa ha fatto registrare 7 vittorie, 5 pareggi e 5 sconfitte (21 i gol realizzati e 14 i subiti) mentre il Pisa in trasferta conta 5 successi, 5 pareggi e 7 sconfitte (19 reti all'attivo e 23 al passivo). Le quote di questo incontro pendono nettamente dalla parte dei padroni di casa, il segno 1 è in lavagna a circa 1.80 mentre la doppia chance X2 moltiplica una qualsiasi puntata per 2.05. Da segnalare però che i nerazzurri hanno sempre segnato almeno un gol nelle precedenti 9 trasferte di campionato, il Multigol Ospite 1-2 è un'opzione proposta a 1.63.
Mancano dunque tre giornate al termine del campionato di Serie B e la Sampdoria, posizionata all'ottavo posto in classifica con 46 punti, non è ancora sicura di poter partecipare ai playoff promozione. La squadra allenata da Andrea Pirlo dopo aver pareggiato per 1-1 a Marassi contro il Como si prepara a giocare in trasferta contro un Lecco già retrocesso in Serie C. La compagine blucerchiata non ha mai perso nelle precedenti 5 gare disputate fuori casa, De Luca e compagni dopo aver conquistato l'intera posta in palio contro Cosenza (2-1), FeralpiSalò (3-1) e Bari (1-0) non sono riusciti ad andare oltre il pareggio sui campi di Palermo (2-2) e Spezia (0-0).
Il Lecco al "Rigamonti Ceppi" con 17 reti realizzate e 30 subìte fa registrare 4 successi, 2 pareggi e ben 11 sconfitte. La Sampdoria parte con i favori del pronostico, il segno 2 è proposto a 1.75. In alternativa al "2" si può provare la "combo" Under 1,5 Casa+Over 0,5 Ospite che moltiplica una qualsiasi puntata per 1.45.
Il Parma può segnare almeno due gol in casa del Bari, l'Over 1,5 Ospite è in lavagna a 2.10. Lo Spezia cerca punti salvezza contro un Palermo che non vince dal 10 marzo. Possibile il Goal (1.60) tenendo poi presente che con lo Spezia in campo il 2 primo tempo si è visto solo una volta nelle ultime 13 giornate...

JACKPOT 2001

CREMONESE - PISA

SERIE B - 36ª GIORNATA
STADIO ZINI, CREMONA
OGGI ORE 12.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
bwin	1.77	3.70	4.20	1.77	1.90
Sisal	1.80	3.50	4.50	1.72	2.00
William Hill	1.78	3.60	4.33	1.73	2.00
play.it	1.76	3.55	4.75	1.76	1.95

LECCO - SAMPDORIA

SERIE B - 36ª GIORNATA
STADIO RIGAMONTI CEPPI, LECCO
OGGI ORE 18.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Planetwin	4.35	3.70	1.75	1.85	1.85
play.it	4.55	3.75	1.74	1.86	1.85
GoldBet	4.50	3.80	1.70	1.90	1.80
Better	4.50	3.80	1.70	1.90	1.80

ROMA - BAYER LEVERKUSEN

EUROPA LEAGUE - SEMIFINALE
ROMA, DOMANI ORE 21.00

Giallorossi imbattuti all'Olimpico? La doppia chance 1X si gioca a 1.74

Dopo aver superato gli ostacoli Feyenoord e Brighton la Roma ha vinto con merito il doppio confronto con il Milan, regalandosi le semifinali di Europa League. Domani all'Olimpico la squadra giallorossa gioca la partita d'andata contro il Bayer Leverkusen, "imbattuto ma non imbattibile" a detta di mister De Rossi. I neo campioni di Germania sono reduci da tre pareggi di fila tra Bundesliga ed Europa League (l'ultimo per 1-1 contro il West Ham) e in tutti e tre gli incontri i tedeschi hanno segnato nei minuti finali di partita (minuti di recupero compresi). Insomma, il Bayer di Xabi Alonso è un osso duro ma Pellegrini e compagni possono contare su un'eccezionale continuità realizzativa all'Olimpico. Per i bookmaker, tuttavia, sono i tedeschi a partire favoriti in questo match d'andata. Il segno 2 si gioca a 2.05 mentre la vittoria della Roma fa salire l'offerta a 3.50. Possibile e ben pagata la doppia chance 1X (Roma vince o pareggia) a quota 1.74. Da segnalare anche l'opzione "Squadra 1 vince almeno un tempo: Sì" a quota 2.15. Quote equilibrate nella semifinale d'andata Marsiglia-Atalanta, piace l'esito Multi chance "X o Goal" a quota 1.50.

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bet365	3.50	3.60	2.05	1.84	2.06
GoldBet	3.55	3.40	2.05	1.80	1.90
Eurobet	3.50	3.45	2.05	1.78	1.93

} **Ducali mai vittoriosi all'andata e al ritorno in B coi Galletti**

Pugliesi e emiliani si giocano salvezza e promozione in una gara da non sbagliare

Bari-Parma è da brividi batticuore all'Astronave

Giampaolo costretto a fare risultato contro la capolista di Pecchia mai tanto vicina alla A

di Tullio Calzone

Bisogna riaccendere in qualche modo la luce che s'è spenta in un istante in quella maledetta finale contro il Cagliari persa quando la Serie A sembrava una pura formalità e semplicemente da festeggiare. Invece no. Il peggio per il Bari doveva arrivare. Perché, non solo è restato in B, ma è precipitato in una stagione inenarrabile. Certo immaginare di dover lottare a meno di un anno di distanza da quella serataccia addirittura per scongiurare la retrocessione in Serie C sembra un incubo. La compagine biancorossa è chiamata a scongiurare il peggio nonostante i guai che in questa stagione non sono mai mancati ma che non possono rappresentare un alibi di nessun tipo. Lo chiede la propria gente a cui la formazione di Giampaolo, monca e disorientata, dovrà aggrapparsi in questo finale da brividi in cui bisognerà ragionare e non lasciarsi distrarre da quei 36 punti di distacco dal Parma che marcia sull'Astronave consapevole di poter prendere il volo per la Serie A in anticipo.

ORARI E TENSIONI. Certo conoscere il risultato del Como (impegnato in casa contro il Cittadella) e, soprattutto, del Venezia atteso a Catanzaro in un "Ceravolo" palpitante, potrebbe disinnescare qualche tensione nei ducali. E ancor più, forse, nei Galletti che scenderanno in campo quando gli scontri diretti Ascoli-Cosenza e SudTirol-Ternana saranno andati già in archivio esattamente come l'incrocio tra Spezia e Palermo, altra gara che impatta sulla complicatissima battaglia per conservare la categoria che non si giocherà in contemporanea. Sono finite in un nulla le tardive richieste di omologare gli orari, peraltro previsti quando era difficile pensare a uno scenario thrilling come questo che invece si è configurato. Ma d'altra parte chi avrebbe potuto immaginare una coda di campionato tanto incerta e intrigante? In ogni caso davanti alla tv rischia di lasciarsi condizionare soprattutto il Bari del patron Luigi De Laurentiis che in salotto ha già visto sfumare uno scudetto dopo un'annata memorabile finita in un niente. Questa che volge al tramonto ha, invece, bisogno di un moto d'orgoglio, una qualità mai come ora dirimente prima che pure nella disfatta di Cosenza, dopo il pari in rimonta con il Pisa, s'è intravisto. Stavolta serve di più, molto di più. Anche perché il Parma tocca con mano la Serie A dopo aver dominato in lungo e in largo il campionato e nessuno ha potuto disarcionarlo da lassù. Pecchia potrebbe fare festa già questa sera al San Nicola.

PARMA IN A SE... Il Parma, infatti, è aritmeticamente promosso con due giornate d'anticipo se vince e il Venezia, attualmente 3°, non passa a Catanzaro. Ma anche se la capolista ha la meglio sui pugliesi, Vanoli passa al "Ceravolo", ma il Como, ora 2°, è sconfitto dal Cittadella o anche se pareggia. Mihaila e compagni promossi subito se si impattano e il Venezia perde: a +7 sui lagunari sarebbero irraggiungibili. Se Pecchia non va oltre il pari a Bari, il Venezia vince a Catanzaro e il Como finisce ko contro Gorini, ci sarebbero 6 punti sui lariani di vantaggio, scivolati al terzo posto, ma con gli scontri diretti favorevoli agli emiliani. Se, invece, la capolista pareggia e Vanoli fa altrettanto restano 6 i punti sui veneti e non c'è la promozione aritmetica perché le due squadre sono in parità nei confronti diretti (2-1 al Tardini e 3-2 al Penzo). E la differenza reti, peraltro, non è dissimile: +29 per il Parma e +24 per il Venezia.

Giuseppe Sibilli 29 anni

Valentin Mihaila 24 anni

CINTURE ALLACCIATE. Insomma, meglio allacciare le cinture e prepararsi a un'ennesima giornata di battaglie. Non potrà farne a meno il Bari che se esce indenne dal pericoloso testacoda poi avrà le gare con Cittadella e Brescia per tornare a galla e abbracciare quanto meno i playout. Sembra un obiettivo disarmante per una squadra immaginata per ritentare la scalata alla A. Ma la retrocessione sarebbe assai peggio. Un disastro perfetto. Da evitare a tutti i costi!

13

I gol dei crociati nei primi 15'

Il Parma ha segnato più gol di tutti nei primi 15' del match in B (13, almeno 3 in più di ogni altra squadra, compreso quello di Partipilo nel 2-1 all'andata). Il Bari, come il Brescia, ha subito più reti nello stesso parziale (10)

Joel Pohjanpalo (Venezia) capocannoniere della serie B

LAPRESSE

36a GIORNATA

CREMONESE-PISA	oggi, ore 12.30
ASCOLI-COSENZA	oggi, ore 15.00
CATANZARO-VENEZIA	oggi, ore 15.00
COMO-CITTADELLA	oggi, ore 15.00
SPEZIA-PALERMO	oggi, ore 15.00
SÜDTIROL-TERNANA	oggi, ore 15.00
BARI-PARMA	oggi, ore 18.00
FERALPISALÒ-BRESCIA	oggi, ore 18.00
LECCO-SAMPDORIA	oggi, ore 18.00
REGGIANA-MODENA	oggi, ore 18.00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Parma	73	35	21	10	4	63	32
Como	68	35	20	8	7	55	38
Venezia	67	35	20	7	8	64	40
Cremonese	60	35	17	9	9	44	30
Catanzaro	57	35	16	9	10	55	44
Palermo	52	35	14	10	11	59	50
Brescia	47	35	11	14	10	38	35
Sampdoria	46	35	13	9	13	48	49
Pisa	45	35	11	12	12	47	48
Cittadella	45	35	11	12	12	38	41
Südtirol	43	35	11	10	14	40	42
Modena	43	35	9	16	10	38	44
Reggiana	43	35	9	16	10	36	43
Cosenza	42	35	10	12	13	43	39
Ascoli	37	35	8	13	14	34	38
Ternana	37	35	9	10	16	38	46
Spezia	37	35	7	16	12	31	46
Bari	36	35	7	15	13	34	47
Feralpisalò	32	35	8	8	19	41	60
Lecco	26	35	6	8	21	32	66

CREMONESE 3-5-2

All.: Stroppa. **A disp.:** 12 Brahja, 97 Livieri, 4 Marrone, 18 Ghiglione, 33 Quagliata, 6 Pickel, 7 Falletti, 32 Abrego, 37 Majer, 9 Ciofani, 10 Buonaiuto, 11 Afena Gyan, 74 Tsadjout. **Ind.:** Ravanelli, Sarr, Tuia. **Squal.:** -. **Diff.:** Lochoshvili, Marrone, Pickel. **Ultime:** rientra Johnsen in attacco Coda in vantaggio su Tsadjout, in difesa Lochoshvili al posto di Ravanelli

21 Saro
26 Antov, 15 Bianchetti, 44 Lochoshvili
98 Zanimacchia, 8 Collocolo, 19 Castagnetti, 71 Johnsen, 17 Sernicola
20 Vazquez, 90 Coda

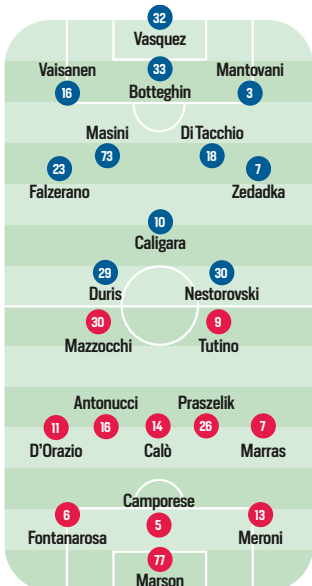
32 Moreo
77 D'Alessandro, 27 Valoti, 28 Arena
19 Esteves, 8 Marin
42 Barbieri, 5 Canestrelli, 4 Caracciolo, 33 Calabresi
1 Nicolas

PISA 4-2-3-1

All.: Aquilani. **A disp.:** 22 Loria, 3 Leverbe, 6 Hermannsson, 7 L. Tramoni, 9 Bonfanti, 11 M. Tramoni, 15 Tourè, 17 Mlakar, 20 Beruatto, 26 Masucci, 30 De Vitis, 36 Piccinini. **Ind.:** Barberis e Veloso. **Squal.:** -. **Diff.:** Beruatto, Calabresi, Piccinini, Veloso Moreo. **Ultime:** ballottaggi Moreo-Bonfanti e M. Tramoni-D'Alessandro.

OGGI A CREMONA
Stadio Zini, ore 12.30
TV: Dazn, Sky Sport 251
ARBITRO: Volpi di Arezzo.
Guardalinee: Zingarelli e Laudato.
Quarto uomo: Cerbasi.
Var: Maggioni.
Avar: Abisso.

ASCOLI 3-4-1-2

All.: Carrera. **A disp.:** 2 Viviano, 44 Tavcar, 17 Adjapong, 3 Celia, 14 Quaranta, 20 Milanese, 41 Valzania, 8 Giovane, 15 D'Uffizi, 19 Tarantino, 11 Streng, 99 Rodriguez **Ind.:** Bogdan, Kraja, Gagliolo, Mendes. **Squal.:** Bellusci. **Diff.:** Nestorovski, Botteghin, Rodriguez. **Ultime:** Botteghin dall'inizio al posto di Bellusci.

COSENZA 3-5-2

All.: Viali. **A disp.:** 12 Lai, 22 Castelnuovo, 17 Cimino, 18 Gyamfi, 99 Frabotta, 24 Viviani, 98 Zuccon, 42 Voca, 19 Crespi, 34 Florenzi, 10 Forte, 31 Canotto. **Ind.:** Martino. **Squal.:** Micai, Venturi. **Diff.:** Antonucci, Forte, Frabotta, Calò, Florenzi. **Ultime:** Mazzocchi o Forte al fianco di Tutino. Praszelik a centrocampo.

OGGI A ASCOLI
Stadio Del Duca, ore 15
TV: Dazn, Sky Sport 255
ARBITRO: Piccinini di Forlì.
Guardalinee: Yoshikawa e Ricciardi.
Quarto uomo: Renzi.
Var: Nasca.
Avar: Chiffi.

CATANZARO 4-4-2

All.: Vivarini. **A disp.:** 16 Sala, 22 Borrelli, 32 Krajnc, 44 Miranda, 8 Verna, 21 Pompetti, 19 Stoppa, 17 Brignola, 70 Ambrosino, 99 Donnarumma. **Ind.:** D'Andrea, Ghion, Brighenti. **Squal.:** Situm. **Diff.:** Petriccione, Sounas. **Ultime:** Brighenti ko. Pontisso in campo dall'1'. Ambrosino farà coppia con Iemmello.

VENEZIA 3-5-2

All.: Vanoli. **A disp.:** 12 Bertinato, 23 Grandi, 33 Sverko, 25 Dembélé, 31 Ullmann, 18 Jajalo, 24 Lella, 38 Andersen, 99 Olivieri, 21 Cheryshev, 10 Pierini. **Ind.:** Modolo. **Squal.:** Candela. **Diff.:** Altare. **Ultime:** Bjarkason è favorito per giocare a destra, al posto dello squalificato Candela.

OGGI A CATANZARO
Stadio Ceravolo, ore 15
TV: Dazn, Sky Sport 252
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.
Guardalinee: Baccini e Barone.
Quarto uomo: Vogliaccio.
Var: Paterna.
Avar: Di Vuolo.

COMO 4-4-2

All.: Roberts. **A disp.:** 22 Vigorito, 5 Curto, 84 Cassandro, 26 Odenthal, 32 Rispoli, 44 Ioannou, 17 Chinetti, 4 Solini, 77 Nsame, 99 Fumagalli, 70 Ballet, 23 Gioacchini, 7 Chajia. **Diff.:** Bellemo, Curto, Da Cunha. **Ultime:** Roberts intenzionato ad affidarsi al 4-4-2 con Gabrielloni e Cutrone dall'inizio.

CITTADELLA 3-4-2-1

All.: Gorini. **A disp.:** 1 Veneran, 77 Maniero, 28 Rizza, 20 Carriero, 29 Djibril, 64 Cecchetto, 32 Maistrello, 5 Mastrantonio, 21 Saggionetto, 10 Cassano, 7 Pandolfi, 9 Magrassi. **Ind.:** Baldini, Danzi, Frare, Negro, Salvi. **Diff.:** Angeli, Carriero, Pittarello, Salvi, Tessiore. **Ultime:** Gorini punta ancora su Sottini in difesa.

OGGI A COMO
Stadio Sinigaglia, ore 15
TV: Dazn, Sky Sport 251
ARBITRO: Cosso di Reggio Calabria.
Guardalinee: Mastrodonato e Bitonti.
Quarto uomo: Vingo.
Var: Di Paolo.
Avar: Ferrieri Caputi.

Bianconeri imbattuti in 16 delle 21 gare in B contro i calabresi (8 vittorie e 8 pari)

Delicato incrocio accompagnato da tensioni in casa marchigiana

L'Ascoli sfida il Cosenza la salvezza al "Del Duca"

Viali torna da ex alla guida dei silani dopo aver perso all'andata sulla panchina bianconera. Carrera ci riprova

di Giancarlo Febbo

Nonostante la vittoria di Terni, permangono le turbolenze dell'ambiente ascolano, con alcuni striscioni di contestazione verso la società apparsi in tre punti diversi della città nei pressi dello stadio "Del Duca". Sintomo di una piazza in fibrillazione, non la migliore premessa in vista di un altro match determinante per la salvezza come quello col Cosenza, ma non c'è dubbio che ancora una volta la città si stringerà attorno alla squadra per accompagnarla al traguardo, poi per elaborare le polemiche ci sarà tempo, adesso è il momento del campo. E sul campo l'ultima vittoria in casa della Ternana ha rappresentato per l'Ascoli un grande passo avanti. .

VIALI CI RIPROVA. Ora arriva il Cosenza guidato dall'ex William Viali, che aveva iniziato il torneo con l'Ascoli al posto del non riconfermato Breda. Al primo ex (ora alla Ternana) è andata male, ora i marchigiani si augurano di ripetersi nel 2º scontro diretto in sequenza. Se ne parlava nei giorni scorsi all'approssimarsi del doppio confronto ravvicinato che avrebbe avuto un indirizzo dirimente. L'appuntamento è rimasto in sequenza, ma scontro diretto si può definire un po' meno visto che il Cosenza nelle ultime due gare ha avuto un rendimento da top (4-0 alla Reggiana e domicilio e 4-1 al Bari, in precedenza pari col Palermo,) uscendo virtualmente dalle sabbie mobili della salvezza con un certo anticipo. Insomma, coi silani Viali si esalta e può compiere la 2ª impresa dopo quella dello scorso anno. Eppure torna in mente anche il suo esordio alla guida dell'Ascoli, proprio a Cosenza nella 1ª giornata (il calendario asimmetrico ha posizionato il ritorno quasi alla fine), ebbene fu un esordio da incubo: ko per 3-0 e 3 espulsi ascolani (tra cui Forte, oggi in rossoblù) tutti nel 1º tempo. Oggi la sfida potrebbe raccontare un'altra storia. I due tecnici non hanno parlato alla vigilia, d'altronde... più che dire c'è da fare.

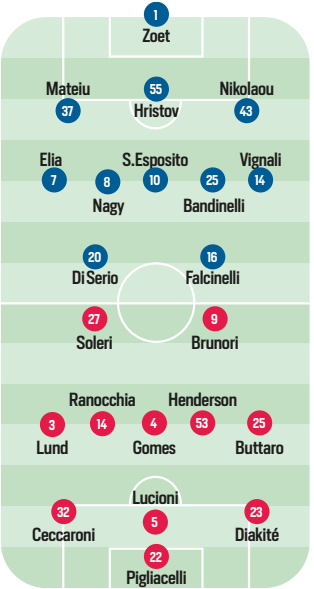
ASSETTI. Le assenze pesano per entrambi (Mendes, Bellusci etc nell'Ascoli, Miaci, Venturi etc nel Cosenza), ma in fondo… chi non ne ha in questo periodo? In fondo era tutto previsto, quindi conta chi c'è, giusto così!

GIEFFEPRESS

Massimo Carrera 60 anni

William Viali 49 anni

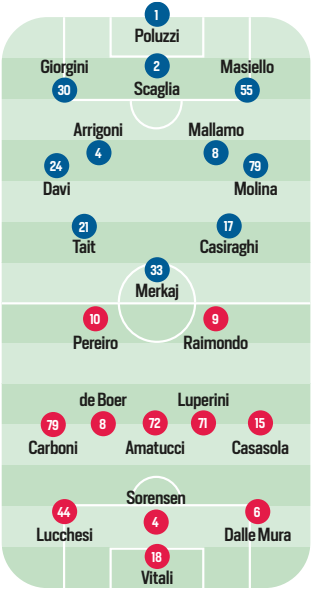
SPEZIA 3-5-2

All.: D'Angelo. **A disp.:** 40 Zovko, 33 Gelashvili, 36 Candelari, 5 Tanco, 2 Wisniewski, 11 Cipot, 97 Jagiello, 99 Kouda, 13 Reca, 99 Verde, 9 F.Esposito, 24 Moro. **Ind.:** Cassata, Mühl, Jureskin e Crespi. **Diff.:** Mühl. **Ultime:** In attacco in tre per una maglia. Favorito Di Serio su Pio Esposito e Verde.

PALERMO 3-5-2

All.: Mignani. **A disp.:** 1 Desplanches, 13 Kanuric, 2 Graves, 15 Marconi, 18 Nedelcearu, 6 Stulac, 8 Segre, 7 Mancuso, 11 Insigne, 17 Di Francesco, 70 Traorè. **Ind.:** Aurelio, Vasic, Coulibaly, Di Mariano. **Diff.:** Segre, Nedelcearu, Ceccaroni. **Ultime:** Ceccaroni dietro, subito Ranocchia e Soleri. Segre o Henderson.

OGGI A LA SPEZIA
Stadio Picco, ore 15
TV: Dazn, Sky Sport 253
ARBITRO: Pezzuto di Lecce.
Guardalinee: Raspollini e Miniutti.
Quarto uomo: Lovison.
Var: Marini.
Avar: S. Longo.

SUDTIROL 3-4-2-1

All.: Valente. **A disp.:** 12 Drago, 29 Arlanch, 3 Cagnano, 94 El Kaouakibi, 5 Vinetot, 15 Broh, 28 Kofler, 42 Peeters, 27 Kurtic, 77 Lonardi, 90 Odogwu, 11 Ciervo, 26 Cisco, 23 Rauti, 18 Rover. **Ind.:** Pecorino. **Diff.:** Cagnano, Davi, Merkaj, Odogwu, Pecorino, Peeters, Rauti. **Ultime:** Kurtic è tra i convocati.

TERNANA 3-5-2

All.: Breda. **A disp.:** 22 Franchi, 76 Novelli, 2 Bonugli, 3 Zoia, 5 Boloca, 16 Faticanti, 21 Ferrara, 24 Viviani, 25 Labojko, 27 Favasuli, 28 Distefano, 65 Dionisi. **Ind.:** N'Guessan, Sgarbi, Zuberek, Iannarilli, Capuano, Pyyhtia, Marginean, Favilli. **Diff.:** Favilli, Iannarilli, Carboni, Casasola. **Ultime:** Breda, perde di nuovo Favilli e Pyyhtia.

OGGI A BOLZANO
Stadio Druso, ore 15
TV: Dazn, Sky Sport 254
ARBITRO: Monaldi di Macerata.
Guardalinee: C. Rossi e Di Gioia.
Quarto uomo: Djurdjevic.
Var: Miele.
Avar: Paganessi.

BARI 4-3-1-2

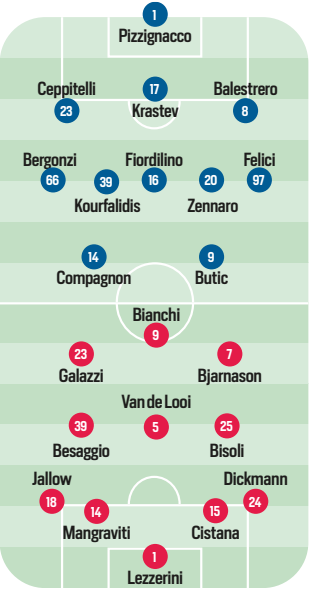
All.: Giampaolo. **A disp.:** 12 Pellegrini, 22 Brenno, 5 Matino 11 Achik,19 Guiebre, 21 Zuzek, 24 Edjouma, 31 Ricci 32 Colangiuli, 36 Zanaboni, 49 Aramu 77 Morachioli. **Ind.:** Puscas, Diaw e Maiello. **Squal.:** Benali, Bellomo. **Diffidati:** Maita, Guiebre, Nasti. **Ultime:** Acampora in regia, Lulic o Edjouma.

PARMA 4-2-3-1

All.: Pecchia. **A disp.:** 40 Corvi, 22 Turk, 14 Ansaldi 77 Di Chiara 4 Balogh, 64 Cyprien 19 Sohm 47 Zagaritis 17 Colak 20 Hainaut 98 Man 9 Charpentier. **Squal.:** Camara. **Diff.:** Delprato, Di Chiara, Benedyczak. **Ind.:** Benedyczak. **Ultime:** Man forse in panchina. Stagione finita per Benedyczak. Possibile una chance dall'inizio per Charpentier.

OGGI A BARI
Stadio San Nicola, ore 18
TV: Dazn, Sky Sport 251
ARBITRO: Rapuano di Rimini.
Guardalinee: Lo Cicero e M. Scarpa.
Quarto uomo: Di Cicco.
Var: Serra.
Avar: Muto.

FERALPISALÒ 3-5-2

All.: Zaffaroni. **A disp.:** 18 Liverani, 61 Volpe, 19 Pilati, 87 Martella, 94 Letizia, 6 Giudici, 27 Hergheligiu, 91 La Mantia, 11 Dubickas, 99 Pietrelli, 70 Attys, 7 Voltan. **Ind.:** Carraro, Di Molfetta, Ferrarini, Manzari, Sau, Tonetto, Verzeletti. **Diff.:** Balestrero, Compagnon, Fiordilino, Kourfalidis, Pizzignacco, Zennaro. **Ultime:** Pilati ok. In avanti Compagnon.

BRESCIA 4-3-2-1

All.: Maran. **A disp.:** 30 Avella, 32 Papetti, 16 Cartano, 3 Huard, 26 Bertagnoli, 4 Paghera, 6 Fares, 21 Fogliata, 31 Ferro. **Ind.:** Adorni, Andrenacci, Borrelli, Moncini, Olzer. **Diff.:** Borrelli, Cistana. **Ultime:** Mangraviti o Papetti al posto di Adorni, che si è operato a un dito.

OGGI A SALÒ
Stadio Turina, ore 18
TV: Dazn, Sky Sport 253
ARBITRO: Minelli di Varese.
Guardalinee: Lombardo e Luciani.
Quarto uomo: Bozzetto.
Var: Mazzoleni.
Avar: Di Martino.

LECCO 4-3-3

All.: Malgrati. **A disp.:** 22 Saracco, 97 Cecchini, 83 Lemmens, 28 Louakima, 13 Capradossi, 68 Ierardi, 3 Smajlovic, 7 Lunetta, 26 Frigerio, 44 Guglielmotti, 96 Galli, 14 Parigini, 11 Salomaa, 10 Salcedo, 45 Inglese. **Ind.:** Beretta, Lamanna, Listkowski. **Diff.:** Novakovich. **Ultime:** Inglese ok ma in panchina. Lepore e Celjak al rientro.

SAMPDORIA 3-5-2

All.: Pirlo. **A disp.:** 12 Tantalocchi, 22 Ravaglia, 21 Giordano, 13 Conti, 46 Leoni, 8 Ricci, 10 Verre, 43 Ntanda, 55 Darboe, 9 De Luca. **Ind.:** Askildsen, Barreca, Ferrari, Girelli, Vieira. **Squal.:** Borini, Depaoli, Se. Esposito. **Diff.:** Murru, Pedrola, Verre. **Ultime:** tre squalificati, ma Conti e De Luca tornano tra i convocati.

OGGI A LECCO
Stadio Rigamonti-Ceppi ore 18
TV: Dazn, Sky Sport 252
ARBITRO: Tremolada di Monza.
Guardalinee: Galetto e Cortese.
Quarto uomo: Colaninno.
Var: Gariglio.
Avar: Zufferli.

REGGIANA 3-4-2-1

All.: Nesta. **A disp.:** 1 Sposito, 22 Bardi, 19 Romagna, 29 Pajac, 8 Cigarini, 16 Reinhart, 20 A. Blanco, 30 Vergara, 7 Varela, 9 Vido, 18 Okwonkwo, 23 Pettinari, 27 Antiste. **Ind.:** Crnigoj, Girma, Sampirisi. **Squal.:** Marcandalli. **Diff.:** Rozzio, Pieragnolo, Gondo. **Ultime:** torna Bardi ma in porta potrebbe toccare ancora a Satalino. Romagna è disponibile.

MODENA 4-3-1-2

All.: Bisoli. **A disp.:** 12 Seculin, 22 Vandelli, 99 Oukhadda, 30 Bohzanaj, 27 Riccio, 4 Pergreffi, 23 Battistella, 42 Mondele, 73 Di Stefano, 32 Strizzolo, 17 Manconi. **Ind.:** Gargiulo, Guarino, Gerli, Ponsi, Duca. **Diff.:** Abiuso, Bozhanaj, Gerli, Santoro. **Ultime:** Bisoli col dubbio Tremolada o 4-4-2 con Battistella. In difesa rientra Cauz.

OGGI A REGGIO EMILIA
Stadio Città del Tricolore ore 18
TV: Dazn, Sky Sport 254
ARBITRO: Baroni di Firenze.
Guardalinee: Liberti e Belsanti.
Quarto uomo: Burlando.
Var: Meraviglia.
Avar: Pagnotta.

Il via ai playoff è slittato al 7 maggio Ma non cambia la strategia per affrontare gare difficili e incerte Anche per chi parte avanti

di Pierluigi Capuano

Le tre squadre che hanno conquistato il secondo posto nei tre gironi partiranno in pole position nella griglia dei playoff ed entreranno in gioco, da teste di serie, soltanto nel secondo turno della seconda fase nazionale.

IL PADOVA. La squadra passata da Torrente a Oddo alla 17ª di ritorno ha conquistato 77 punti con 3 sole sconfitte. Dopo un girone d'andata senza ko, il ritorno si è aperto con lo 0-5 interno dal Mantova. Poi, dopo altre dieci partite utili, a marzo, gli 0-2 dal Giana e dalla Pro Vercelli. Al massimo i veneti sono rimasti per 4 giornate senza vincere con i soli due punti conquistati a marzo. Nessuno ha giocato tutte le 38 partite stagionali con 37 gettoni per Filippo Delli Carri. L'unico cannoniere in doppia cifra è stato Michael Liguori, con 11 gol, con un solo rigore, in una squadra che è risultata, però, una delle cooperative del gol, con 18 bomber diversi, alla pari con l'Atalanta under23, il Mantova e la Triestina. L'attacco ha fallito l'appuntamento con il gol in sole 6 occasioni ed al massimo è rimasto a secco per 290 minuti. La difesa può vantare ben 19 clean sheet con 426' di imbattibilità.

LA TORRES. I sardi di Alfonso Greco tra le rivelazioni di C hanno conquistato 75 punti vincendo 22 partite. Dopo le prime splendide 11 giornate, con 8 vittorie e 3 pareggi, il primo ko è arrivato a novembre con lo 0-2 subito a Chiavari dall'Entella. Due i momenti negativi della stagione, le tre sconfitte di fila a febbraio da Carrarese, Sestri Levante e Juventus N.G., e le cinque partite senza successi con le quali la Torres ha chiuso questa stagione regolare. Francesco Ruocco, che è anche lo stacanovista con 37 presenze su 38, è il bomber con 12 gol, senza rigori. Uno dei due cannonieri in doppia cifra con Fischnaller che si è fermato a quota 11. La Torres non ha mandato a rete un gran numero di calciatori. Sono stati, infatti, appena 12 i bomber: soltanto l'Ancona (9) e l'Olbia e la Vis Pesaro (11) ne contano di meno. L'attacco ha fallito l'appuntamento con il gol in sole 4 occasioni, contro Pontedera, Entella, Sestri Levante e Gubbio, ed al massimo è rimasto a secco per 202 minuti. La difesa può vantare 13 clean sheet con ben 591' di imbattibilità, seconda solo agli 802' del Cesena.

LE SECONDE CLASSIFICATE DEI TRE GIRONI DI SERIE C

PADOVA – GIRONE A — Massimo ODDO (47 anni)

Torrente: 70 punti in 35 partite - Oddo: 7 punti in 3 partite

PUNTI	77
VITTORIE	21
PAREGGI	14
SCONFITTE	3
GOL SEGNATI	55
GOL SUBITI	28
BOMBER IN ROSA	18
I CANNONIERI	LIGUORI (11) e BORTOLUSSI (9)
GLI STACANOVISTI	DELLI CARRI (37) e BORTOLUSSI (36)
ALLENATORE	MASSIMO ODDO (47 ANNI)
ESPERIENZA AI PLAYOFF:	1 Padova (2021/22)

TORRES – GIRONE B — Alfonso GRECO (55 anni)

PUNTI	75
VITTORIE	22
PAREGGI	9
SCONFITTE	7
GOL SEGNATI	56
GOL SUBITI	38
BOMBER IN ROSA	12
I CANNONIERI	RUOCCO (12) e FISCHNALLER (11)
GLI STACANOVISTI	RUOCCO (37) e ZACCAGNO (36)
ALLENATORE	ALFONSO GRECO (55 ANNI)
ESPERIENZA AI PLAYOFF:	IL PRIMO IN SERIE C

AVELLINO – GIRONE C — Michele PAZIENZA (41 anni)

Rastelli: 0 punti in 2 partite - Pazienza: 69 punti in 36 partite

PUNTI	69
VITTORIE	20
PAREGGI	9
SCONFITTE	9
GOL SEGNATI	62
GOL SUBITI	29
BOMBER IN ROSA	18
I CANNONIERI	PATIERNO (20) e GORI (11)
GLI STACANOVISTI	GHIDOTTI (38); GORI e ARMELLINO (37)
ALLENATORE	MICHELE PAZIENZA (41 ANNI)
ESPERIENZA AI PLAYOFF:	1 Cerignola (2022/23)

TRA PARENTESI NEI CANNONIERI I GOL E TRA GLI STACANOVISTI LE PRESENZE

FONTE: LIOPRESS

Avellino, Padova e Torres le favorite al rebus per la B

Pazienza punterà su Patierno: 20 gol. Oddo contro tutti con Liguori. Ruocco e Fischnaller i due cecchini di Greco

L'AVELLINO. Gli irpini hanno conquistato 69 punti segnando ben 62 gol, più della Juve Stabia (57). Dopo il non positivo avvio di Massimo Rastelli (con i ko da Latina e Juve Stabia), è arrivato sulla panchina biancoverde Michele Pazienza con 8 vittorie, 2 pareggi ed una sconfitta nelle sue prime 11 panchine. I lupi hanno, peraltro, chiuso la stagione regolare con ben sei successi interni di fila contro Casertana, Catania, Brindisi, Picerno, Benevento e Crotone. L'Avellino è rimasto all'asciutto di successi al massimo per tre match, ma la sua miglior serie positiva è stata di appena 7 partite. Il portiere Simone Ghidotti non ha saltato neanche un minuto di campionato. Cosimo Patierno ha firmato 20 gol: in Italia è secondo soltanto all'interista Lautaro Martinez (23) alla pari con Pohjanpalo del Venezia e Shpendi del Cesena. Anche Gabriel Gori è arrivato in doppia cifra (11). Sono stati 18 i bomber, come il solo Benevento. L'attacco ha fallito l'appuntamento con il gol in 11 occasioni, segnando, però, sei reti al Picerno e 5 al Latina e al Catania, e al massimo è rimasto a secco per 318 minuti, in avvio di campionato. La difesa può vantare ben 18 clean sheet. Sono 525 i minuti di massima imbattibilità, alle spalle di Juve Stabia (592') e Cerignola (540').

Gli irpini in attacco anche con Sgarbi e Gori. Veneti solo 3 volte ko nel ritorno

Sassaresi tra le rivelazioni di C anche se segnano in pochi: 12 bomber

P.C./LIOPRESS

LA SITUAZIONE

Il ricorso al Coni del Taranto può variare la griglia

Gli altri verdetti al termine della stagione regolare.
GIRONE A. Promosso in B: Mantova. **Playoff 1° turno di girone (ore 20,30):** Atalanta Under 23-Trento; Legnago-Lumezzane; Giana-Pro Vercelli. **Playoff 2° turno di girone:** Triestina. **Playoff 1° turno nazionale:** Vicenza. **Playoff 2° turno nazionale:** Padova. **Playout,** andata domenica 12 maggio: Fiorenzuola-Novara. Ritorno domenica 19 maggio. **Retrocesse** in D: Pro Sesto e Alessandria.
GIRONE B. Promosso in B: Cesena. **Playoff 1° turno di girone (20,30):** Gubbio-Rimini; Pescara-Pontedera; Juve NG-Arezzo. **Playoff 2° turno di girone:** Perugia. **Playoff 1° turno nazionale:** Carrarese. **Playoff 2° turno nazionale:** Torres. **Playout,** andata domenica 12 **maggio:** Recanatese-Vis Pesaro. Ritorno domenica 19 maggio. **Retrocesse** in D: Fermana e Olbia.
GIRONE C. Promossa in B: Juve Stabia. **Playoff 1° turno di girone:** Taranto*-Latina; Picerno-Crotone (ore 21); Cerignola-Giugliano (20.30).
* = in attesa esito ricorso al Collegio di Garanzia del Coni contro la penalizzazione di 4 punti. **Playoff 2° turno di girone:** Casertana. **Playoff 1° turno nazionale:** Benevento e Catania. **Playoff 2° turno nazionale:** Avellino. **Playout,** andata domenica 12 maggio: Monterosi-Potenza; V. Francavilla-Monopoli. Ritorno domenica 19 maggio. **Retrocesso** in D: Brindisi

LARGO ALLE TERZE | VICENZA, CARRARESE, BENEVENTO E CATANIA GIÀ FREMONO

Vecchi e Calabro, Auteri senza tregua

di Antonio Galluccio

Eric Lanini bomber del Benevento

Sette squadre sono già qualificate alla fase nazionale nei playoff di C che dovranno stabilire la 4ª promossa dopo Mantova, Cesena e Juve Stabia, vincitrici i rispettivi gironi. Con le tre seconde classificate, Padova, Torres e Avellino, ammesse direttamente al 2° turno da martedì 21 maggio, ci sono infatti le tre terze, Vicenza, Carrarese e Benevento, più la vincente della Coppa Italia, il Catania, che cominceranno il cammino dal 1° turno, martedì 14 maggio, dunque una settimana prima rispetto a biancoscudati veneti, rossoblu di Sardegna e biancoverdi irpini: sono tutte teste di serie, avranno quindi il ritorno in casa e, a parità di punti e gol fra andata e ritorno, passano perchè meglio classificate.

TARANTO AL CONI. Per la graduatoria definitiva delle prime posizioni nel girone C bisognerà attendere l'esito del ricorso presentato dal Taranto al Collegio di Garanzia del Coni contro la penalizzazione di 4 punti: l'udienza venerdì. Se il reclamo dovesse essere accolto, con la restituzione di uno o più punti, la formazione ionica, ora 5ª, potrebbe finire 2ª (improbabile), 3ª o 4ª.

VICENZA. Ha concluso con 3 vittorie per un'imbattibilità di 16 turni il Vicenza di Stefano Vecchi: il tecnico bergamasco ha debuttato lo scorso 22 dicembre, alla 19ª, totalizzando 45 punti in 20 gare.

CARRARESE. Da applausi il rendimento della Carrarese con l'allenatore Antonio Calabro che ha inaugurato la sua esperienza alla guida dei toscani il 21 gennaio nella 22ª: per il tecnico salentino 38 punti in 17 gare.

BENEVENTO. La grande rimonta del Benevento con Gaetano Auteri, 19 gare, 36 punti, tornato dal 6 gennaio sulla panchina giallorossa dove 8 anni fa ha centrato una delle sue 5 promozioni in carriera: era il 2016 e il Benevento approdava per la prima volta in B vincendo il girone C di C. Ora si riparte a caccia dello stesso obiettivo.

CATANIA. Dalla 31ª con il tecnico Michele Zeoli il Catania ha vinto la Coppa Italia di C raggiungendo quindi la salvezza diretta e i playoff nazionali.

SALTO IN C: IN CORSA CALDIERO, PIACENZA, CARPI E RAVENNA

Reggina, Livorno, L'Aquila e Grosseto: chance playoff

In lizza anche Sambenedettese Treviso, Martina, Nardò, Ischia e Nocerina. Avezzano outsider

ROMA - A novanta minuti dal termine della regular season di Serie D restano da assegnare ancora due promozioni per il salto in C: nel girone B la lotta è tra Caldiero Terme (74) e Piacenza (73) mentre nel D il rush è tra Carpi (65) e Ravenna (63). In entrambi i casi siamo sul filo e tutto è ancora in gioco. Hanno già tagliato il traguardo-promozione con ampio anticipo Cavese (G), Trapani (I), Clodiense (C), Alcione Milano (A), Altamura (H) Pianese (E) e Campobasso (F). Domenica prossima per la vittoria del campionato saranno premiate Trapani e Altamura. dai dirigenti del Dipartimento Interregionale.

PLAYOFF. L'ultimo turno di campionato sarà cruciale in diversi gironi anche per stabilire la griglia playoff. Nella post-season si annunciano spareggi scintillanti nei nove raggruppamenti. Tra le squadre che andranno agli spareggi spiccano Siracusa (I), Reggina (I), Livorno (E), Grosseto (E), Varese (A), Treviso (C), L'Aquila (F), Sambenedettese (F), Ischia (G), Nocerina (G), Martina (H), Nardò (H), Vibonese (I), Avezzano (F), Gavorrano (E), Chisola (A), Dolomiti Bellunesi (C) e Lentigione (D).

RETROCESSIONE. Già retrocesse diciassette squadre in Eccellenza: Borgosesia (A), Pont Donnaz (A), Ponte San Pietro (B), Tritium (B), Virtus Bolzano (C), Mori Santo Stefano (C), Mezzolara (D), Mobilieri Ponsacco (E), Cenaia (E), Matese (F), Vastogirardi (F), Fano (F), Budoni (G), Boreale (G), Santa Maria Cilento (H), Gioiese (I) e Castrovillari (I). Escluse dal campionato Lamezia Terme (I) e Pistoiese (D).

Nel girone H cercano di evitare la retrocessione diretta Bitonto, Barletta e Gallipoli con sfide a distanza. Nel girone F ci sarà un solo playout tra United Riccione e Tivoli: l'ultima giornata di campionato definirà il loro definitivo piazzamento in classifica.

Prosperi, tecnico della Pianese

MARCATORI

I principali marcatori del campionato di Serie D.
Girone A 18 reti: Rizq (2 rig.) (Chisola). **17 reti:** Musso (5 rig.) (Bra); Miracoli (4 rig.) (Ligorna). **16 reti:** Morselli (Alcione); Ponsat (1 rig.) (Chisola). **14 reti:** Lo Bosco (3 rig.) (Vado).
Girone B 19 reti: Recino (2 rig.) (Piacenza). **15 reti:** Quaggio (4 rig.) (Arconatese); Zerbato (2 rig.) (Caldiero Terme); Gningue (2 rig.) (Ponte San Pietro). **14 reti:** Bertoli (2 rig.) (V. Ciserano Bg).
Girone C 17 reti: Vita (2 rig.) (Breno). **16 reti:** Gnago (2 rig.) (Treviso). 14 reti: Nicoloso (2 rig.) (Portogruaro). **12 reti:** Melchiori (Breno); Aliú (Un. Clodiense). **11 reti:** Valenta (Chions).
Girone D 20 reti: Saporetti (3 rig.) (Carpi). **15 reti:** Formato (1 rig.) (Lentigione). **14 reti:** Trombetta (3 rig.) (Corticella). **13 reti:** Tirelli (Ravenna); Gobbi (Sant'Angelo).
Girone E 20 reti: Mignani (Pianese). **15 reti:** Benedetti (3 rig.) (Seravezza). **14 reti:** Marzierli (Grosseto); Tascini (1 rig.) (Trestina). **12 reti:** Panattoni (2 rig.) (Mob. Ponsacco); Capparella (1 rig.) (Tau Altopascio).
Girone F 16 reti: Banegas (4 rig.) (L'Aquila); Di Renzo (2 rig.) (Roma City). **13 reti:** Belloni (1 rig.) (S. Nicolò Notaresco). **12 reti:** Di Nardo (1 rig.) (Campobasso); Tomassini (Sambenedettese); De Marco (4 rig.) (Tivoli).
Girone G 18 reti: Calì (3 rig.) (Romana). **12 reti:** Di Piazza (1 rig.) (Cavese). **11 reti:** Abreu (2 rig.) (Cassino); Sirbu (1 rig.) (Flaminia); Messina (1 rig.) (Gladiator); Cardella (Nocerina); Ladu (3 rig.) (Sarrabus Ogliastra).
Girone H 17 reti: Da Silva (Gravina). **15 reti:** Croce (Gelbison); Palermo (2 rig.) (Martina). **13 reti:** Loiodice (4 rig.) (Altamura). **10 reti:** Santoro (3 rig.) (Gravina); Fernandez (3 rig.) (Rotonda). **9 reti:** D'Anna (3 rig.) (Nardò).
Girone I 17 reti: Longo (Igea Virtus). **16 reti:** Cocco (5 rig.) (Trapani). **14 reti:** Maione (1 rig.) (Portici). **13 reti:** Bonilla (Canicattì); Alma (Siracusa); Kragl (1 rig.) (Trapani). **12 reti:** Minacori (2 rig.) (Licata); Marsico (3 rig.) (Locri); Ciotti (Vibonese).

Marcatori: Mignani e Saporetti in vetta con 20 gol. Insegue Recino a quota 19

DALLE SEDI

L'AQUILA, FESTA NEL DERBY. (gieffepress) - Nonostante la mancata promozione, domenica prossima, in occasione del derby casalingo con il Notaresco, ci sarà la festa dei tifosi de L'Aquila (F) per ringraziare la squadra della splendida stagione. L'obiettivo sul campo sarà poi quello di vincere i playoff.

FANO, IL DT MANUELLI LASCIA. (gieffepress) - Dopo la retrocessione si è dimesso il direttore tecnico del Fano (F) Omar Manuelli, che ha rinunciato ad un incarico accettato di recente, con la squadra già in difficoltà. Domenica ultima partita casalinga con il Monterotondo.

ECCELLENZA

VENTIDUE GIA' PROMOSSE IN D (ant.gal.) - Finora ventidue squadre già promosse dall'Eccellenza in D: Città di Teramo (Abruzzo), Francavilla in Sinni (Basilicata), Sambiase (Calabria), Real Acerrana (Campania girone A), Sarnese (Campania girone B), Lavis (CPA Trento-CPA Bolzano), Cittadella Vis Modena (Emilia-Romagna girone A), Sasso Marconi (Emilia-Romagna girone B), Brian Lignano (Friuli-Venezia Giulia), Imperia (Liguria), Oltrepò (Lombardia girone A), Ospitaletto (Lombardia girone C), Civitanovese (Marche), Città di Isernia San Leucio (Molise), Ilvamaddalena (Sardegna), Nissa (Sicilia girone A), Enna (Sicilia girone B), Tuttocuoio (Toscana girone A), Siena (Toscana girone B), ACF Foligno (Umbria), Vigasio (Veneto girone A), Calvi Noale (Veneto girone B).

GIRONE A (37° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
ALCIONE	78	37	23	9	5	69	26
CHISOLA	69	37	20	9	8	59	36
RG TICINO	65	37	18	11	8	57	36
VARESE	65	37	18	11	8	48	32
VADO	64	37	17	13	7	50	27
BRA	62	37	17	11	9	45	30
LIGORNA	62	37	17	11	9	44	37
ASTI	59	37	16	11	10	42	31
ALBENGA (-2)	55	37	14	15	8	49	32
FEZZANESE	51	37	14	9	14	41	45
SANREMESE	49	37	12	13	12	31	32
LAVAGNESE	44	37	11	11	15	45	45
GOZZANO	44	37	10	14	13	34	37
DERTHONA	40	37	9	13	15	34	52
CHIERI	39	37	8	15	14	39	51
VOGHERESE	39	37	9	12	16	40	56
PINEROLO	37	37	8	13	16	25	42
ALBA	34	37	9	7	21	37	63
PONT DONNAZ	22	37	5	7	25	24	60
BORGOSESIA	19	37	4	7	26	24	67

PROSSIMO TURNO 5/5

ALCIONE-VADO
BORGOSESIA-CHIERI
BRA-ASTI
CHISOLA-FEZZANESE
DERTHONA-LIGORNA
GOZZANO-VARESE
LAVAGNESE-ALBENGA
PINEROLO-ALBA
PONT DONNAZ-SANREMESE
VOGHERESE-RG TICINO

GIRONE B (37° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
CALDIERO TERME	74	37	22	8	7	51	30
PIACENZA	73	37	22	7	8	67	33
PRO PALAZZOLO	70	37	20	10	7	45	24
DESENZANO	69	37	19	12	6	50	26
VARESINA C.V.	67	37	20	7	10	71	47
ARCONATESE	65	37	20	5	12	54	38
VILLA VALLE	53	37	15	8	14	48	40
BRUSAPORTO	53	37	15	8	14	52	51
CLIVENSE	53	37	14	11	12	38	43
CASATESE	51	37	13	12	12	53	52
FOLGORE CARATESE	50	37	11	17	9	44	45
V. CISERANO BG	45	37	13	6	18	48	55
CLUB MILANO	44	37	11	11	15	41	44
CARAVAGGIO	43	37	11	10	16	42	50
REAL CALEPINA	41	37	10	11	16	35	47
LEGNANO	39	37	10	9	18	31	49
CASTELLANZESE	38	37	9	11	17	33	48
CREMA	33	37	8	9	20	24	48
TRITIUM	29	37	6	11	20	25	53
PONTE S. PIETRO	24	37	5	9	23	31	60

PROSSIMO TURNO 5/5

ARCONATESE-CLIVENSE
CARAVAGGIO-DESENZANO
CASATESE-CREMA
CASTELLANZESE-BRUSAPORTO
FOLGORE CARATESE-CLUB MILANO
REAL CALEPINA-PONTE S. PIETRO
TRITIUM-PRO PALAZZOLO
VARESINA C.V.-PIACENZA
VILLA VALLE-CALDIERO TERME
V. CISERANO BG-LEGNANO

GIRONE C (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
UN. CLODIENSE	77	33	24	5	4	47	17
DOL. BELLUNESI	65	33	19	8	6	55	24
TREVISO	60	33	19	3	11	51	35
BASSANO	54	33	15	9	9	35	28
CAMPODARSEGO	50	33	12	14	7	41	25
ESTE	48	33	12	12	9	42	33
MONTECCHIO MAGG.	48	33	13	9	11	46	40
ADRIESE	47	33	12	11	10	49	39
MESTRE	47	33	13	8	12	33	36
PORTOGRUARO	45	33	12	9	12	43	43
MONTE PRODECO	45	33	11	12	10	35	39
CHIONS	41	33	10	11	12	39	46
LUPARENSE	39	33	10	9	14	38	40
BRENO	34	33	7	13	13	35	48
ATL. CASTEGNATO	33	33	7	12	14	37	53
CJARLINS MUZANE	32	33	6	14	13	29	37
VIRTUS BOLZANO	23	33	4	11	18	24	51
MORI S. STEFANO	15	33	3	6	24	22	67

PROSSIMO TURNO 5/5

ADRIESE-ATLETICO CASTEGNATO
BRENO-CHIONS
CJARLINS MUZANE-LUPARENSE
ESTE-BASSANO
MESTRE-DOLOMITI BELLUNESI
PORTOGRUARO-MORI S. STEFANO
TREVISO-MONTECCHIO MAGG.
UN. CLODIENSE-MONTE PRODECO
VIRTUS BOLZANO-CAMPODARSEGO

GIRONE D (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
CARPI	65	31	20	5	6	61	30
RAVENNA	63	31	18	9	4	54	13
LENTIGIONE	56	32	16	8	8	49	31
CORTICELLA	54	31	17	3	11	57	40
VICTOR S. MARINO	54	31	16	6	9	41	35
FORLÌ	52	31	15	7	9	44	35
PRATO	44	31	12	8	11	37	39
SANGIULIANO	44	31	12	8	11	31	34
FANFULLA	42	31	11	9	11	28	35
AGLIANESE	41	31	11	8	12	32	35
SANT'ANGELO	40	31	11	7	13	47	44
IMOLESE (-2)	40	31	12	6	13	31	31
SAMMAURESE	34	31	10	4	17	34	47
PROGRESSO	34	31	10	4	17	25	42
BORGO SAN DONNINO	25	31	5	10	16	30	55
CERTALDO	24	31	6	6	19	21	50
MEZZOLARA	21	31	5	6	20	22	48

PROSSIMO TURNO 5/5

AGLIANESE-FORLÌ
CARPI-CERTALDO
CORTICELLA-PRATO
MEZZOLARA-PROGRESSO
RAVENNA-IMOLESE
SAMMAURESE-SANGIULIANO
SANT'ANGELO-FANFULLA
VICTOR S. MARINO-BORGO SAN DONNINO

GIRONE E (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
PIANESE	67	33	19	10	4	61	34
GROSSETO	63	33	16	15	2	52	30
FOLL. GAVORRANO	62	33	17	11	5	43	25
LIVORNO	59	33	16	11	6	49	31
TAU ALTOPASCIO	57	33	15	12	6	54	30
SERAVEZZA	54	33	16	6	11	47	39
GHIVIBORGO	50	33	15	5	13	54	53
FIGLINE	49	33	12	13	8	44	39
POGGIBONSI	49	33	14	7	12	44	41
SANGIOVANNESE	42	33	10	12	11	29	34
MONTEVARCHI	40	33	9	13	11	39	40
S. TRESTINA	40	33	10	10	13	40	44
SAN DONATO	39	33	11	6	16	29	32
ORVIETANA	35	33	9	8	16	32	44
R. FORTE QUERCETA	28	33	6	10	17	30	44
V.A. SANSEPOLCRO	28	33	5	13	15	23	45
MOB. PONSACCO	20	33	2	14	17	33	57
CENAIA	16	33	2	10	21	26	67

PROSSIMO TURNO 5/5

GHIVIBORGO-FOLLONICA GAVORRANO
MOB. PONSACCO-CENAIA
MONTEVARCHI-GROSSETO
ORVIETANA-LIVORNO
PIANESE-TAU ALTOPASCIO
POGGIBONSI-FIGLINE
R. FORTE QUERCETA-SERAVEZZA
S. TRESTINA-SANGIOVANNESE
SAN DONATO-V.A. SANSEPOLCRO

GIRONE F (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
CAMPOBASSO	69	33	20	9	4	54	28
L'AQUILA	65	33	19	8	6	39	22
AVEZZANO	56	33	16	8	9	48	32
SAMBENEDETTESE	55	33	14	13	6	52	33
ROMA CITY	49	33	13	10	10	52	35
VIGOR SENIGALLIA	49	33	13	10	10	54	45
ATLETICO ASCOLI	47	33	11	14	8	35	31
CHIETI	47	33	12	11	10	35	34
S. N. NOTARESCO	45	33	11	12	10	37	37
TERMOLI	42	33	11	9	13	29	35
SORA	41	33	10	11	12	36	35
FOSSOMBRONE	41	33	8	17	8	28	27
REAL MONTEROTONDO	41	33	12	5	16	40	55
UNITED RICCIONE	37	33	10	7	16	46	47
TIVOLI	34	33	9	7	17	37	55
AJ FANO	29	33	5	14	14	30	47
VASTOGIRARDI	29	33	7	8	18	24	47
MATESE	25	33	6	7	20	20	51

PROSSIMO TURNO 5/5

AJ FANO-REAL MONTEROTONDO
ATLETICO ASCOLI-UNITED RICCIONE
CAMPOBASSO-TERMOLI
L'AQUILA-S. NICOLÒ NOTARESCO
MATESE-CHIETI
ROMA CITY-VASTOGIRARDI
SORA-AVEZZANO
TIVOLI-FOSSOMBRONE
VIGOR SENIGALLIA-SAMBENEDETTESE

GIRONE G (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
CAVESE	75	33	23	6	4	55	23
ISCHIA	60	33	16	12	5	42	24
NOCERINA	59	33	16	11	6	44	27
ROMANA	58	33	16	10	7	47	33
CASSINO	55	33	15	10	8	37	21
FLAMINIA	50	33	12	14	7	42	34
OSTIAMARE	46	33	13	7	13	52	41
CYNTHIALBALONGA	46	33	12	10	11	41	34
SARR. OGLIASTRA	46	33	12	10	11	46	48
SAN MARZANO	43	33	10	13	10	35	34
TRASTEVERE	38	33	10	8	15	41	48
ATLETICO URI	36	33	10	6	17	29	47
LATTE DOLCE SASSARI	34	33	8	10	15	30	42
ANZIO	34	33	9	7	17	36	57
NF ARDEA (-6)	33	33	9	12	12	36	41
GLADIATOR	31	33	7	10	16	33	46
BOREALE	26	33	4	14	15	17	41
BUDONI	25	33	5	10	18	25	47

PROSSIMO TURNO 5/5

BOREALE-CYNTHIALBALONGA
BUDONI-ANZIO
CAVESE-SAN MARZANO
FLAMINIA-LATTE DOLCE SASSARI
GLADIATOR-TRASTEVERE
NF ARDEA-ROMANA
NOCERINA-ISCHIA
OSTIAMARE-ATLETICO URI
SARRABUS OGLIASTRA-CASSINO

GIRONE H (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
TEAM ALTAMURA	71	33	21	8	4	50	22
MARTINA	65	33	18	11	4	50	22
NARDÒ	62	33	19	5	9	50	24
FIDELIS ANDRIA	58	33	16	10	7	56	31
CASARANO	52	33	14	10	9	43	31
MATERA	52	33	15	7	11	44	36
PAGANESE	45	33	12	9	12	40	40
GELBISON	43	33	11	10	12	40	35
ROTONDA	42	33	11	9	13	36	35
PALMESE (-1)	42	33	12	7	14	44	52
GRAVINA	40	33	10	10	13	49	44
MANFREDONIA (-1)	40	33	9	14	10	28	38
FASANO	38	33	10	8	15	35	55
ANGRI 1927	36	33	9	9	15	34	52
C. DI GALLIPOLI	32	33	8	8	17	26	48
BARLETTA	30	33	6	12	15	30	44
BITONTO	30	33	7	9	17	21	43
S. M. CILENTO	25	33	5	10	18	22	52

PROSSIMO TURNO 5/5

ANGRI 1927-BARLETTA
CASARANO-BITONTO
FASANO-PAGANESE
FIDELIS ANDRIA-GELBISON
GRAVINA-MANFREDONIA
MARTINA-C. DI GALLIPOLI
PALMESE-ROTONDA
S. M. CILENTO-NARDÒ
TEAM ALTAMURA-MATERA

GIRONE I (37° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
TRAPANI	91	33	29	4	0	91	13
SIRACUSA	78	33	24	6	3	75	23
VIBONESE	69	33	21	6	6	63	27
REGGINA	64	33	19	7	7	53	23
CITTÀ DI S. AGATA	52	33	15	7	11	44	31
REAL CASALNUOVO	51	33	15	6	12	49	45
ACIREALE	51	33	14	9	10	38	41
RAGUSA	50	34	14	8	12	41	38
CANICATTÌ	45	33	13	6	14	51	49
IGEA VIRTUS	44	33	13	5	15	37	39
LICATA	43	33	12	7	14	41	50
AKRAGAS	39	33	11	6	16	41	53
SANCATALDESE	37	33	9	10	14	32	42
PORTICI	32	33	8	8	17	32	54
SAN LUCA (-1)	29	33	6	12	15	35	51
LOCRI	28	34	7	7	20	34	68
CASTROVILLARI (-1)	17	33	2	12	19	28	74
GIOIESE	8	33	2	2	29	16	80

PROSSIMO TURNO 5/5

AKRAGAS-PORTICI
CANICATTÌ-SAN LUCA
CASTROVILLARI-GIOIESE
IGEA VIRTUS-REGGINA
REAL CASALNUOVO-SIRACUSA
SANCATALDESE-ACIREALE
TRAPANI-CITTÀ DI S. AGATA
VIBONESE-LICATA
RIPOSANO LOCRI E RAGUSA

Il mio Senna

Il racconto di quella giornata: l'incidente e la rabbia. La gravità delle immagini e la voglia di rendere giustizia attraverso un giornale sofferto e raccontato

Fine - le puntate precedenti il 29 e 30 aprile

Edizione straordinaria nel cielo di Ayrton

di Italo Cucci

Era il Primo Maggio del 1994. Morì, Ayrton, e parve che la morte si fosse seduta insieme a me, davanti al teleschermo. Lei ridente, io incredulo e sconvolto. Mi veniva da dire "il mio ragazzino" perché lo ricordavo così in quella sera di festa prima di un Gran Premio di Imola: Villa Cicogna, a San Lazzaro, sale piene di gente elegante, non era un passaggio ai box, era l'omaggio a un Principe. Lui era quasi spaventato dal vociò che arrivava dai saloni mentre varcavamo l'ingresso. E mi prese la mano, con tenerezza, per farsi coraggio. «Andiamo»… Ecco perché l'ho pianto. Poi è venuta la rabbia, una voglia amara di far giustizia. Ho chiesto di fare un'edizione straordinaria. Mi hanno detto «Sì, se trovi chi la faccia e la stampi». Poi mi dissero «Cerca Orlandone, il proto». Primo Maggio, erano tutti insieme a pranzo ai Castelli, i tipografi. Trovai Orlandone, il Comandante. Sentii che gridava qualcosa ai compagni seduti ai tavoli e poi, «Arriviamo!».

La redazione si animò dei colleghi pescati qua e là. Gli inviati pronti a dettare. Tutto cominciò dal titolo, HANNO UCCISO SENNA. Capii che mi davano per matto, ma ci buttammo a capofitto in quella follìa. E cominciai a scrivere.

IL FONDO DEL 1º MAGGIO

«Reclinò il capo e fu buio su tutta la terra. È l'immagine del Golgota che ci è rimasta negli occhi fin dall'infanzia, con i primi racconti e le prime rappresentazioni della Santa Morte. Più tardi, la vita ci ha dolorosamente abituati a quell'ultimo rapido e definitivo movimento, drammatico e tenero insieme, se per tenerezza vuoi dire il capino di un bimbo che s'appoggia sulla tua spalla o sul cuscino nell'istantaneo colpo di sonno che lo fa trascorrere dalla veglia al riposo. Alle 14 e 20 di ieri, tre minuti dopo il terribile impatto contro la murata che chiude la Curva del Tamburello, mentre era ancora prigioniero nell'abitacolo della sua auto, Ayrton Senna ha reclinato il capo, un cenno quasi impercettibile, e se n'è andato per sempre. Il suo corpo doveva essere ancora rimosso, sballottato, soccorso con la disperazione dell'amore, eppoi sollevato sulla barella, portato sull'elicottero, e via a Bologna, all'ospedale Maggiore, all'ultimo controllo della vita, ovvero alla morte ufficiale, fissata alle 18.40…».

Qui l'immagine più drammatica dell'incidente in cui morì Ayrton Senna quel maledetto 1º maggio 1994 La macchina, la sua Williams sventrata, a brandelli e attorno soltanto desolazione e morte

La redazione si animò subito tra colleghi e tipografi Era troppo doloroso quello che era accaduto. E i giorni successivi furono un fiume in piena di ricordi e parole

La visita
Da sinistra Carlo Cavicchi, Italo Cucci (direttore di Autosprint), Andrea Ficarelli, Franco Nugnes, Ayrton Senna, Roberto Guglielmi, Alfredo Maria Rossi, Guido Schittone, Diego Forti. La foto è del 1984

Caro Ayrton
MESSAGGI D'AMORE IN RICORDO DI UN UOMO

L'album
Il titolo è "Caro Ayrton" ed è un preziosissimo album realizzato per il Corriere dello Sport-Stadio da Italo Cucci con Raffaella Attanasio, una esperta di moda innamorata del brasiliano A destra Ayrton con la fidanzata Adriane Galisteu

L'AMORE DI RAFFAELLA

I giorni successivi non si sono staccati da quell'ora, da quell'incubo e presto fu solo amore. I lettori presero a scrivere come fratelli, padri, figli, poeti senza rabbia padrini di parole suggerite dal cuore. Poi comparve Raffaella, un'innamorata vera e mi chiese di raccogliere tutte quelle voci, quelle lacrime, quei sogni spezzati in un album che nacque in fretta, bellissimo, arricchito delle immagini più belle del Campione, tante dell'amico Angelorsi. E scrivemmo insieme l'incipit a una storia con migliaia di protagonisti del mondo Ayrton Senna.

«C'è qualcosa di magico nella commozione che ha invaso il cuore della gente dopo la tragedia di Imola. Un impalpabile velo di tristezza, un dolore sordo che ci ha fatto piangere, per uno sconosciuto, sentendoci sciocchi, ma incapaci di smettere. In prima fila i tifosi di Senna che hanno accompagnato anno dopo anno le imprese e i successi di un grande pilota. I Ferraristi che lo hanno odiato e forse amato senza saperlo, con la speranza segreta di vederlo correre e vincere al volante di una Rossa. Gli appassionati di Formula 1 che oggi non riescono più a guardare un Gran Premio, un pugno nello stomaco, quei nuovi volti piazzati in pole, i sorrisi trionfanti sul podio. Chi l'ha conosciuto e seguito sempre. I ragazzi che hanno fatto pazzie per avere l'autografo del loro campione. Le ragazze che hanno sognato davanti a un poster, smarrite nella fantasia del brasiliano dallo sguardo di dolcezza e saudade. Uomini e donne, adulti e bambini. E ultimo, forse il più insondabile, lo sgomento di chi sapeva poco o non sa nulla di Formula 1 e ha scoperto Ayrton Senna quella domenica di maggio: il rimpianto crudele, irrimediabile di non averlo amato prima; di più. C'è qualcosa di magico in questa grande ferita. Un'emozione corale e profonda che ha spinto miglia-

Quell'incipit «Reclinò il capo e fu buio su tutta la terra»

«C'era qualcosa di magico in Senna E con queste pagine continua a vivere»

Una prima storica
Quella qui a fianco è la prima pagina dell'edizione straordinaria del Corriere dello Sport-Stadio uscita il 1° maggio 1994, giorno della tragica scomparsa del brasiliano "Hanno ucciso Senna" resterà nella storia come un titolo forte frutto del dolore per la morte di un fuoriclasse della F.1

Quel che resta di Senna: i pellegrinaggi sulla tomba, la beneficenza, un personaggio dei fumetti E soprattutto l'esempio che continua a guidare i piloti

Il mito immortale tradito dalla sua F.1

ia di persone, da ogni angolo d'Italia, a testimoniare l'affetto per Ayrton con un fax, una lettera, un disegno, una foto, una poesia. Tanti, tantissimi - anche chi non aveva mai neppure pensato di scrivere a un giornale - hanno voluto mandare un saluto, un omaggio, un segno della loro presenza, allagando la redazione del Corriere dello Sport-Stadio con un fiume d'inchiostro. E di lacrime… Come se Ayrton fosse al di là della pagina e potesse leggere ogni riga pensata per lui. Come per farlo sentire meno solo e sentirsi così meno soli. C'era - c'è - qualcosa di magico in Ayrton Senna. Qualcosa di magico e intenso che queste pagine vogliono che continui a vivere. Per sempre, al di là di un muro. Nell'affetto, nel ricordo, nella memoria del cuore».

Dedico questo ricordo a Ayrton, che ci ha lasciato ma vive per sempre. E a Raffaella ch'è morta d'amore. Dimenticata.

Su Autosprint la leggenda e la tragedia

Autosprint dedica al Trentennale della tragedia del mito Ayrton Senna (e dell'austriaco Roland Ratzenberger) a Imola la copertina e tanti servizi esclusivi nel numero in questi giorni in edicola.

di Marco Evangelisti

Un'eredità tecnica e di affetti che ha ispirato tutti i campioni venuti dopo Ayrton. E ha svelato il vero volto di Schumacher

Una volta, quando l'allegria era contagiosa e la memoria non si misurava in terabyte, trent'anni sarebbero stati un nulla. Il periodo di un sospiro universale, un morso di storia. Le eredità duravano generazioni, i ricordi secoli e millenni. Ayrton Senna è un sopravvissuto del ciclo cosmico. Il reduce di un big bang fa. Sta durando più a lungo della sua Formula 1, soppiantata oggi da una sorta di giochi senza frontiere con regole strapparisate, il fil rouge delle gare sprint, giochi di equilibrismo sulle gomme che evaporano e qui gioco il jolly.

La memoria di Senna resiste all'entropia perché con le sue mani e i suoi piedi ha saputo costruirsi un monumento più duraturo del bronzo, come Orazio con i suoi versi. Niente male per un mondo in cui i ragazzini che giocano tutto il giorno a basket nelle strade d'America strabuzzano gli occhi se nomini Kareem Abdul-Jabbar. La fama è sarcastica, talvolta sadica. Avrebbe voluto chiamarsi Ayrton e basta, lo iscrissero alla prima corsa come Da Silva e adesso al pari di trenta o quarant'anni fa tutti lo conoscono come Senna. Il nome di un fiume che ha bagnato villaggi, regni e imperi e adesso trascina nella corrente i battelli mosca. Ayrton diventa polvere come tutti, ma dentro una tomba del cimitero di Morumbi che, stando a una ricerca ora vecchiotta, ogni anno raccoglieva più visitatori di quelle di John Kennedy, Marilyn Monroe ed Elvis Presley messe assieme.

Sì, le ere passano e adesso molto più velocemente di prima, eppure resta un punto focale del vortice urbano che è San Paolo del Brasile quel sepolcro semplice sottolineato solo dai fiori e da una scritta che parla di fede, soprattutto di fiducia in Dio. Quello è il luogo dove troverete Senna se lo andrete a cercare, ma anche il luogo dove non vi risponderà se lo chiamerete. Parlerà altrove, nei posti in cui i suoi lasciti non vanno in polvere ma si solidificano ancora come fossero di bronzo. Senninha era un fumetto ispirato alla sua figura e finché è durato ha prodotto denaro per finanziare l'istituto intitolato ad Ayrton. Che sostiene iniziative per la gioventù brasiliana.

Parlerà nell'eredità tecnica che ha lasciato, Senna. Quella scoperta che il rettilineo va allungato il più possibile, la frenata ritardata, la curva percorsa liberando sprazzi di gas che attenuino il sovrasterzo e preparino la macchina all'uscita veloce. Non è roba per tutti. Neppure Michael Schumacher, che possedeva lo stesso ritmo martellante sul giro, riusciva a mantenere un tale controllo assoluto e si curava di avere una vettura dall'inserimento il più preciso possibile. Sembra che qualcuno riveda in Max Verstappen lo stile spumeggiante di Senna. Ma forse, senza nominarlo molto, il maggiore studioso e seguace di Ayrton è stato Mika Hakkinen.

Senna ci parla e noi gli dobbiamo tanto. Gli dobbiamo lo smascheramento implacabile della vera anima di Michael Schumacher, la soddisfazione di averlo visto piangere, anzi, scoppiare in lacrime dirotte il giorno in cui, a Monza, eguagliò le quarantuno vittorie di Ayrton.

Il campionato nella veste attuale è lontanissimo dai suoi gran premi

Alcuni lo rivedono in Verstappen Anche Hakkinen si ispirava a lui

Prost ne aveva di più, ma non importava, perché Prost non era Senna e non lo sarà mai. E poi il brasiliano aveva lasciato le sue impronte ben distribuite nel terreno molle della Formula 1, una serie di record a lungo andare caduti uno dopo l'altro perché questo è scritto nel dna dei record e soprattutto perché la stagione è stata allungata allo spasimo, la carriera dei piloti anche, oggi tutti vogliono arrivare ai gran premi in tenerissima età e andare avanti oltre quella della pace.

Neppure lui, peraltro, aveva intenzione di mollare presto. E allora ecco che forse l'ultimo dei suoi autentici epigoni, Lewis Hamilton, l'uomo che ha sempre da raccontare qualche storia di quelle che ci piace sentire, ha voluto scrivere il seguito della sua storia, il capitolo finale che ad Ayrton è stato negato dal buio precoce: chiudere il percorso con la Ferrari, forse non più regina, appena regina madre, ma ancora in grado di conferire il titolo di gran maestro a chi decide di servirla.

Hamilton, nato narratore di sé stesso, rivela la sua ammirazione - non idolatria, non sarebbe da lui - per Senna, dice di avere approfondito l'analisi della sua tecnica, di averlo inseguito per una vita, di averlo forse avvicinato in carisma e in valore. Ma Hamilton dice tante cose. In attesa che il tempo infierisca anche sul mito, ricordiamo Ayrton come voleva lui stesso. Lo chiameremo Ayrton. E basta.

Red Bull sta per annunciare il divorzio. Tutti lo vogliono, ma nessuno sa cosa vuole lui

I segreti del genio Newey

Speriamo che almeno lui sappia cosa vuol fare. Perdonate eh?, ma qui ormai vale tutto e parimenti il suo contrario, per una ragione molto semplice: nessuno al momento conosce le intenzioni di Adrian Newey il quale, perfettamente in linea con la sua atavica paranoia per la segretezza, lascia tutti sospesi, ognuno con le proprie convinzioni. Ferrari, Mercedes e Aston Martin – qui citate in ordine di classifica – sono le tre che hanno chance per ottenere un sì del geniale progettista inglese. Ma non è che la McLaren non lo voglia, e se è per questo anche Andretti sogna di averlo come piede di porco per aprire la porta che la Formula 1 gli tiene ben serrata in faccia. Al di là di ogni ipotesi, la Red Bull potrebbe annunciare a breve, nell'ambito di questo weekend di Miami, l'imminente divorzio dall'ingegnere che è lì dal 2006, anno successivo alla fondazione.

Lo farà già oggi Primo maggio, per beffare i media? Di certo finora c'è solo la nota, incerta, con cui Milton Keynes ha informato che «Newey è sotto contratto almeno fino a fine 2025 e non siamo a conoscenza di un suo arrivo in altre squadre», che se voleva essere una smentita è nata zoppa. La frattura è ben precedente allo scabroso caso-Horner, ma risale al terremoto aziendale seguito alla morte del socio di minoranza (49%) Dietrich Mateschitz, avvenuta nell'ottobre 2022. Però attenzione: c'è anche da capire se il futuro di Max Verstappen sia collegato a quello del progettista, o se si tratti di due partite affatto diverse e distinte. E ancora: Christian Horner si prepara a dimostrare nei prossimi anni che a vincere sia la Red Bull e nessuno sia indispensabile – non Newey e se del caso neanche Verstappen –, o al contrario chiuderà la stagione con altri due titoli mondiali e si dimetterà, sfilandosi dall'inferno che lui stesso ha contribuito a creare? Siamo nel labirinto, e conoscere il destino di Newey potrebbe anche non bastare per guadagnare l'uscita.

f.s.

LUI IN FERRARI: PERCHÉ NO

Rifiuta Maranello perché preferisce l'Inghilterra

di Fulvio Solms

Williams, McLaren, Red Bull e almeno tre "no" alla Ferrari, questo in drastica sintesi il percorso finora coperto da Adrian Newey. I dinieghi furono rivolti non tanto al Cavallino quanto all'Italia, ché Newey in Inghilterra c'è stato bene come una tartaruga nel suo carapace.

Cambierà idea alle porte dei sessantasei anni? Non lo si può escludere, ma riteniamo che ad avere qualche chance in più siano nell'ordine Aston Martin e Mercedes, le cui sedi distano una trentina di chilometri. E comunque Newey non sarà seguito dal d.s. Pierre Waché né dall'aerodinamico Enrico Baldo, entrambi desiderosi che la star si tolga di torno quanto prima.

Aston Martin è un purissimo marchio inglese, verde come quando le vetture vestivano i colori nazionali. Il suo patron Lawrence Stroll è visionario, un cagnaccio che quando addenta un sogno non lo molla più: il miliardario canadese s'è messo in testa di vincere il titolo mondiale e si sta assicurando, uno per uno, tutti gli strumenti necessari per riuscirci.

L'esclusiva della power-unit Honda è solo uno di questi, ma forse il più importante: i giapponesi campioni del mondo dal 2022 – lasciamo perdere che compaia il timbro Red Bull Powertrains o HRC, il motore sempre Honda è – costituiscono i fornitori ideali per Newey. Le parti hanno sempre privilegiato un rapporto di esclusività, per esigenze di segretezza dettate più che altro dalla paranoia. Solo Aston oggi dà a Newey questa garanzia, oltre a quella di una galleria del vento e altre strutture in procinto di essere inaugurate, nonché la solidità economica e tecnologica del gigante saudita Aramco all'avanguardia nelle benzine sostenibili (obbligatorie dal 2026).

C'è poi Fernando Alonso, ma soprattutto un grande potenziale verrà liberato il giorno in cui Lance Stroll – figliolo del parón: bravo ma non un fenomeno – deciderà di fare un dignitoso salto laterale andando a guidare l'Aston Martin Valkyrie Hypercar in fase di costruzione per il WEC. Quanto alla corte nei confronti di Newey, circola voce di cento milioni offerti per un quadriennio.

Non distante opera il team Mercedes, con Toto Wolff desideroso di una svolta tecnica – la strada della competitività è ormai persa da tre anni – e con la possibilità di fare un dispetto al detestato Horner.

Su tutto e su tutti una domanda: chi si assicura Newey mette sull'album anche la figurina di Verstappen?

Qualche chance di ingaggiarlo ce l'hanno Mercedes e Aston Martin

L'inglese Adrian Newey, 65 anni, ha lavorato in Formula 1 per Williams (1992-97), McLaren (1998) e Red Bull (2010-13 e 2022-24) GETTY

LUI IN FERRARI: PERCHÉ SÌ

Voglia di leggenda e una squadra a misura di Adrian

di Marco Evangelisti

Responsabile di molte notti insonni, colpevole delle allucinazioni di tecnici meno dotati che davanti al tavolo da disegno sentivano nelle orecchie la voce del Grande Ingegnere dell'Universo suggerire loro idee strampalate. Padre riconosciuto di tredici titoli mondiali piloti e patrigno di diversi altri, come ammetteva il compianto Frank Williams; ideatore del modello Red Bull, una squadra quasi priva di manodopera ma con un'aula magna riempita di centinaia di inventori ciascuno con il suo terminale legato a un'intelligenza centrale, protocollo standard nella nuova Formula 1.

Adrian Newey da trentacinque anni determina ciò che accade nel Mondiale più di qualsiasi pilota. Sfuggito tre volte al fascino latino e storico della Ferrari, trattenuto in Inghilterra non dalla nebbia che isola il Continente bensì prima dalla famiglia e poi dall'ebbrezza di comandare una squadra senza il peso delle mostrine sul petto, non riuscirà a scappare un'altra volta. O magari sì, visto che l'Aston Martin, attualmente quinta nel Mondiale, gli offre un posto caldo e pasti caldi a volontà.

Ma, diciamocelo, se tra Hamilton e Alonso la scelta potrebbe essere dubbia, tra Ferrari e Aston Martin non dovrebbe porsi. Intercettando la parabola di Lewis, di gran lunga il personaggio più popolare del decennio, a Maranello ritengono di aver dimostrato qualcosa. La voglia di adattarsi ai tempi, se non altro. La capacità di mettersi in discussione, in aggiunta.

Specchietto ideale per l'allodola Newey, Hamilton ha il senso dell'orientamento dei fuoriclasse e questo è un indizio. Un altro è la presa di coscienza da parte degli azionisti che la Ferrari non può essere lasciata svanire in un sussurro: ci vuole almeno un grido, e Hamilton e Newey insieme sarebbero fracasso universale. Ancora: la Rossa, magistrale fabbricante di motori infine abituatasi ai contorcimenti regolamentari dell'era power unit, ha bisogno di aria fresca e di imparare a usarla aggiornando il settore aerodinamico. Di cui Newey è non il maestro bensì il luminare.

Se chiunque di noi fosse Newey non avrebbe esitazioni: dopo aver vinto tutto, è il momento di costruirsi un monumento di quelli che fanno mito. Di imporsi come lo Schumacher - o il Senna - dei progettisti. Il restauratore di un impero sentimentale. Certo, passerebbe alla storia pure rimanendo l'uomo capace di negarsi vita natural durante alla Ferrari. Ma sarebbe un modo banale. Indegno di chi ha passato la vita a rovesciare aerei e a fingere che fossero macchine.

A Maranello hanno cambiato marcia Lui e la Rossa sarebbero perfetti

IL CASO

Penalità Alonso la sua scuderia chiede revisione

L'Aston Martin ha presentato richiesta di "Right of Review", diritto di revisione, per far togliere a Fernando Alonso la penalità ricevuta a seguito del contatto avvenuto con Carlos Sainz nella Sprint in Cina, in curva 9, due settimane fa. Alonso, ritenuto colpevole, era stato penalizzato con 10" nell'ordine di arrivo – rimasti ininfluenti perché si era ritirato – e tre punti di biasimo sulla superlicenza, ciò che invece potrebbe avere un peso. Alonso infatti ha ora 6 punti di penalità – è il terzo più gravato dopo Lance Stroll a quota 8 e Logan Sargeant a 7 – ma li ha presi tutti di recente, tre il 25 marzo in Australia e tre il 20 aprile in Cina – e si estingueranno solo nel 2025, dopo dodici mesi. La quota di 12 penalità che costringe a saltare un GP è lontana, ma il 2024 propone ancora 19 GP e cinque Sprint... Venerdì a Miami (ore 8 locali) si discuterà del caso: il primo passo della FIA sarà verificare se sussistano i requisiti per accettare la richiesta, e cioè l'esibizione di «elementi significativi, rilevanti e non disponibili al momento della prima decisione». Se la richiesta verrà accolta, il caso verrà riesaminato.

A MIAMI

Sabato la Sprint Domenica il GP partirà alle 22

La Formula 1 corre domenica il GP di Miami, sesta di 24 gare del Mondiale: sul circuito cittadino di 5.412 metri verranno percorsi 57 giri. Sabato è in programma la seconda Sprint della stagione.

PROGRAMMA E TV
(ora italiana)

VENERDÌ: ore 18.30-19.30, prove libere; 22.30, qualificazioni Sprint.
SABATO: ore 18, gara Sprint; 22, qualificazioni GP.
DOMENICA: ore, 22 GP di Miami.
IN TV: tutto in diretta su Sky e NOW (streaming), in chiaro e in diretta su TV8 la Sprint (sabato ore 18); in differita e in chiaro su TV8 sabato le qualificazioni Sprint (ore 16) e le qualificazioni del GP (ore 23.30), domenica il GP (ore 23.30).

CLASSIFICHE

PILOTI: 1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 110; 2. Perez (Mes, Red Bull-Honda) 85; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 76; 4. Sainz (Spa, Ferrari) 69; 5. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 58; 6. Piastri (Aus, McLaren-Mercedes) 38; 7. Russell (Gbr, Mercedes) 33; 8. Alonso (Spa, Aston Martin-Mercedes) 31; 9. Hamilton (Gbr, Mercedes) 19; 10. Stroll (Can, Aston Martin-Mercedes) 9; 11. Tsunoda (Gia, Racing Bulls-Honda) 7; 12. Bearman (Gbr, Ferrari) 6; 13. Hülkenberg (Ger, Haas-Ferrari) 4; 14. Magnussen (Dan, Haas-Ferrari) 1.
COSTRUTTORI: 1. RED BULL 195; 2. Ferrari 151; 3. McLaren 96; 4. Mercedes 52; 5. Aston Martin 40; 6. Racing Bulls 7; 7. Haas 5.

Il campione olimpico di Rio lascia alla vigilia dei Giochi

Garozzo, che shock «Devo ritirarmi»

Il campanello d'allarme dopo esami di routine: «Ho il cuore... infortunato». Ora farà il medico

di Erika Primavera
ROMA

Da medico ha capito subito. Da paziente ha chiesto altri pareri prima di arrendersi. Da campione ha sperato finché ha potuto, cercando di non negarsi quell'ultimo sogno olimpico. Ieri, però, è arrivato il giorno dell'addio: Daniele Garozzo lascia la scherma e il fioretto, costretto da un cuore «infortunato». Si è preso il suo tempo e alla fine ha raccolto il coraggio in 40 righe affidate ai social, un riassunto che parte dalla palestra garage di Acireale e passa per un oro olimpico a Rio 2016, un argento a Tokyo 2020, titoli, vittorie (molte), sconfitte (molte meno).

«Chi mi conosce sa quanto amo la scherma. L'ho amata con instancabile dedizione e con tutto il mio cuore, e l'ho impegnato tanto, ma tutto ciò mi ha portato ai risultati che avevo sognato». Sognava ancora, a meno di tre mesi da Parigi 2024: sarebbe stata la sua terza Olimpiade, da capitano della Nazionale di fioretto, era anche nella lista per il ruolo di portabandiera. Lo stesso che al femminile è andato ad Arianna Errigo: «Nessun atleta si augura di non scegliere il giorno di fine carriera, è una bella botta. Ma lui è stato bravo a costruirsi un futuro».

DIAGNOSI. Qualche mese fa un campanello d'allarme dopo i soliti controlli. Daniele sta bene ma inizia a sottoporsi a esami più approfonditi, toglie la divisa da schermidore e indossa il camice da medico, professione che - dopo la laurea nel 2022 con 110 e lode, un libro una stoccata, un esame una vittoria - ha scelto per la vita unendola alla passione per la pedana. A inizio aprile in un evento benefico dedicato all'autismo, Garozzo ancora non lo sa ma tira le ultime stoccate in pubblico esibendosi con la fidanzata, la campionessa del mondo Alice Volpi. Solo qualche ora dopo, la diagnosi che toglie ogni dubbio: non ci sono rischi immediati per la sua salute, ma l'attività agonistica va abbandonata. C'è il consulto con il papà, anche lui medico. La decisione è però una sola, «al di là del mio controllo, ma che accetto con serenità».

> **«Non ho potuto scegliere, ma sono sereno. Informerò su questi temi»**

NUOVA VITA. Ogni sportivo, ogni campione lo sa. Appena un capitolo si chiude, un altro deve aprirsi. Garozzo aveva sì già indirizzato il suo futuro, ma ora l'obiettivo è ancora più chiaro: «Studiare e divulgare le condizioni cardiologiche, spesso misconosciute, nello sport». È infortunato ma grande questo cuore. Daniele ci ha sempre messo anche l'anima, come dimostra il progetto "Nastro rosa", di cui è stato principale promotore, oltre che testimonial, impegnato per far conoscere i benefici della scherma per le donne operate di tumore al seno. Solo un esempio del futuro che verrà. «Sono entusiasta di iniziare il prossimo capitolo con lo stesso spirito di dedizione e passione».

CAMPIONE SEMPRE. In pedana e nella vita. Anche il presidente federale, Paolo Azzi, lo sottolinea in queste ore di «dispiacere infinito». La notizia del suo stop «è stato un colpo tremendo per tutti noi. Dani è un vanto del nostro sport». E continuerà a esserlo: «Nel dirci che dalla sua storia parte un altro messaggio positivo e prezioso, rispetto alla prevenzione cardiaca, ci ha dato un'altra straordinaria lezione». «Resta in me il ricordo dell'abbraccio a Rio» ricorda Giovanni Malagò. L'immagine più bella.

L'esultanza di Daniele Garozzo dopo la stoccata decisiva nella finale olimpica di fioretto ai Giochi di Rio 2016 contro lo statunitense Massialas
GETTY IMAGES

1 LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA

32 ANNI IL 4 AGOSTO

2 medaglie olimpiche nel fioretto individuale Oro a Rio e argento a Tokyo

4 ori mondiali con la Nazionale di fioretto (2015, 2017, 2018, 2022)

CICLISMO | SABATO IL VIA

Tutto sulla Rai il Giro di Re Mida

Ben 170 ore di programmazione Pogacar grande favorito, Ganna e Milan sognano rosa e ciclamino

di Christian Marchetti
ROMA

Caro Tadej, vedi di non ammazzarci il Giro. Un po' come chiedere allo squalo di Spielberg di badare amorevolmente a sdraio e ombrelloni, ma è lecito auspicare equilibrio se il pronostico illumina un nome a carattere cubitali: il 25enne Re Mida sloveno Tadej Pogacar, che ha già messo nel mirino l'accoppiata Giro-Tour. Domani alle 20.30 (diretta RaiSport), la presentazione delle squadre al Parco del Valentino di Torino; sabato la prima tappa, la Venaria Reale-Torino di 140 km: parte il Giro d'Italia numero 107 che, fino alla passerella di Roma del 26 maggio, offrirà 21 tappe, tra cui sei arrivi in salita e due cronometro.

SUPERGA. Simbolico l'avvio, con il passaggio sul colle di Superga dove proprio il 4 maggio 1949 trovò la morte il Grande Torino. «Solo il fato li vinse», come si dice parlando di quella tragedia di 75 anni fa. Le stesse parole che troveranno spazio nel colletto della maglia rosa assieme a «Grande Torino 1949».

Dunque c'è anche la memoria in quel «romanzo popolare», come lo ha definito il direttore distribuzione Rai, Stefano Coletta, nella vernice di ieri nella storica sede di Viale Mazzini. Un romanzo in cui Pogacar della UAE Emirates veste già i panni del maggiordomo, mentre gli evergreen Geraint Thomas (37 anni) e Romain Bardet (33, secondo alla Liegi proprio dietro allo sloveno) quelli dei possibili Poirot della situazione.

Tadej Pogacar, 25 anni ANSA

«Ebbene sì, rischia di diventare una corsa scontata - ha allargato le braccia l'ex ct azzurro Davide Cassani, che dopo 11 anni tornerà a offrire il commento tecnico in telecronaca - Dove corre Pogacar è lui a vincere. Però attenzione, perché in tre settimane gli imprevisti saranno tanti».

COPERTURA. Tra Rai 2 e RaiSport, l'emittente di Stato proporrà 170 ore di programmazione, più l'offerta via web con Rai Play e quella della radio. Possibilità di raccontare exploit di corridori italiani?

«Sono curioso di osservarli all'opera. Mi piacerebbe vedere Ganna in maglia rosa il primo giorno, oppure Milan confermarsi in maglia ciclamino, Dainese vincere un'altra tappa e vederlo dunque arrivare a tre, Tiberi tra i primi cinque della generale (perché può farlo)... E poi mi incuriosiscono Pellizzari e Piganzoli: hanno 21 anni, sono arrivati secondo e terzo al Tour dell'Avvenire e ora promettono scintille».

Il tema sicurezza merita infine considerazioni a parte: «È vero che le cadute fanno parte del gioco, ma cominciano a essere troppe e devono farci riflettere. Colpa della pressione? Del nervosismo? Dei materiali?».

Il Giro d'Italia, primo grand tour del 2024, servirà a dire molte cose.

DANZA SPORTIVA | PRESENTE E FUTURO

La nuova Fidesm verso le Olimpiadi

Lunetta, unica presidente donna «Noi la casa degli sport musicali» Sandrini e Chillemi puntano Parigi

ROMA - Nell'anno in cui la danza sportiva, tramite la break dance, approda per la prima volta alle Olimpiadi, in Italia la federazione si rifà il look creando una struttura multisport, continuando a puntare sul ruolo attivo delle donne nell'organizzazione e cambiando nome da Fids (Federazione Italiana Danza Sportiva) a Fidesm (Federazione Italiana Danza sportiva e Sport Musicali), con conseguente nuovo logo. «È un progetto grandioso per una realtà che ne esce più arricchita, più solida e più moderna» ha raccontato con orgoglio, a margine del consiglio federale di ieri al Salone d'Onore del Coni, Laura Lunetta, l'unica presidente federale donna in un universo sportivo che sta andando verso la parità di genere a tutti i livelli... tranne in quello dirigenziale.

NUOVA VITA. Con la modifica dello statuto, avvenuta il 24 febbraio, la federazione ha accolto nuove discipline, aderendo alle politiche del Coni sempre più finalizzate alla razionalizzazione del sistema tramite aggregazioni e accorpamenti: Majorette, Aerial Dance, Pole Dance e Jump Rope. «Il comune denominatore è proprio la musica - ha spiegato la presidente - ecco perché possiamo far parte della stessa casa». Per sviluppare le discipline nasceranno nuovi dipartimenti con autonomia tecnico-gestionale e funzionale, e con risorse destinate. Così il mondo Fidesm guarda al futuro. Anche se nessuno perde il focus su un presente chiamato Parigi 2024: «Vogliamo qualificare due atlete», il messaggio di Lunetta. Sandrini è ora 4ª nel ranking, Chillemi è 16ª e ai Giochi andranno le prime sedici. Ma adesso si rizzerano le classifiche e il pass va conquistato negli appuntamenti di Shanghai e Budapest. «Un grande risultato è nelle nostre corde» la carica di Sandrini. Il presidente del Coni, Malagò, è certo che «questo è solo l'inizio di una lunga storia perché la break dance ha sempre avuto la potenzialità per diventare disciplina olimpica. Si è creata un'onda che ha trascinato tutti, ho visto la forza del movimento».

La livornese Antilai Sandrini, 26 anni

> **La break dance sarà ai Giochi Malagò: «Questo è soltanto l'inizio»**

gio.mar.

di Lorenzo Ercoli

Domani ai quarti sfida Auger-Aliassime

Sinner risorge «Ci provo sempre»

SPORTFACE

Dopo i dolori all'anca e una «lunga notte di lavoro col fisioterapista» batte in tre set Khachanov

Una lunga notte, una decisione presa all'ultimo e poi? La "solita" vittoria della quale Jannik Sinner non può più fare a meno, neanche quando dà priorità all'allenamento o quando accusa qualche acciacco fisico. L'ottavo di finale del Masters 1000 di Madrid contro Karen Khachanov è un altro prezioso tassello nel 2024 dell'azzurro che, dopo aver superato due prove del fuoco in cui oltre all'avversario ha dovuto gestire le sensazioni del proprio corpo, finalmente avrà un giorno di riposo prima del quarto di finale contro Felix Auger-Aliassime (vincente per 6-4 7-5 con Ruud). La prestazione dell'italiano sul Campo Arantxa Sanchez, mentre la folla del Manolo Santana era impegnata a tifare Alcaraz nel confronto con Struff, è stata un crescendo rossiniano. Dopo un inizio a rilento, un eufemismo dato il punteggio lottato del primo set, Sinner è riuscito a prendersi il successo con il punteggio di 5-7 6-3 6-3 in 2 ore e 10 minuti. «Ho deciso dopo il riscaldamento. La sera prima ho fatto tanto lavoro specifico con il mio fisioterapista, è stata una lunga notte. Poi prima del match ho svolto degli esercizi per capire come mi sentivo e ho scelto di giocare con l'intenzione di godermi la partita - ha raccontato Sinner - Quest'anno ho giocato tanti incontri e situazioni così. Se mi fossi sentito peggio non avrei pensato di scendere in campo, ma se c'è una chance di farcela ci provo. Non ero al 100% però sapevo che in caso di vittoria avrei riposato e devo dire che sono contento perché dopo essere andato in difficoltà ho alzato il livello».

Per l'altoatesino la giornata di ieri si era aperta proprio con il consueto warm-up. Rispetto ad altre sessioni invase dal pubblico l'azzurro, accompagnato da coach Vagnozzi e dal fisioterapista Naldi, ha scelto l'intimità di Campo 9. I 50 minuti di allenamento sono stati però trasmessi su Youtube, collezionando 30.000 visualizzazioni e migliaia di commenti di tifosi speranzosi. Il tutto si è svolto in maniera abbastanza spensierata, anche se questa volta non c'è stato spazio per gli estrosi rovesci a una mano che fanno impazzire i social, Jannik ha palleggiato con Vagnozzi e ha posto l'accento sugli appoggi, specialmente quelli dal lato del dritto.

Varcato il tunnel Sinner ha dovuto fare i conti con l'avversario. L'impetuosa partenza di Khachanov è lo specchio del suo tennis potente. Al servizio il russo è pressoché perfetto, Jannik fatica in risposta (chiuderà il primo set senza procurarsi palle break) e commette qualche errore di troppo che gli costerà la frazione. A livello fisico i segnali però sono incoraggianti se paragonati al finale di match con Kotov. La corsa sul dritto è molto più sicura ed è solo quando deve spingere l'appoggio sulla gamba destra che sembra avere qualche titubanza. Nel secondo parziale non appena Khachanov sbaglia qualcosa arriva il break che indirizza la sfida al terzo. Sinner, ormai tornato a imporre il proprio ritmo, scalfisce un rivale che fa della solidità uno dei suoi punti di forza. L'azzurro rischia grosso solo nel secondo gioco, quando annulla una palla break con l'ace, ma l'efficacia crescente di dritto e rovescio lo conducono al break del quinto game, decisivo per il punteggio finale.

> «Non ero al 100% Sono contento Ero in difficoltà... ho alzato il livello»

L'ultima ora di tennis è un'iniezione di fiducia per il proseguo del torneo, che domani lo vedrà a caccia della prima vittoria in carriera contro Auger-Aliassime. Le due sconfitte nei precedenti risalgono al 2022: la più recente a Cincinnati (2-6, 7-6, 6-1); l'altra, proprio a Madrid, quando agli ottavi fu il canadese - allora numero 10 del mondo - a mettere fine all'avventura di Sinner con un sonoro 6-1, 6-2.

---

di Giovanni Moio
NAPOLI

Lo storico bis di Alessandro Gocciadoro con Vernissage Grif nel Lotteria 2023
IPPODROMI PARTENOPEI

IPPICA | **OGGI AD AGNANO LA 75ª EDIZIONE DELLO STORICO GP DI TROTTO**

Ecco un Lotteria delle meraviglie Vernissage Grif cerca la tripletta

Il figlio di Varenne ha vinto negli ultimi due anni. Intriga il debutto di Bazire junior. Diretta RaiSport

Il Gran Premio Lotteria Trofeo Edilsivisa ad Agnano avrà tra i protagonisti alcuni dei migliori cavalli europei. Gli organizzatori, intenzionati a rilanciare l'ippodromo flegreo, in occasione della 75ª edizione, si sono prodigati affinché nelle tre batterie figurassero cavalli di caratura internazionale. Nelle presentazioni hanno assicurato che sarà una edizione di grande spettacolo, non solo per la corsa in sé, ma anche per la giornata da vivere all'ippodromo. «Sarà un'edizione spettacolare, una grande festa per la città e per l'ippodromo di Agnano, allestita con passione e impegno e soprattutto con molte importanti sinergie con le eccellenze dello sport di Napoli», ha assicurato Pier Luigi D'Angelo presidente Ippodromi Partenopei.

PROTAGONISTI. Il vincitore delle ultime due edizioni Vernissage Grif, detentore del record assoluto delle piste europee con 1.08.1 a Cagnes sur Mer nel marzo scorso, Criterium de Vitesse, e del record della finale del Lotteria dello scorso anno in 1.09.6, si prende i favori del pronostico. Il figlio di Varenne, in un'edizione che si preannuncia incerta, per cogliere il terzo successo dovrà superare un'agguerrita concorrenza. Spiccano tra gli avversari Banderas Bi, vincitore del GP Costa Azzurra di Torino, detentore del record della pista di Agnano con 1.09.4realizzato nella finale Consolazione dell'ultima edizione; Cosmo Spritz che ha ottenuto la miglior prestazione stagionale sulle piste italiane, Akela Pal Ferm vincitrice del Campionato Europeo; Bleff Dipa vincitore del Freccia d'Europa 2023 e ancora Capital Mail con una folta pattuglia transalpina.

ATTESA. Intriga il debutto ad Agnano del driver Nicolas Bazire, figlio del grande Jean Michel, il più giovane vincitore del Prix d'Amerique a solo 21 anni. Sarà alla guida sia di Elie de Beaufour, abituale frequentatore della prima categoria francese e vincitore di oltre un milione di euro in carriera, sia di Gigolo Lover, altro interessante esemplare. Di rilievo anche le presenze di Eclat De Gloire, già secondo in Italia nel Palio dei Comuni e del velocissimo svedese Night Brodde guidato da Conrad Lugauer.

PROGRAMMA. Le tre batterie che qualificheranno i nove cavalli che disputeranno la finale avranno inizio alle 14,30, la prima, alle 15 la seconda e alle 15,30 la terza. La finale è in calendario alle 18 con diretta su RaiSport a partire dalle 17,10. L'impianto aprirà i cancelli alle ore 11 per una intensa giornata tra eventi sportivi e spettacoli. Non solo gare, ma anche spazio alla GeVi Napoli, vincitrice della Coppa Italia di basket, ai giovani campioni regionali del Tennis Napoli ai protagonisti della Racing Show. E poi spettacoli musicali con la madrina della manifestazione Claudia Ruffo. Una quota del prezzo del biglietto sarà devoluta alla SHRO (Sbarro Health Research Organization), organizzazione no profit per la ricerca genetica della diagnosi e cura del cancro.

IN BREVE

GINNASTICA
EUROPEI FEMMINILI A RIMINI ITALIA CON LE GEMELLE D'AMATO
Da domani a domenica a Rimini gli Europei femminili. L'Italia schiera Alice e Asia D'Amato, Andreoli, Esposito e Iorio. Si comincia con le qualificazioni e l'assegnazione del titolo del concorso individuale. Sabato le finali agli attrezzi e domenica il concorso a squadre. Tutte le finali in diretta su RaiSport.

BASKET
AZZURRI, IL 25 GIUGNO A MADRID CONTRO LA SPAGNA DI SCARIOLO
(f.fab.)Il 25 giugno sarà la Wizink Arena di Madrid ad ospitare la seconda e ultima amichevole dell'Italbasket prima di volare a Miami per due giorni di allenamento che precederanno il Preolimpico. Avversaria sarà la Spagna di Sergio Scariolo.

GOLF
DONNE, TORNA L'OPEN D'ITALIA CON VISTA SULL'OLIMPIADE
Dopo due anni torna l'Open d'Italia femminile. Si giocherà dal 14 al 16 giugno al Golf Nazionale di Sutri (VT). Il torneo, inserito nel calendario del Ladies European Tour, il massimo circuito europeo, rappresenterà la penultima tappa di qualificazione per i Giochi di Parigi.

PALLAVOLO
SERIE A1 FEMMINILE, LA ROMA INGAGGIA IL LIBERO ZANNONI
Terza novità in casa Roma. Le Wolves hanno ingaggiato il libero Giorgia Zannoni da otto stagioni in A1 tra Novara (dove ha vinto scudetto, Coppa Italia e Champions), Cuneo e Busto.

Un altro successo per Jannik Sinner, 22 anni, nonostante i dolori del giorno prima ANSA

L'INTERVISTA

Sinner visto dall'ex n.70 Fabbiano, oggi allenatore

«Con Kotov la differenza l'ha fatta... Vagnozzi»

«Mi è piaciuta la sua reazione Si conoscono, entrambi sapevano che il dolore era sopportabile»

di Lorenzo Ercoli

«Se Kotov ha avuto timore affrontando Sinner? Dipende dal singolo giocatore, sicuramente non è stato il caso di un ex Top 10 come Khachanov. Jannik non ha ancora l'aura dei big three, serviranno anni e vittorie, quindi gli avversari vedono gli automatismi e la confidenza con cui gioca, ma è più difficile che vinca la partita già negli spogliatoi come a volte hanno fatto quei tre. Per esempio in Cachin contro il suo idolo Nadal quel timore lo vedi». Così Thomas Fabbiano, uno che da giocatore il braccino non lo ha avuto quando si è trovato a battere Tsitsipas (Wimbledon 2019) e Thiem (US Open 2019). L'ex numero 70 ATP oggi lavora come tecnico e si divide tra il Piatti Tennis Center e la collaborazione con la FITP.

Che cosa raccogliamo dalle ultime due partite?

«Jannik ha confermato quello che ritengo il suo vero punto di forza, l'analisi delle situazioni complicate. La finale di Melbourne, Griekspoor a Miami e gli ultimi due match sono la prova di questa lucidità. Questa mentalità vincente adesso si sposa con l'evidente miglioramento sulla parte fisica. Contro Kotov a mio parere c'è poi stato un altro fattore decisivo».

Thomas Fabbiano, è stato n.70 Atp, adesso allena

Quale?

«Vagnozzi. Mi è piaciuta la sua reazione quando Jannik gli ha detto di avere male. Adesso si conoscono meglio ed entrambi sapevano che il dolore era sopportabile e si poteva vincere dandosi poi la possibilità di recuperare con un trattamento. Poteva ritirarsi in vista di Roma e Parigi, ma conoscendosi Sinner ha affrontato un'altra sfida. Sarà utile in futuro, se mai una situazione simile si dovesse verificare in uno Slam».

Jannik aveva presentato Madrid come un torneo di "allenamento". Da ex giocatore pensa sia possibile viverla così?

«Tanti lo dicono, ma poi in campo per pochi è così. Sinner gioca con questo spirito. Sta lavorando più del solito, investendo su allenamenti più lunghi nonostante sia in torneo. Questo dolore all'anca potrebbe essere dovuto anche a qualche carico in più in palestra, ma è una mia supposizione. Sicuramente non lo ha detto per togliersi pressioni, anche perché a lui piace quella sensazione. L'unica cosa è che giocando Madrid fino alla fine c'è il rischio di poter arrivare a Roma un filo più stanco».

SPORTFACE

RISULTATI

Alcaraz soffre Zverev battuto da Cerundolo

A MADRID

UOMINI (Masters 1000, terra, 8.796.536 euro) **Ottavi:** Medvedev (Rus, 3) b. Bublik (Kaz, 17) 7-6(3) 6-4; Rublev (Rus, 7) b. Griekspoor (Ola, 24) 6-2 6-4; Fritz (Usa, 12) b. Hurkacz (Pol, 8) 7-6(2) 6-4; F. Cerundolo (Arg, 21) b. Zverev (Ger, 4) 6-3 6-4; Alcaraz (Spa, 2) b. Struff (Ger, 23) 6-3 6-7(5) 7-6(4); SINNER (1) b. Khachanov (Rus, 16) 5-7 6-3 6-3; Auger-Aliassime (Can) b. Ruud (Nor, 5) 6-4 7-5; Nadal (Spa) c. Lehecka (Cec, 30) g.ieri.
Doppio - 1º turno: Doumbia-Reboul (Fra, 16) b. COBOLLI-Thiago Monteiro (Ita-Bra) 6-2 6-3; BOLELLI-VAVASSORI (12) b. Medvedev-Paul (Rus-Usa) 6-2 7-6(5).

DONNE (WTA 1000, terra, 7.652.174 euro) **Quarti:** Swiatek (Pol) b. Haddad Maia (Bra) 4-6 6-0 6-2; Keys (Usa) b. Jabeur (Tun) 0-6 7-5 6-1.

ATP - Challenger - Cagliari (terra, 205.000 euro) 1º turno: DARDERI (8) b. Tirante (Arg) 3-6 6-3 6-4. Qualificazioni - 2º turno: Mochizuki (Jap, 3) b. CECCHINATO (8) 7-5 3-6 6-4; J.M.Cerundolo (Arg, 6) b. PELLEGRINO (4) 1-6 6-4 6-1; De Jong (Ola, 2) b. PASSARO (7) 6-3 7-6(2) 7-6(1). Doppio - 1º turno: Albot (Mol)/PELLEGRINO b. Coria/Carabelli (Arg) 6-4 5-7 10-6.
Guangzhou (Cin, cemento, 82.000 dollari) 1º turno: BELLUCCI (8) b. Tu (Aus) 6-1 6-4.

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Elettrico fermo: ecco il perché

di Massimo Ghenzer*

Nei primi tre mesi di quest'anno il mercato dell'auto in Europa ha consegnato 3.395.049 vetture, il 4,9% in più dello scorso anno. Una piccola crescita, ma ancora distanti dai valori di mercato prima del Covid. I prezzi in Europa sono lievitati notevolmente e l'elettrico non vende tanto quanto programmato. Nel primo trimestre l'elettrico è il 13,2% del mercato ovvero 0,2% in meno dello scorso anno. I costruttori tedeschi dominano la scena con il 37,2%, seguiti dai francesi al 26,8%, i giapponesi e i coreani insieme rappresentano il 21,5% del mercato totale. Questi costruttori insieme sono la stragrande maggioranza del mercato con l'85,5% del mercato totale. I cinesi con SAIC Motor si sono affacciati nel mercato europeo e vendono meno della Tesla che è al 2,5% del totale. I giochi tuttavia sono appena iniziati e difficilmente i costruttori europei, che attualmente coprono due terzi delle vendite totali, potranno mantenere le posizioni acquisite. Siamo in una fase complicata, dove il consumatore ha perso entusiasmo per il prodotto elettrico e sta alla finestra in attesa di automobili elettriche meno care e facili da ricaricare con tempi di ricarica più veloci e percorrenze maggiori, in definitiva una gestione simile a quella delle vetture endotermiche di cui si è decretata troppo rapidamente la fine. Le vetture a combustione interna e ibride incontrano ancora i favori del mercato e sostituirle non sarà facile. Sul totale delle vetture vendute le elettriche sono 448.228, le ibride sono più del doppio (1.010.500) e in forte crescita del 19,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le più vendute sono le vetture a benzina (1.210.920), sostanzialmente lo stesso livello dello scorso anno stesso periodo. Chi esce nettamente perdente è il diesel che è in calo del 10,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il consumatore anche in Europa come in Italia ha dato le sue chiare indicazioni. Compra soprattutto le vetture ibride e quelle tradizionali a combustione interna. Per l'elettrico, l'offerta attuale non incontra i desiderata del consumatore europeo. Le case stanno investendo per mettere sul mercato vetture elettriche alla portata del cliente medio. C'è da risolvere il tema dei margini di profitto di questi modelli che per il momento non sembrano ancora al livello al quale i costruttori europei aspirano.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

L'ammiraglia francese si rinnova: più lunga e design simile alla 3008

Arriva Peugeot E-5008 Il Suv elettrico a 7 posti

La nuova Peugeot 5008 è lunga 15 cm in più della generazione precedente

Connettività totale con l'intelligenza artificiale di ChatGPT integrata nel software

di Andrea Brambilla*

Sarà disponibile nelle versioni BEV, mild hybrid e plug-in hybrid Due gli allestimenti: Allure e GT

Il rinnovamento della gamma dei Suv Peugeot prosegue e dopo la 3008 ecco l'ammiraglia 5008. Anche questa vettura segna un chiaro passo in avanti della gamma della Casa del Leone, con l'utilizzo delle oramai note piattaforme STLA ed è prodotta nello storico stabilimento di Sochaux, ma soprattutto per la versatilità di questo modello che nasce nella versione a sette posti di serie grazie all'aumento delle dimensioni. Come da recenti consuetudini la vettura è stata presentata con la motorizzazione elettrica ma arriverà anche l'endotermica visto che la piattaforma è multienergia. Le dimensioni sono da vera ammiraglia, infatti la nuova Peugeot 5008 è lunga 4,79 metri, 15 centimetri in più della generazione precedente, con un passo di 2,89 metri a tutto vantaggio dell'abitabilità interna. Il design esterno riprende molto quello della più "piccola" 3008, come alcune soluzioni interne come il cruscotto. Il design esterno della nuova 5008, pur riprendendo gli stilemi della 3008, cambia molto nella parte posteriore dovendo offrire maggiore volume, l'auto si presenta con forme scolpite e linee molto più vicine al design di un Suv-fastback che a una vettura multi-spazio. I volumi della parte posteriore hanno così permesso, oltre di ricavare i posti aggiuntivi, anche un bagagliaio decisamente enorme. Sono 259 i litri disponibili con sette persone a bordo, per arrivare allo standard di 748 litri con cinque passeggeri e a un massimo di 1.815 litri con le ultime due file di sedili ripiegate. I tre sedili centrali sono reclinabili in modo indipendente e scorrevole, permettendo di regolare gli spazi in base alle esigenze delle ultime due sedute posteriori. Il sistema Easy Access consente con una sola mossa di reclinare la fila centrale dei sedili per facilitare velocemente l'accesso alle due sedute dell'ultima fila.

TECNOLOGIA E MOTORI. Due gli allestimenti previsti, Allure e GT, la versione d'ingresso dispone di due display da 10" e la connettività totale con la presenza dell'intelligenza artificiale di ChatGPT integrato nel software, mentre la GT ha di serie con il Panoramic i-Cockpit lo schermo curvo da 21 pollici. Ricca anche la dotazione di ADAS con la disponibilità di 40 sistemi di assistenza alla guida e alla sicurezza. Per quanto riguarda le motorizzazioni, Peugeot ha pensato per l'ammiraglia dei Suv ad un'ampia scelta sia elettrica che endotermica. Per quanto riguarda le versioni a zero emissioni si parte da una versione monomotore da 210 cv (154 kW) con batteria da 73 kWh di capacità con sistema a 400 Volt e autonomia dichiarata di 500 chilometri, ciclo WLTP. La potenza di ricarica in corrente continua è di 160 kW e permette di recuperare 100 km di autonomia in circa 10 minuti e dal 20 all'80% in mezz'ora. La versione Long Range della E-5008 dispone di un propulsore da 230 cavalli (170 kW), di una batteria da 98 kWh con autonomia di 660 km. La versione dual motor, a trazione integrale, è dotata di propulsore anteriore da 213 cv e di uno posteriore da 109 cv per una potenza di sistema di 322 cv (235 kW). Tutte le batterie hanno una garanzia di otto anni o 160.000 km e per il 70% della sua capacità di ricarica. Per quanto riguarda le motorizzazioni endotermiche, tutte hybrid, si parte con un mild hybrid 48 Volt con potenza di 136 cv, abbinato al cambio a doppia frizione a sei rapporti che integra il motore elettrico, con un consumo dichiarato di 5,6 litri/100 km (17,8 km/litro). La seconda alternativa è la plug-in hybrid con una potenza di sistema di 195 cavalli, motore elettrico da 92 kW e termico da 150 cv, con una trasmissione e-DCS a sette marce. Questa 5008 ha un'autonomia dichiarata a zero emissioni fino a 80 km.

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza 4,79 m
Larghezza 1,89 m
Altezza 1,69 m
Peso N.D.

MOTORIZZAZIONI
Elettrica da 210 cv, 230 cv, dual motor 320 cv
Batterie da 73 e 98 kWh
Benzina mild hybrid 1.2 da 136 cv
Benzina plug-in hybrid da 195 cv

IN VENDITA DA
autunno
Prezzo auto da: N.D.

LA SECONDA GENERAZIONE È REALIZZATA SULLA PIATTAFORMA MBQ EVO

Nuova Skoda Kodiaq: ancora più tecnologica

di Michele Salvatore

La seconda generazione della Skoda Kodiaq è tutta nuova, dalla piattaforma meccanica alle dotazioni tecnologiche, e arriva così sul mercato con un design più moderno, ma anche, come da tradizione della casa Boema, con tanta cura e attenzioni per praticità e concretezza. Il cambiamento più radicale non si vede, ma è quello più importante. La Skoda Kodiaq è realizzata sulla nuova piattaforma MQB EVO, base tecnica che ha permesso di aumentare la lunghezza a 4,75 metri (+ 61 millimetri) mentre la larghezza di 1,84, l'altezza di 1,66 e il passo di 2,79 metri sono rimasti sostanzialmente invariati.

NUOVO STILE. L'evoluzione del design è marcata specialmente nel frontale, caratterizzato dal muso alto, dal profilo scolpito del cofano e dalla nuova grande calandra a forma esagonale che, a richiesta, può essere retroilluminata. Ridisegnati anche i paraurti, che adesso hanno una presa d'aria a sviluppo orizzontale nella parte bassa oltre a due piccole feritoie verticali ai lati. Davanti, i fari sono sdoppiati, mentre al posteriore i gruppi ottici sono uniti nella parte inferiore da una sottile linea rossa che contribuisce a dare un'idea di larghezza dell'auto. Le dimensioni generose si apprezzano tutte nella capacità di carico. Con i sedili posteriori in posizione normale il volume è di 910 litri, mentre con il divano abbattuto sale a 2.105 litri. Inoltre, nella versione a sette posti, la capacità di carico va da 340 litri con la terza fila su, 845 se abbattuta, per arrivare a 2.035 litri sfruttando tutto il vano.

TECNOLOGIA E NON SOLO. Nella parte anteriore dell'abitacolo, i protagonisti sono i due schermi per strumentazione e per l'infotelematica con quest'ultimo che, a seconda delle versioni, va da 10" a 13". Il software è l'ultima versione del sistema Mib3, azionabile anche con comandi vocali e gestuali. Inoltre, tra le dotazioni, debuttano l'head-up display e un tasto posto tra i rotori per il controllo del clima, completamente configurabile per definire scorciatoie tra le impostazioni tramite una singola pressione. Inoltre, lo spostamento della leva del cambio automatico DSG sul piantone dello sterzo ha permesso di liberare ulteriore spazio per portaoggetti tra i sedili anteriori.
Infine, la ricca dotazione di ADAS e l'assetto a controllo elettronico fanno del Suv di Skoda un confortevole macina km, dall'indole tranquilla, ma che non disdegna qualche strada bianca se scelto nella versione 4X4. Il segreto è come vengono gestiti in maniera indipendente gli ammortizzatori, in modo da rendere più morbido, o rigido quando le condizioni di guida lo richiedono, il Suv e control-

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,75 metri
Larghezza: 1,84 metri
Altezza: 1,66 metri
Peso: 1.913/2.084 kg

MOTORIZZAZIONI
1.5 turbo benzina mild hybrid 150cv
1.5 turbo benzina plug-in hybrid da 210 cv
2.0 turbodiesel da 150 cv
2.0 Turbodiesel da 193 cv e trazione integrale

Presente la coppia Magnini-Palmas: «Amiamo il mare, utilizziamo molto i gommoni»

Le eccellenze della nautica sfilano al Marina di Varazze

Agli Open Days di V Marine, in Liguria, esposti i nuovi modelli di Azimut Yachts, Pirelli e Rebel

di Andrea Brambilla*

Un appuntamento per poter vedere gli ultimi modelli di Azimut Yachts, Pirelli e Rebel, ma anche un modo di ritrovarsi all'inizio della stagione, quando è il momento di tornare a navigare. Anche quest'anno l'Open Days di V Marine al Marina di Varazze, headquarter del gruppo che si occupa della distribuzione delle imbarcazioni dei tre cantieri nel Centro e Nord Italia, ha radunato barche e armatori, attuali e futuri, per provare le ultime novità in un contesto piacevolmente rilassato. Anche se il meteo non è stato dei più clementi, nonostante fossimo alla fine di aprile, la flotta presente dei cantieri era decisamente imponente. Ormeggiata lungo la banchina della marina ligure, tutta la gamma dei gommoni Pirelli dal 30 al 50 piedi e molti yacht Azimut Yachts. Grande interesse degli armatori per la linea S, la più sportiva del cantiere torinese con il debutto del nuovo design del S7 di 21,68 metri che si aggiunge agli altri modelli, tutti esposti, S8 e S10. Per la linea Fly gli armatori hanno potuto ammirare quattro imbarcazioni: 53, 60, 68 e 78, con dimensioni da 16,78 a 23,64 metri. Ormeggiati a Varazze anche due Magellano, la serie/collezione di Azimut Yachts pensata per le crociere più a lungo raggio, con il nuovissimo 60 di 18,47 metri, che ha attirato molti appassionati. Per V Marine questi eventi sono una tradizione, infatti da diversi anni la stagione in Mediterraneo inizia proprio con l'evento di Varazze, per poi proseguire, dal 2015, con il Rendez-V Marine, dove gli armatori partecipano con le loro imbarcazioni e quest'anno si terrà a Monaco. C'è anche un appuntamento invernale del Rendez-V Marine, che si tiene sempre in una delle località sciistiche più esclusive della Valle d'Aosta. Gli eventi V Marine, oltre all'opportunità di conoscersi tra armatori, sono anche l'occasione di stringere rapporti con diversi partner, quelli più tecnici e storici come Garmin, Raymarine e Volvo Penta, anche altri extra nautica.

MAGNINI E PALMAS. Quest'anno a Varazze erano presenti in banchina anche le vetture Ineos Grenadier del Gruppo Biauto e il brand di orologi Norqain che, oltre ad esporre i segnatempo sportivi della linea Wild One Skeleton, ha coinvolto il loro testimonial Filippo Magnini, accompagnato dalla compagna Giorgia Palmas. «Siamo entrambi molto appassionati di barche, visto che entrambi siamo nati in città di mare – hanno esordito entrambi – Siamo cresciuti al mare che è un elemento che ci trasmette un senso di libertà, ma anche di casa, o di ritorno a casa visto che abitiamo a Milano. L'estate la passiamo il più possibile in Sardegna da Giorgia (nata a Cagliari, n.d.r.) dove c'è un mare bellissimo». A Varazze hanno visitato con attenzione un gommone Pirelli. «Il gommone è un mezzo che utilizziamo moltissimo durante l'estate - ha svelato Giorgia Palmas – Oggi abbiamo apprezzato i modelli esposti perché oltre ad essere belli sono anche intelligenti perché ti permettono un contatto totale con il mare, e sono ideali per come intendiamo noi le uscite in barca». «E poi il gommone – ha proseguito Magnini - ti permette di arrivare dove vuoi, nelle calette e di vivere degli angoli di costa che altrimenti non riusciresti a raggiungere». Per Magnini e Palmas il gommone è quindi un mezzo per vivere il mare ma hanno anche un ottimo rapporto con il mondo delle quattro ruote. «Ci accomunano diverse cose, – ha proseguito Giorgia Palmas – sicuramente il legame con il mare, per nascita e passione di entrambi, ma anche le auto e gli orologi, anche se Filippo è più sportivo mentre io sono sportiva ma anche pratica e quindi più da Suv, lui può rinunciare alla comodità per la sportività, io no». L'Open Days di V Marine al Marina di Varazze è proseguito per Magnini e Palmas tra richieste di foto di appassionati e i consigli sulle barche di Vincenzo Soria, presidente e founder di V Marine.

A sinistra Giorgia Palmas, Filippo Magnini e Vincenzo Soria, presidente e founder di V Marine. Al Marina di Varazze, headquarter di V Marine, gli armatori si sono ritrovati per provare le ultime novità

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

lare così le tendenza al rollio, normali per una vettura a baricentro alto, ma che possono rivelarsi fastidiose in marcia.

OPZIONI. Gli allestimenti della nuova Kodiaq sono tre, Selection, Executive e Style, mentre le motorizzazioni vanno dal 1.5 benzina mild hybrid da 150 cv, al 2.0 turbodiesel da 150 cv a trazione anteriore, mentre quella 4X4 è spinta dal 2.0 turbodiesel da 193 cv. Il cambio automatico DSG a sette rapporti è di serie con tutte le motorizzazioni, mentre più avanti arriverà la versione plug-in hybrid da 100 km dichiarati di autonomia solo elettrica. I prezzi vanno da 40.700 euro a 52.550 euro.

EDIPRESS

CONCORSO ELEGANZA VILLA D'ESTE

Le auto d'epoca sul Lago di Como

di Francesca Galbiati

A poche settimane dall'annuale appuntamento con il leggendario Concorso d'Eleganza Villa d'Este, BMW Group Classic e il Grand Hotel Villa d'Este hanno confermato gli appuntamenti di quella che è una delle manifestazioni più prestigiose e rinomate al mondo non solo per le auto d'epoca. Il concorso è in programma dal 24 al 26 maggio sulle rive del Lago di Como e agli appuntamenti esclusivi che avranno luogo nei giardini del Grand Hotel verranno ancora una volta affiancati da quelli aperti al pubblico a Villa Erba. Il tema prescelto per l'edizione 2024 è "La magia della mobilità", le vetture in concorso saranno più di 50 e saranno suddivise in otto differenti categorie.
Tutte saranno esaminate dalla giuria nel corso del 25 maggio, giorno in cui si svolge anche la consueta sfilata, ma per conoscere la vincitrice del Trofeo BMW Group si dovrà attendere la cerimonia di premiazione in programma per la serata di domenica 26. Saranno presentate invece nel corso della BMW Night del 24 maggio due anteprime mondiali piuttosto speciali: una vettura sportiva e una due ruote "rock 'n'roll", che potrebbe fare da apripista per il ritorno delle moto al Concorso. L'edizione 2024 del Concorso di Eleganza di Villa d'Este sarà poi l'occasione per celebrare i 120 anni di Rolls-Royce e i 25 anni della BMW Z8, la leggendaria roadster che vide la luce proprio nell'anno in cui BMW iniziò a patrocinare il Concorso e che sarà presente a Villa d'Este in diverse modalità.

GLI ALTRI EVENTI. Come a Villa d'Este, anche il programma degli eventi aperti al pubblico che si svolgeranno a Villa Erba è ricco. Per sabato 25 è stato riconfermato l'appuntamento con Amici & Automobili - Wheels & Weisswürscht, durante il quale i visitatori potranno ammirare più di 160 vetture di tutti i marchi immersi in un'atmosfera conviviale, in cui poter anche assaporare i tradizionali Weisswurst di Monaco di Baviera. Domenica 26 maggio si terrà invece il Public Day – Il festival del Concorso d'Eleganza di Villa d'Este. In questa giornata i visitatori avranno modo di assistere alla sfilata completa dei veicoli del Concorso d'Eleganza. Sempre a Villa Erba gli ospiti potranno ammirare da vicino la mostra dal titolo "Motorsport Icons", che include la presentazione di tutte le BMW Art Cars che hanno partecipato alla 24 Ore di Le Mans fino ad oggi e vetture che hanno fatto la storia delle corse: non solo BMW, ma anche diversi esemplari di Audi, Porsche e Mercedes. A Villa Erba sarà inoltre allestita una mostra dedicata al designer italiano Marcello Gandini scomparso da pochi mesi.

Parla la leggenda famosa per la sua incredibile bandeja

La regina Salazar riparte da Icardo

di Marco Oddino

La campionessa spagnola dopo il divorzio da Triay adesso è tornata a togliersi grandi soddisfazioni «Vogliamo alzare l'asticella e arrivare alle Finals»

Nata il 31 dicembre del 1985 a Madrid, Alejandra Salazar è una di quelle giocatrici straordinarie che lasceranno un'impronta indelebile in questo sport. Il suo colpo e marchio di "fabbrica" è la bandeja, da qui il soprannome la "Bandejandra" del padel. Quando lo scorso anno chiedemmo alle top 20 del ranking femminile chi fossero per loro le 3 giocatrici più forti della storia del padel, la Salazar fu votata dal 90% delle giocatrici intervistate. Più volte n.1 del ranking assoluto e pluricampionessa del mondo con la nazionale spagnola, dopo il suo infortunio nel 2023 e il conseguente, nonché chiacchierato divorzio da Gemma Triay, Alejandra da questa stagione ha scelto di giocare in coppia con la brava Tamara Icardo, con cui si sta togliendo le prime soddisfazioni in Premier, con tre semifinali nelle due tappe arabe e in quella appena terminata a Bruxelles e una finale in Venezuela, coppia che ha forti potenziali di crescita per il proseguo del campionato.

Che aspettative avete per questa stagione?
«Vogliamo arrivare alle Finals e restare costantemente tra le prime quattro coppie in classifica. Ovviamente bisognerà alzare l'asticella progressivamente, per consolidare e migliorare i risultati che stiamo ottenendo, anche se siamo consapevoli che sarà dura, dato che ogni anno il livello è sempre più alto».

Quali sono le chiavi del successo di una coppia?
«Avere gli stessi obiettivi professionali ed enfatizzare l'empatia, la comunicazione e la fiducia. Oltre a impegnarci, è fondamentale essere sulla stessa lunghezza d'onda nella vita, aiuta molto».

Se potesse rubare un colpo alla sua compagna?
«La vibora».

Com'è la relazione con le sue ex compagne?
«Con alcune ho un rapporto più stretto a differenza di altre».

Vede qualche nazione in crescita oltre a Spagna e Argentina?
«Negli ultimi campionati del Mondo abbiamo visto un livello più alto rispetto ad alcuni anni fa. Parlo di nazioni come il Portogallo, la Francia, la Svezia e l'Italia».

Cosa pensa del pickleball?
«Ne ho sentito parlare dai media, sembra divertente».

Come vede il padel tra 10 anni?
«Spero che gli organi federali continuino a svilupparlo come sta accadendo, in modo che diventi sempre più professionale e globale, e speriamo che presto posso fare il suo ingresso tra gli sport olimpici».

Ha qualche rituale in campo prima o durante la partita?
«Metto un grip nuovo a ogni partita e ascolto la mia musica preferita per staccare da tutto e concentrarmi su me stessa e la partita che sta per iniziare».

Dedica a qualcuno le sue vittorie?
«In alcuni casi è capitato, ma in generale non le dedico a nessuno».

Si trova bene con i social network?
«Sì, mi piacciono, ho anche qualcuno che mi aiuta nel gestire al meglio il tutto e che mi insegna anche come migliorare, imparando cose nuove».

«Speriamo di vedere presto le nostre partite alle Olimpiadi»

Alejandra Salazar, 38 anni, è stata più volte numero 1 al mondo del ranking e pluricampionessa del mondo con la Spagna

EDIPRESS

LO SHOWMAN SOCIO DEL PADEL PALACE

Corsi e il padel «Passione nata quasi per caso»

«È uno sport divertente e da noi a Milano c'è un gran terzo tempo»

di Luca Parmigiani

Gabriele Corsi, è tra i soci del Padel Palace di Milano

Showman, conduttore televisivo, conduttore radiofonico, comico e attore italiano, la poliedricità di Gabriele Corsi è talmente oggettiva come la sua presenza costante in tv. Oltre alla passione per il suo mestiere, Gabriele da un anno è diventato socio del Padel Palace insieme a Diletta Leotta, Junior Cally, Max Giusti, Umberto Maria Chiaramonte e Alessandro Borghese: «La passione per il padel è nata post-Covid - le sue parole in esclusiva - perché ha aperto un centro vicino alla sede di Radio DJ ed era uno dei pochi sport che potevi fare in sicurezza».
Da quel momento è scattata la scintilla, passando dall'essere semplicemente un giocatore a diventare ora imprenditore: «Ho cominciato così quasi per scherzo - continua il conduttore televisivo -, mi sono appassionato e ne ho parlato con il nostro agente Umberto Chiaramonte. Quando lui ci ha fatto questa proposta del Padel Palace ho detto che era una bellissima idea per entrare in società anche perché a Milano non si trova un campo, quindi ci siamo fatti il campo fondamentalmente per giocare. Il padel mi piace perchè è praticabile a ogni livello di età, a ogni livello tecnico e non presenta le difficoltà del tennis. Trovare quattro giocatori non è come trovarne dieci per il calcetto».

PADEL E DIVERTIMENTO. Padel e calcetto, un viaggio nel tempo che confronta le similitudini tra il boom del futsal e ora questo con la pala: «Sono due sport assolutamente dissimili perché qui si gioca in due, lì si gioca in undici - prosegue Gabriele - però credo che qua vinca moltissimo più l'aspetto ludico rispetto all'agonismo. Il bello del padel è che c'è un terzo tempo e qui al Padel Palace c'è un terzo tempo di livello grazie al nuovo bistrot di Borghese». Terzo tempo e aspetto ludico del padel è la ricetta vincente del Padel Palace: «Chi è il più bravo di voi? Secondo me se la battono Junior Cally e Max Giusti, forse adesso Junior Cally è più forte perché è veramente migliorato tantissimo - conclude Gabriele Corsi - mi piacerebbe in futuro commentare qualche evento internazionale di padel e raccontare questo sport, chissà magari ospitarlo proprio qui da noi, sarebbe fantastico!».

EDIPRESS

LA SECONDA EDIZIONE DEL CIRCUITO AMATORIALE ENTRA NEL VIVO

Sicilia Padel Tour, garantisce l'ex Catania Biagianti

di Valeria Aiello e Alessandro Bisconti

Entra nel vivo il Sicilia Padel Tour 2024, la manifestazione lanciata da Marco Biagianti, ex centrocampista di Catania e Livorno (nove stagioni disputate in serie A). La seconda edizione del circuito amatoriale di padel, che coinvolge le nove province siciliane, è partita da Catania sabato 6 aprile. Poi le tappe di Messina e Agrigento: il 4 maggio invece toccherà al Seven Padel Village (Siracusa). Un percorso lungo tre mesi: la conclusione è prevista il 13 luglio con il master finale al Mangia's Torre del Barone Resort di Sciacca.

PARLA BIAGIANTI. Biagianti - una convocazione in Nazionale ai tempi del ct Marcello Lippi (nel 2009) - ha scoperto il padel durante la militanza a Catania. Una volta appesi gli scarpini al chiodo l'ex centrocampista si è tuffato sul suo nuovo amore quasi a tempo pieno. L'organizzazione del Sicilia Padel Tour ha scelto la sua immagine per accompagnare la seconda edizione della kermesse. Queste le parole di Biagianti durante la conferenza stampa di presentazione del circuito amatoriale: «Ho iniziato con Andrea Calì, all'epoca fisioterapista del Catania. Mi ha proposto di giocare, ho provato e non ho più smesso. Inizialmente giocavo solo d'estate perché, essendo ancora calciatore, durante il campionato non volevo rischiare di infortunarmi. In quel periodo facevamo coppia io e Saro Bucolo, contro Andrea Calì ed Emanuele Passanisi, il team manager. Organizzavamo sfide divertentissime, calciatori contro società. Col tempo, poi, sono arrivato ad allenarmi anche tre volte alla settimana. Eravamo un bel gruppo. Con me c'era anche Nicolas Spolli. Non vi dico quante risate. Facevamo coppia. Lui stava a sinistra, essendo alto e avendo poca corsa. Io stavo a destra e correvo per lui».

Il torneo coinvolge le nove province con oltre 500 giocatori in campo

IL SUCCESSO DEL TOUR. Sono oltre 500 i giocatori coinvolti nel Sicilia Padel Tour 2024, con le migliori coppie del panorama sportivo regionale pronte a darsi battaglia per aggiudicarsi la vittoria. Dopo la tappa siracusana di sabato prossimo, si giocherà l'11 maggio a Caltanissetta (al Golden Tennis Padel Club), poi Ragusa il 18 maggio (al Nova Padel), quindi il 1° giugno appuntamento al Padel Club di Alcamo, l'8 giugno allo Sport Village di Enna, il 15 giugno al Trinakria Padel di Palermo. Infine, come detto, il master finale a Sciacca. Così il direttore Francesco Russo: «C'è molto fermento da parte di giocatori e club. Lo dimostra la richiesta di molti circoli siciliani di ospitare le tappe». «Siamo felici – ha aggiunto il direttore commerciale, Davide Gullotta – dell'entusiasmo che stiamo riscontrando. Il nostro obiettivo è quello di dare agli amatori la possibilità di competere, partecipando a un evento prestigioso senza essere per forza professionisti. Abbiamo scelto, poi, un testimonial come Marco Biagianti perché incarna perfettamente i valori di correttezza e sana competizione che vogliamo vedere sui nostri campi».

Gli organizzatori del Sicilia Padel Tour, al centro Marco Biagianti

EDIPRESS

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

di Italo Cucci

Gianluca Scamacca (25 anni) attaccante dell'Atalanta LAPRESSE

Abile presidente, tecnico eccellente, squadra arrembante

L'ATALANTA È UNA DEA MA NON VINCE PERCHÉ NON OSA

Caro Cucci, il sogno di Renzo Zingone - imprenditore romano dai valori olivettiani - di creare negli anni Sessanta un centro industriale e residenziale autosufficiente alle porte di Milano andò presto in fumo. Ma, nella stessa area, Zingonia, vive oggi un'altra utopia: è il sogno dei Percassi. Padre e figlio, responsabili di un bilancio sportivo e societario da far invidia a tutti. Parlo dell'Atalanta, che a noi juventini senza titoli e che aspiriamo alla Coppa Italia il 15 maggio, non poteva capitare avversario peggiore. Perché dico questo? Perché non c'è nulla di peggio della "competenza". E l'Atalanta è l'unico club italiano che ha al vertice due ex calciatori e in panchina un terzo ex calciatore, di scuola Juve. Gasperini. Noi, invece, ai vertici, oggi, abbiamo dei commercialisti, (uno tifoso pure del Toro) con un padrone abituato al ruolo di delfino e che da dietro le quinte ha lanciato il solo Giuntoli per pensare al futuro, dopo aver dovuto bruciare centinaia di milioni per l'incauta gestione del cugino. E Allegri? Di scuola Galeone, quello attuale mi sembra però... senza tesori. Atalanta che dopo Guardiola ha lasciato il segno anche su Klopp. Atalanta che corre a manetta e all'inizio di maggio è in corsa su 3 fronti. Atalanta dove in campo c'è organizzazione e identità di gioco. Atalanta che è fissata sull'alimentazione dei suoi giocatori come chiede Gasperini che mette in riga i suoi giovani anche fuori dal campo e chissà se il segreto dei successi della Dea è nella carne bianca del coniglio, piatto tipico bergamasco. Atalanta che spende 25 milioni per Scamacca (mentre la Juve ne spende 80 per Vlahovic)... e ne poteva spendere solo 20 per prenderselo prima che finisse al West Ham per fare poi ritorno a Bergamo e diventare il centravanti della nazionale: un perticone romano alto 1,95 che tira fucilate di destro e di sinistro e riesce a fare gol bellissimi da figurine Panini. Beh, Scamacca non ci sarà a giocare la finale. È il fattore C...

Paolo Ceratto, gmail.com

Caro Ceratto, l'Atalanta che... l'Atalanta che... l'Atalanta che per non osare mai e curare il bilancio - ho conosciuto bene due grandi presidenti, Achille Bortolotti e Ivan Ruggeri - non ha vinto nulla. Anzi, vinse solo un trofeo - la Coppa Italia - nella stagione dell'ex calciatore Luigi Tentorio, spalla del presidente Turani. Tentorio esaltò la bravura dei bergamaschi, già scopritori di pedatori del Nord Europa, acquistando quell'Hasse Jeppson che fece impazzire il Comandante Lauro e finì al Napoli. Era spesso discusso perché si sostituiva agli allenatori, ma la Dea con lui vinse la Coppa Italia 1962/63 schierando una squadra indimenticabile: Pizzaballa, Pesenti, Nodari, Veneri, Gardoni, Colombo, Domenghini, Flemming Nielsen, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli. Tutti da mercato. Percassi è bravissimo. Ma con una Dea così bella per vincere deve osare.

LA FINE DI PIOLI

Lopetegui e i ribelli del Milan

Caro Cucci, vista Juve-Milan, non ricordo da tempo così pochi tiri dei rossoneri, eh sì, ora la bellezza milanese è passata sull'altra sponda: chissà che ne pensa il prof. Sacchi. Ha ragione qualcuno che disse che l'Inter non deve essere più pazza per amarla ma debba "costruire" una forza internazionale sostenibile nel tempo. Inzaghi e la dirigenza hanno fatto un ottimo lavoro. Tecnicamente è difficile elencare i meriti con ordine, tatticamente una delle chiavi vincenti, aldilà dei singoli, è stato il braccetto di sinistra (Bastoni, Dimarco, Carlos Augusto) e la coppia di attacco mentre Mkhitaryan è stato il collante più importante della scacchiera nerazzurra.

A. Smerilli, libero.it

Il Milan di Pioli ha dato tutto quello che poteva - poco - da quando hanno sfiduciato l'allenatore in corso d'opera. E non sa chi perché pare che non si sappia neanche chi comanda. Peccato. Il Milan berlusconiano era tornato a essere quel club di gran classe purtroppo demolito da avventurieri magari simpatici - come Buticchi, come Farina che ho frequentato con piacere - ma poco attenti alle finanze... e alla Finanza. Quello che succede - in particolare il rifiuto di Carneade Lopetegui da parte dei tifosi - mi ricorda altre manifestazioni degli ultrà rossoneri (attivissimi quelli della "Fossa dei Leoni") che si riunivano in congressi e pretendevano di ordinare le scelte alla società. Li citava Alessandro Dal Lago nel suo libro "Descrizione di una battaglia" spiegando che "Il gioco del calcio costituisce per un gran numero di praticanti, spettatori e appassionati un'autentica sottocultura, ovvero un sistema o sottosistema di simboli che orienta riti specifici, dotato di linguaggi specifici e capace di promuovere comportamenti specifici".

L'INFLAZIONE AMMAZZA SPETTACOLO E PEDATORI

Chi gioca? Dove? Quando? Su quale tv? Torniamo a 16!

Caro Italo, che campionato arruffato! L'altra sera ho visto due impotenti suffragette giocarsi una stanca partita con gli stanchi Milan e Juve mai come quest'anno stravolti. Anche se è tutta la serie A che, senza una gloriosa Inter di mezzo, pare aver mollato tutto prima del tempo, evitando di mostrare l'andirivieni di un "calciaccio" come mio padre l'avrebbe definito quando mi parlava di un certo indimenticabile Nicolò Carosio. Oltre alla marea di partite giocate con l'acqua alla gola spesso solo in una settimana. Un diffuso settimanale di musica e tv ne ha avuto abbastanza nel non capire più quale squadra giocherà di concerto con le altre, e a quale frenetica esatta ora. Per cui, come nel caso della recente domenica e nei giorni successivi, da subito è stata fatta una scelta, segnalando un incontro che parte alle ore 12 e poi vi sarà quello delle 15 e poi ancora quelli delle 18 e delle 20.45, con squadre delle quali saranno evitati persino i nomi...

Gianni, lettera firmata

In tanti abbiamo smesso di sorridere e di cantare a causa del malessere da calendario. Dal venerdì al lunedì partite di campionato disseminate a pene di segugio. Poi Coppe e coppette. E Sinner dove lo metto? Mi chiedo se gli organizzatori hanno famiglia e nel caso se hanno ricevuto dalle compagne, dai nonni e dai figli inviti a scoprire il mare visto che impregnano l'atmosfera familiare con fastidiose turbolenze pallonare. Eppoi, fatemi ripetere che aumentando gli impegni "che contano" (euri e dollari e svanziche) come le cinque\sei di Champions ecc ecc sarebbe ora di riportare la Serie A a 18 o magari a 16. A proposito, ho sentito in Radiorai Pier Paolo Marino contestare quei "poco divertenti" campionati difendendo il torneo a 20. Trasecolai. Ragazzi, che goduria le 16 squadre, dal 1967-68 al 1987-88. Il meglio del meglio. Un Europeo e un Mondiale. Ma siccome sei un vecchio amico mi limito a dirti che forse non c'eri. O se c'era dormivi.

4 maggio 1949 Lacrime granata

Caro Italo, ho ancora nel cuore quel tuo ultimo pezzo sulla sciagura di Superga, tu che giocavi sotto casa, mi ricordo, e tua madre che dalla finestra ti grida è morto il Grande Torino, la passione infinita del dopoguerra di noi ragazzi innamorati della squadra leggendaria che una volta andò in Brasile per una tournée trionfale. Ricordo una grande foto di Bacigalupo in volo a parare pubblicata dai giornali di Rio de Janeiro e riportata dal Calcio Illustrato. Il pianto accanto alla radio il giorno dei funerali. Credo fosse la voce di Carosio ad accompagnare il corteo funebre quel giorno tristissimo. Il mio ricordo con i soliti versi approssimativi.

Mimmo Carratelli

«Si spense sul muro di Superga / la più bella delle cantilene. / Bacigalupo, Ballarin, Maroso, / Grezar, Rigamonti, Castigliano, / Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola. / Fu alla fine degli anni Quaranta. / Una sera di maggio / di nubi e di nebbia. / Un cielo invernale / quand'era primavera. / Un lampo sulla collina. / Laggiù, Torino ignara / sotto la pioggia. / Contro un bastione nemico / l'aereo tradito dal buio. / Uccello abbattuto, schiantato, / dissolto, le ali spezzate, / la carlinga contorta. / Nessun grido, un livido silenzio, / la morte. Solitaria tragedia / sul monte della chiesa imponente / dei re di Sardegna. / Lamiere schizzate, il fuoco, / i corpi mutilati, anneriti / degli assi granata. / I ragazzi di capitan Valentino / tornavano dalle rive del Tago. / A Lisbona una gara di solidarietà / per il vecchio campione / Francisco Ferreira che lasciava il pallone. / Amico di Mazzola / raccolse i soldi e la ola / dell'ultima esibizione. / Sulla generosità granata / la sventura spietata. / La squadra più bella, il Grande Torino / vinto, piegato dal destino».

I PROGRAMMI IN TV OGGI

E1

- **6.00** Ciclismo, La Vuelta F 2024 3a tappa
- **7.00** Snooker, Mondiali 2024 Quarti
- **9.00** Ciclismo, La Vuelta F 2024 3a tappa
- **10.00** Snooker, Mondiali 2024 Quarti
- **11.00** Snooker, Mondiali 2024 Quarti (Diretta)
- **14.00** Snooker, Mondiali 2024 Quarti
- **15.25** Snooker, Mondiali 2024 Quarti (Diretta)
- **18.30** Snooker, Mondiali 2024 Quarti
- **19.45** Snooker, Mondiali 2024 Quarti (Diretta)
- **23.00** Ciclismo, La Vuelta F 2024 4a tappa
- **0.00** Atletica leggera, Maratona di Madrid 2024
- **1.30** Ciclismo, La Vuelta F 2024 4a tappa

sky sport uno

- **10.00** Tennis History Remix
- **11.00** Storie di Matteo Marani
- **12.00** Tennis, WTA 1000 Madrid 3º quarto di finale (Diretta)
- **14.00** Storie di Matteo Marani
- **15.30** El Toro De Bahia Blanca
- **16.00** Tennis, ATP 1000 Madrid 1º Quarto di Finale (Diretta)
- **18.00** Senna (Documentario, 2010) con Ayrton Senna
- **20.00** Tennis, WTA 1000 Madrid 4º quarto di finale (Diretta)
- **21.30** Tennis, ATP 1000 Madrid 2º Quarto di Finale (Diretta)
- **23.00** Champions League Show
- **0.00** After Party Champions League
- **1.30** Senna 30 anni

sky sport arena

- **7.30** Icarus Ultra
- **8.00** Hockey ghiaccio, NHL Tampa Bay - Florida
- **10.00** Rugby, Super Rugby 2024 Reds - Blues
- **11.45** Laureus Spirit of Sport
- **12.15** Wrestling, AEW Dynamite
- **14.00** Basket, Eurolega Olympiacos - Barcellona (Playoff G4)
- **16.15** Storie di Matteo Marani
- **17.15** Basket Room Europa
- **17.30** Atletica leggera, IAAF Diamond League Shanghai - Shuzhou
- **19.45** Basket, Eurolega Fenerbahce - Monaco (Playoff G4) (Diretta)
- **21.45** Basket, Eurolega Baskonia - Real Madrid (Playoff G4) (Diretta)
- **0.15** Wrestling, AEW Dynamite

sky sport max

- **9.50** Automobilismo, Indy-Car Series Barber Motorsports Park
- **12.00** Calcio, UEFA Champions League Bayern Monaco - Real Madrid (Semifinale andata)
- **14.00** Rugby, United Rugby Championship Zebre - Glasgow (15a g.)
- **16.30** Europa e Conference League Magazine
- **17.30** Rugby, Sei Nazioni Galles - Italia
- **19.00** Baseball, MLB Milwaukee - Tampa Bay (Diretta)
- **22.30** E1 - Learning To Fly
- **23.15** Sport Dataroom
- **23.30** Basket, Eurolega Fenerbahce - Monaco (Playoff G3)
- **1.30** Icarus Ultra
- **2.00** Calcio, Bundesliga Bayer L. - Stoccarda
- **4.00** Hockey ghiaccio, NHL Edmonton - L.A.Kings (Diretta)

I PROGRAMMI IN TV DOMANI

E1

- **7.00** Snooker, Mondiali 2024 Quarti
- **10.00** Surf, World League Championship Tour 2024 Bells Beach
- **11.00** Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Araxa. XCO Elite M
- **12.00** Ciclismo, La Vuelta F 4a tappa
- **13.55** Snooker, Mondiali Semifinali (Dir.)
- **17.00** Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Araxa. XCO Elite M
- **18.00** Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Araxa. XCO Elite F
- **19.45** Snooker, Mondiali Semifinali (Dir.)
- **23.00** Ciclismo, La Vuelta F 5a tappa
- **0.00** Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Araxa. XCC Elite M
- **0.30** Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Araxa. XCO Elite M

sky sport uno

- **7.00** Golf, DP World Tour China Open (1a g.) (Diretta)
- **12.00** Tennis, ATP 1000 Madrid 3º Quarto Di Finale (Diretta)
- **14.30** Tennis, ATP 1000 Madrid 2º Quarto di Finale
- **16.00** Tennis, WTA 1000 Madrid 1a semif. (Diretta)
- **18.30** Tennis, ATP 1000 Madrid 2024 3º Quarto Di Finale
- **20.00** Prepartita Europa e Conference League (Diretta)
- **21.00** Calcio, UEFA Europa League Roma - Bayer Leverkusen (Semif. Andata) (Diretta)
- **23.00** Postpartita Europa e Conference League (Diretta)
- **0.00** Terzo Tempo Europa (Diretta)

sky sport arena

- **7.30** Racing on the Edge
- **8.00** Basket, Eurolega Olympiacos - Barcellona (Playoff G4)
- **10.00** Rugby, United Rugby Championship Zebre - Glasgow (15a g.)
- **12.00** Atletica leggera, IAAF Diamond League Shanghai - Shuzhou
- **14.00** Basket, Eurolega Baskonia - Real Madrid (Playoff G4)
- **16.00** Basket, Eurolega Fenerbahce - Monaco (Playoff G4)
- **19.00** Wrestling, AEW Rampage
- **20.00** The Boat Show
- **20.30** Tra le stelle
- **21.00** Calcio, Diretta Gol Europa e Conference League (Diretta)
- **23.30** Hockey ghiaccio, NHL Edmonton - L.A.Kings
- **1.30** Wrestling, AEW Rampage

sky sport max

- **7.00** Rugby, Sei Nazioni Italia - Scozia
- **8.55** Padel tennis, Premier Tour Bruxelles Finale Femminile
- **11.00** UEFA Europa e Conference League Magazine
- **12.00** Grande e maledetta: la Lazio del '74
- **14.30** Hockey ghiaccio, NHL Edmonton - L.A.Kings
- **16.30** Wrestling, AEW Dynamite
- **18.30** Un Derby, Due Stelle
- **18.45** Basket, Eurolega Olympiacos - Barcellona (Playoff G4) (Diretta)
- **20.45** Basket, Eurolega Maccabi - Panathinaikos (Playoff G4) (Diretta)
- **23.15** Calcio, UEFA Europa League Roma - Bayer Leverkusen (Semifi. Andata)